



REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del
Cibo, Caccia e Pesca
Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014-2020 DEL LAZIO**

CIG 7426539DD8

**RAPPORTO TEMATICO SUL CONTRIBUTO
DEL PSR 2014-2022 ALLE ZONE MONTANE A
RISCHIO DI SPOPOLAMENTO**

Ottobre 2025



Consulenti per la Gestione Aziendale

SOMMARIO

1 CONTESTO DELLA VALUTAZIONE	8
2 APPROCCIO METODOLOGICO E STRUTTURAZIONE DELLA DOMANDA VALUTATIVA.....	11
2.1 Strutturazione della domanda valutativa	11
2.2 Approccio valutativo: metodi e fonti	14
3 LA RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE	17
3.1 DV1. In che misura la strategia regionale ha favorito la concentrazione del sostegno nelle aree montane a rischio di spopolamento?.....	17
3.2 DV2. In che misura il PSR ha contribuito a sostenere le dinamiche di sviluppo socio economico delle aree montane?	31
3.3 DV 3. In che misura gli investimenti sostenuti dal PSR sono funzionalmente integrati e sinergici con gli investimenti sostenuti/programmati nell'ambito delle strategie SNAI?	50
4 CONCLUSIONI	56
BIBLIOGRAFIA.....	60
ALLEGATO 1 - PSR 2014-2022 ANALISI SWOT PRIORITÀ 6	61
ALLEGATO 2 - METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI ANALSI.....	62
ALLEGATO 3 – INTERVENTI DEL PSR DEL LAZIO 2014-2022 OGGETTO DI ANALISI	69

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: variazione popolazione residente al 31 Dicembre per tipologia di comune – zona altimetrica montagna interna - Anni 2014-2021	17
Figura 2: cluster di comuni per tendenza demografica	19
Figura 3: indice di vecchiaia per zona altimetrica	20
Figura 4: localizzazione dei comuni per tipologia di cluster sulla base dell'indice di vecchiaia e di dipendenza e trend 2014-2021	21
Figura 5: dinamiche demografiche e senilizzazione	22
Figura 6: distribuzione dei comuni per spesa pubblica erogata	25
Figura 7: incidenza delle aziende beneficiarie del PSR sul totale delle aziende ISTAT 2020	26
Figura 8: cluster di comuni sulla base dell'indice di partecipazione ponderata al PSR.....	27
Figura 9: confronto fra aziende agricole beneficiarie del PSR (misure strutturali) totali e aziende agricole sostenute con il premio al neo insediamento di giovani.....	28
Figura 10: investimenti (n) in infrastrutture sociali e primarie per tipologia di area interna	31
Figura 11: avanzamento procedurale delle domande presentate sulla Misura 7 rinunciate/decadute su totale domande ammesse.....	32
Figura 12: stato di attuazione degli interventi ammessi nell'ambito della Misura 7 a regia LEADER e a regia regionale	33
Figura 13: avanzamento finanziario degli interventi ammessi nell'ambito della Misura 7 a regia LEADER e a regia regionale	33
Figura 14: Giudizi sintetici espressi dai soci dei GAL in Area montana in merito all'efficacia dei progetti sostenuti dal GAL di incidere sull'attrattività residenziale e turistica dell'area.....	36
Figura 15: Esercizi ricettivi totali e complementari (numero) nella zona di Montagna Interna.....	38
Figura 16: Variazione del peso % degli esercizi complementari sul totale degli esercizi ricettivi per Area Interna nel periodo 2014-2022.....	39
Figura 17: Percezione dei membri partenariato di GAL di aree montane sull'attitudine degli attori locali alla cooperazione grazie all'azione del GAL.....	41
Figura 18: Valutazione del partenariato dei GAL operanti in area montana sul contributo della SSL e del GAL nel supporto e nel rafforzamento delle imprese locali	42
Figura 19: Tasso di occupazione Area Rurale PSR (a sinistra) e Area Interna (a destra) nella zona di montagna interna	42
Figura 20: Tasso di disoccupazione totale Area Rurale (a sinistra) e Area Interna nella zona di montagna interna (a destra).....	42
Figura 21: tasso di disoccupazione femminile per area rurale PSR	43
Figura 22: tasso di disoccupazione femminile nelle aree SNAI di montagna interna	43
Figura 23: Distribuzione dei comuni per cluster occupazionali e per area LEADER.....	44
Figura 24: cluster di comuni per dinamiche occupazionali	45
Figura 25: cluster di comuni per dinamiche tasso di povertà (proxy)	46
Figura 26: andamento del tasso di povertà (proxy) per area rurale.....	46

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: principali caratteristiche dei fra comuni di Montagna interna (Istat) e aree rurali PSR/PSN	8
Tabella 2: dinamiche di tassi migratori e tassi di crescita totale per cluster di tendenza demografica	18
Tabella 3: distribuzione % dei comuni per cluster di tendenza demografica e per area SNAI	19
Tabella 4: indici di vecchiaia e dipendenza 2021 e variazione nel periodo 2014-2021)	20
Tabella 5: evoluzione dell'indice di vecchiaia nel periodo 2014-2021 per tipologia di comune DPS nella zona di montagna interna.....	20
Tabella 6: Indice di vecchiaia e dipendenza anziani 2021 per area SNAI e variazione nel periodo 2014-2021.....	21
Tabella 7: cluster individuati in base alle dinamiche degli indici di vecchiaia e di dipendenza	22
Tabella 8: rapporto fra domande ammissibili e domande ammesse per area rurale	23
Tabella 9: rapporto fra domande ammissibili e domande ammesse per tipologia di svantaggio.....	23
Tabella 10: spesa pubblica/abitante residente per zona altimetrica	24
Tabella 11 : spesa pro-capite impegnata e liquidata nei comuni per rischio di spopolamento	24
Tabella 12: spesa pubblica impegnata e liquidata pro-capite nelle aree interne e nei comuni distinti per rischio di spopolamento	24
Tabella 13: spesa procapite impegnata e liquidata nei comuni del Cratere distinti per grado del rischio di spopolamento.....	25
Tabella 14: incidenza delle aziende agricole beneficiarie di misure a superficie di cui aziende con indennità compensativa	26
Tabella 15: aziende che beneficiano della indennità compensativa in continuità con i due periodi programmatici	27
Tabella 16: confronto fra la quota di beneficiari 6.1.1 sul totale e la quota di aziende con conduttori di età <40 anni censite dall'ISTAT per area rurale.....	28
Tabella 17: accesso al PSR dei giovani neo-insediati a conclusione del PSA	28
Tabella 18: accesso al PSR 2014-2022 dei giovani neo-insediati nella programmazione 2007-2013.....	29
Tabella 19: panoramica delle operazioni sostenute dal PSR finalizzate ad infrastrutture primarie e sociali nei comuni di montagna interna	31
Tabella 20: indicatori di monitoraggio degli investimenti a banda larga. Popolazione raggiunta per tipologia di area	32
Tabella 21: stato di attuazione dei Progetti Pubblici Integrati nella zona altimetrica di Montagna interna.....	34
Tabella 22: stato di attuazione del PPI dell'Unione dei Comuni di Lacerno e Posta Fibreno.....	34
Tabella 23 numero e quota% delle domande ammesse sulle operazioni 6.4.1, 6.2.1, 16.3; 16.9 in area montana (a regia regionale e con approccio Leader).....	38
Tabella 24: operazione 6.4.1 rapporto tra domande ammissibili e domande ammesse totali e in area montana	38
Tabella 25: investimenti sostenuti con la misura 16 sulle operazioni 16.3; 16.4 e 16.10 a regia regionale e con approccio LEADER (numero e spesa pubblica)	39
Tabella 26: operatori localizzati in zona montana coinvolti in progetti di filiera organizzata (Misura 16.10) ammessi a contributo	40
Tabella 27: Dinamica del tasso di inattività totale e femminile 2019-2021 nelle aree di montagna interna.....	43
Tabella 28: tasso di occupazione (proxy) nei comuni di montagna interna interessati da strategie LEADER.....	45
Tabella 29: dinamiche dell'indicatore Tasso di occupazione (TO) proxy e cluster individuati	45
Tabella 30: dinamiche dell'indicatore Tasso di povertà (TP) proxy e cluster individuati	47

Tabella 31: numero, spesa ammessa ed erogata e quota % di montagna interna degli investimenti con effetti occupazionali.....	47
Tabella 32: distribuzione degli investimenti con effetti occupazionali nei cluster di partecipazione al PSR e tendenza occupazionale.....	47
Tabella 33: concentrazione degli Investimenti con effetti occupazionali (numero di interventi con pagamenti e spesa erogata €).....	48
Tabella 34: stima della occupazione creata nei progetti con pagamenti sostenuti nella zona di montagna interna	48
Tabella 35: panoramica generale dello stato di attuazione delle SNAI in area montana	50
Tabella 36: stato di attuazione della strategia per settore di intervento	50
Tabella 37: sintesi degli interventi previsti nella SNAI Monti Reatini, stato di attuazione e giudizio sintetico sulle potenziali sinergie con il PSR.....	51
Tabella 38: stato di attuazione della SNAI valle di Comino.....	52
Tabella 39: sintesi degli interventi previsti nella SNAI Valle di Comino, stato di attuazione e giudizio sintetico sulle potenziali sinergie con il PSR.....	53
Tabella 40: stato di attuazione della SNAI Monti Simbruini	54

GLOSSARIO

AdG	Autorità di Gestione
AGEA	Agenzia per le erogazioni in Agricoltura
CdS	Comitato di Sorveglianza
CSR	Complemento per lo Sviluppo Rurale
DPS	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica
DT	Direttore tecnico
DV	Domanda valutativa
FA	Focus Area
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
GAL	Gruppo di Azione Locale
MASAF	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
MEF	Ministero Economia e Finanze
PAC	Politica Agricola Comune
PNRR	Piano Nazionale di riprese e resilienza
PSL	Piano di Sviluppo locale
PSN	Piano Strategico Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QCMV	Quadro comunitario di Monitoraggio e Valutazione
RRN	Rete Rurale Nazionale
RVI	Rapporto di Valutazione Intermedia
SIAN	Sistema informativo agricolo nazionale
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SMR	Sistema di monitoraggio regionale
SNAI	Strategia Nazionale Aree Interne
SRG	Cooperazione
SSL	Strategia di Sviluppo Locale
UE	Unione Europea

1 CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

Questo documento costituisce il rapporto tematico di valutazione sul contributo del PSR Lazio 2014-2022 alle zone montane a rischio di spopolamento ed è realizzato nell'ambito del processo di valutazione del programma, affidato alla COGEA s.r.l.

L'ambito territoriale di analisi è la zona di Montagna interna definita dall'Istat entro cui ricadono totalmente o parzialmente tre delle Aree Interne individuate nel Lazio - Valle di Comino, Monti Simbruini, Monti Reatini - e 4 aree LEADER selezionate nel periodo 2014-2022 - Vette Reatine, Salto Cicolano, Futuraniene ed Embrici Simbruini.

L'analisi concerne la maggior parte delle misure adottate dal PSR e dalle Strategie di Sviluppo locale con approccio LEADER che ricadono in area montana.

Sulla base delle richieste espresse dall'AdG e dal gruppo di pilotaggio nell'incontro del 7 Aprile 2025, l'analisi mira a definire la misura in cui la strategia regionale ha favorito la concentrazione del sostegno nelle aree montane a rischio di spopolamento e ha contribuito a sostenerne le dinamiche di sviluppo socio-economico con un focus sull'azione del PSR nell'ambito della Strategia delle Aree Interne (SNAI).

Le classificazioni territoriali che sono adottate dal PSR per delimitare le aree caratterizzate da svantaggi socio-economici e/o naturali sono 5, fra loro parzialmente sovrapponibili:

- Area Rurale art 50 del reg. 1305/13.
- Zone Montane svantaggiate all'articolo 31 del Reg 2220/2020 (art 32 del Reg n 1305/2013) .
- Zona altimetrica Istat-classificazioni statistiche.
- Comuni in area "cratere" Legge 15 dicembre 2016 n. 229, e modificazioni del DL 17 ottobre 2016, n. 189.
- Aree interne Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)¹.

La classificazione delle aree in base all'art 50 del Reg. (UE) 1305/13, finalizzata a concentrare il sostegno per lo sviluppo locale equilibrato (priorità 6) nelle **aree rurali** individua le diverse tipologie di ruralità sulla base di una serie di elementi che includono anche gli **svantaggi socio-economici** (Demografia, Problemi socioeconomici, Struttura economica, Accesso a servizi ed economie urbane)²

La classificazione per **zona altimetrica** definita dall'Istat³ ripartisce il territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici e distingue zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

Sulla base di questa classificazione i comuni di montagna interna nel Lazio sono 120 e includono 28 comuni che nella classificazione per area rurale ricadono nell'area rurale intermedia più il polo urbani di Rieti.

Tabella 1: principali caratteristiche dei fra comuni di Montagna interna (Istat) e aree rurali PSR/PSN

Area PSR	Zona Altimetrica 1-Montagna		
	Comuni N°	Popolazione residente 2021	SAU ha
A-poli urbani	1	45.557	6.580,0
C - Rurale intermedia	28	147.293	38.569,4
D - con problemi di sviluppo	91	100.111	106.200,0
Totale Zona Altimetrica Montagna	120	292.961	151.349,4

Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT

¹ <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2022/07/FOCUS-AREE-INTERNE-2021.pdf>.

² <https://ec.europa.eu/enrd/enrd-static/fms/pdf/82E212E6-AAF0-F826-7111-F71E97FE8A42.pdf>.

³ <https://www.istat.it/classificazione/principali-statistiche-geografiche-sui-comuni/>.

Sulla base di una recente analisi condotta dall'istituto IRES sulla marginalità dei comuni montani d'Italia⁴, l'area dei comuni montani del Lazio rientra nei territori con un valore dell'indice complessivo di marginalità di molto inferiore allo zero, quindi estremamente marginali.

L'indice di marginalità complessivo si compone di 4 macro-categorie (demografia, reddito, dotazioni, attività): i comuni del Lazio hanno i valori di queste quattro macrocategorie inferiori allo zero, particolarmente negativo nelle macrocategorie attività e dotazioni a causa delle poche presenze turistiche (minore che nelle limitrofe aree montane dell'Abruzzo), e di una marcata desertificazione commerciale, fenomeni entrambi accompagnati dalla carenza di posti di lavoro.

Nella SWOT elaborata per definire la strategia del PSR 2014-2022 per lo sviluppo equilibrato delle aree rurali - Priorità 6 (vedi Allegato 1), i punti di debolezza che caratterizzano le aree rurali più marginali (aree D) della regione sono individuati nella diminuzione del numero di giovani (W2), elevato grado di invecchiamento (W4), rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti, *digital divide* ancora presente e assenza della banda ultra larga (100 Mbmps) (W6); le principali minacce individuate riguardano l'Incremento della disoccupazione giovanile, femminile in particolare, la riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali, il ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale, l'arretratezza rispetto alle altre aree, con perdita di competitività organizzativa ed industriale.

I fabbisogni individuati correlati con la Priorità 6, in modo esclusivo o complementare sono i seguenti:

F06: Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale

F10: Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali

F16: Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera Corta

F17: Sostenere la cooperazione tra i produttori locali

F21: Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della Tradizione

F23: Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale

F27: Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi

F35: Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale

F39: Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali

F40: Migliorare la capacità progettuale degli attori locali

F41: Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree Rurali

F42: Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali F43: Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali

F44: Sostenere la zootecnica nelle zone montane svantaggiate

Inoltre, la modifica del PSR a seguito della situazione emergenziale derivante dagli eventi sismici, con l'individuazione dell'area del cratere cui destinare ulteriori risorse finanziarie, ha inteso rafforzare la strategia del Programma connessa al soddisfacimento anche dei seguenti fabbisogni⁵:

F13: Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende

F24: Tutela e Valorizzazione della diversità genetica agricola e forestale

F11: Promuovere l'innalzamento delle qualità delle produzioni agricole (con particolare riferimento al settore zootecnico).

Nella programmazione 2023-2027, i fabbisogni correlati all'obiettivo specifico 8 del CSR del Lazio (promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura

⁴ IRES 2022 La marginalità della montagna italiana e del Piemonte https://www.ires.piemonte.it/pubblicazioni_ires/CR_331-2022_La-marginalita-della-montagna-italiana-e-del-Piemonte.pdf.

⁵ Modifica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 -Documento di modifica n. 4 (modifica straordinaria 2017) https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2017/08/doc_modifica_straordinaria_per_cds_n_4_del_25_08_2017.pdf.

sostenibile), sono quelli di sostenere nei comuni marginali della regione politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione (giovannissimi, anziani e migranti)⁶, e di sostenere politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, e culturali - patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale⁷.

La strategia del PSR 2014-2022, ha inteso orientare il sostegno verso le aree rurali Aree rurali con problemi di sviluppo (D) applicando meccanismi procedurali nella selezione degli investimenti strutturali che premiano gli investimenti localizzati in aree svantaggiate montane e all'interno di queste, punteggi aggiuntivi assegnati ai beneficiari localizzati in area D.

Quasi tutte le misure strutturali del PSR e dei Piani di sviluppo locale con approccio LEADER prevedono, nell'ambito del macro-criterio della localizzazione, priorità per le aree D e/o zone svantaggiate montane, con punteggi quasi sempre cumulabili⁸.

Le aree C- Rurali intermedie e D-con problemi di sviluppo sono gli ambiti principali dei Piani di Sviluppo Locale attivati con approccio LEADER nell'ambito della Misura 19.

A questi interventi si aggiunge il sostegno fornito con la Misura 13 alle aziende agricole operanti in **aree svantaggiate montane** per compensare gli svantaggi naturali.

Ulteriori priorità e riserve di fondi sono inoltre state attivate a favore dei richiedenti localizzati nei comuni dell'area del "**cratere**" interessati dal sisma del 24 agosto 2016, tutti ricadenti nell'area montana della provincia di Rieti.

Infine, le aree Montane sono interessate dalla strategia per le aree interne: la **SNAI Valle di Comino** avviata con DGR n. 481/2020 prevede il finanziamento di interventi per circa 12,4 Meuro. La **SNAI Monti Reatini** avviata con DGR n. 935/2020 prevede il finanziamento di interventi per circa 27 Meuro. La **SNAI Monti Simbruini** attivata con DGR n. 53/2021 prevede il finanziamento di 46 interventi, per circa 8,5 Meuro.

⁶ Obiettivo Specifico OS 8 del PSN. Fabbisogno OS 8-F1 del CSR.

⁷ OS8 del PSN -Fabbisogno F3 del CSR.

⁸ Operazioni 311, 4.1.1, 4.1.3 e 4.14 (montana o D), 4.3.1, 4.4.1, 6.1.1, 6.4.1 e 6.4.2 (area D), tutte le operazioni comprese nella Misura 7 ad eccezione dell'operazione 7.6.1; l'operazione 7.3.1 prevede anche punteggio sulla localizzazione in aree interne (SNAI), 8.1..1; 8.4.1; 8.5.1; 8.6.1; 14.1.1; 16.10.1; 16.4.1 (con priorità assoluta anche per le aree interne).

2 APPROCCIO METODOLOGICO E STRUTTURAZIONE DELLA DOMANDA VALUTATIVA

L'approccio metodologico del presente Rapporto tematico scaturisce dall'interazione fra Valutatore e Autorità di Gestione; la nota metodologica è stata approvata il 7 aprile c.a..

2.1 Strutturazione della domanda valutativa

La strutturazione della domanda di valutazione è stata compiuta in accordo con letteratura rilevante in materia.

Nelle matrici pubblicate di seguito si identificano per ciascuna domanda valutativa i criteri di giudizio, gli indicatori/elementi di valutazione e le fonti e gli strumenti per la rilevazione dei dati necessari per la valorizzazione degli indicatori.

DV1. In che misura la strategia regionale ha favorito la concentrazione del sostegno nelle aree montane a rischio di spopolamento

Criteri di giudizio	Indicatori/elementi di valutazione	Strumenti/fonti informative
Il PSR ha favorito la concentrazione degli investimenti nei comuni montani a rischio spopolamento	Identificazione dei comuni montani a rischio spopolamento Popolazione residente al 31 Dicembre per genere e comune. Anni 2014-2021 Popolazione residente al 1° Gennaio per classe di età e comune (%). Anni 2018-2021 Tasso migratorio totale per comune. Anni 2014-2021 Indice di vecchiaia al 1°Gennaio per comune. Anni 2014-2021 Indice di dipendenza anziani al 1°Gennaio per comune. Anni 2014-2021	Statistiche ISTAT https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/
	Analisi dei criteri di selezione adottati nel PSR e nei PSL ed efficacia rispetto al criterio	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Rapporto fra domande ammissibili e domande ammesse per area rurale	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Quota di Investimenti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Numero di comuni in area montana beneficiari di sostegno su totale comuni.	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Spesa pubblica nei comuni a rischio spopolamento	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale e Istat 2014-2021
	Spesa pubblica/abitante residente	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale e Istat 2021
Il PSR ha raggiunto una quota significativa di aziende e ha sostenuto la zootecnia nelle zone montane svantaggiate	% di aziende agricole in zone montane beneficiarie del sostegno su totale aziende agricole/zone montane. (tutte le misure strutturali e a superficie del PSR)	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale e Istat
	Grado di sopravvivenza delle aziende agricole beneficiarie di indennità compensative: continuità nell'accesso al sostegno	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale programmazione 2007-2013 e 2014-2020.
	Contributo pubblico medio per azienda agricola beneficiaria	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Aziende agro-zootecniche beneficiarie multiple (investimenti strutturali e misure a superficie)	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
Il PSR ha attirato e sostenuto giovani e nuovi agricoltori nelle aree montane	Quota di Giovani neo insediati con il sostegno della Misura 6.1.1 in zone montane su totale beneficiari 6.1.1	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Quota di beneficiari di misure strutturali giovani in area montane su totale beneficiari	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale

COGEA • RAPPORTO TEMATICO SUL CONTRIBUTO DEL PSR LAZIO 2014-2022 ALLE ZONE MONTANE A RISCHIO DI SPOPOLAMENTO

Criteri di giudizio	Indicatori/elementi di valutazione	Strumenti/fonti informative
migliorandone le competenze	Quota di beneficiari in aree montane neo-insediati con il PSR 2007-2013 che accedono al sostegno con il PSR 2014-2022	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Giudizio beneficiari e testimoni su qualità e utilità della formazione	Rapporto Tematico di Valutazione sull'insediamento dei giovani agricoltori, 2023: interviste testimoni privilegiati
	Grado di soddisfazione dei giovani beneficiari in relazione al territorio di residenza	Rapporto Tematico di Valutazione sull'insediamento dei giovani agricoltori, 2023

DV 2. In che misura il PSR ha contribuito a sostenere le dinamiche di sviluppo socio economico delle aree montane

Criteri di giudizio	Indicatori/elementi di valutazione	Strumenti/fonti informative
Il sostegno del PSR ha potenziato i servizi alla popolazione rurale e migliorato la qualità e l'accessibilità e l'utilizzo delle ICT nelle aree montane	Investimenti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture primarie (4.3.1.1; 4.3.1.2; 5.1.1.1; 7.2.1; 7.2.2; 8.3.1; 8.4.1. 8.5.1) in area montana (regia regionale e approccio Leader	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Investimenti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture sociali 7.4.1, 7.5.1, 7.7.1; 16.9; incluso Leader- N/spesa pubblica/ % area montana su totale Lazio	Documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto e collaudo, Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale Rapporto Tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024: Interviste GAL Interviste testimoni privilegiati
	Popolazione beneficiaria dei servizi migliorati totale e per target	Documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto e collaudo. Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Giudizi sintetici espressi dai soci dei GAL in Area montana in merito all'efficacia dei progetti sostenuti dal GAL di incidere sull'attrattività residenziale dell'area	Rapporto Tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024: questionario al partenariato
	Comuni in area montana interessati dagli investimenti Banda larga	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Unità locali e popolazione che ha accesso ai servizi di banda larga	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
Il PSR ha promosso la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali e ha contribuito a migliorare la	Analisi e descrizione dei Progetti pubblici integrati conclusi. elementi di innovatività emergenti	Documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto e collaudo
	Progetti integrati (misura 7) che coinvolgono più comuni	Documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto Interviste testimoni privilegiati
	Investimenti programmati nei PPI e investimenti ammessi	Documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto

COGEA • RAPPORTO TEMATICO SUL CONTRIBUTO DEL PSR LAZIO 2014-2022 ALLE ZONE MONTANE A RISCHIO DI SPOPOLAMENTO

Criteri di giudizio	Indicatori/elementi di valutazione	Strumenti/fonti informative
capacità progettuale degli attori locali	% progetti ammissibili su totale progetti presentati Domande rinunciate/decadute su totale domande ammesse	Statistiche su dati di Monitoraggio
	Capacità delle amministrazioni pubbliche e dei settori produttivi di ottenere i finanziamenti e portare a compimento gli investimenti	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale Rapporto Tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024: Interviste GAL Interviste testimoni privilegiati
Il PSR ha supportato la diversificazione delle attività agricole e non agricole, ha facilitato lo sviluppo di filiere corte e ha sostenuto la cooperazione tra i produttori locali nelle aree montane	Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per comune - Anno 2014_2022	ISTAT_2013_2023
	Numero, % e spesa pubblica dei progetti delle operazioni 6.4.1, 6.2.1, 16.3; 16.9 in area montana (a regia regionale e con approccio Leader)	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Investimenti sostenuti con la misura 16, operazioni 16.3; 16.4 e 16.10 a regia regionale e con approccio LEADER (numero, spesa pubblica sostenuta, operatori coinvolti)	Documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto e collaudo, Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale Rapporto Tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024: Interviste GAL Interviste testimoni privilegiati
	Valutazione del partenariato sul contributo della SSL e del GAL nel supporto e nel rafforzamento del sistema delle imprese locali	Rapporto Tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024: questionario al partenariato
Il PSR ha contribuito a contrastare l'incremento della disoccupazione giovanile e femminile nelle aree montane	Dinamiche occupazionali nelle aree montane: Tasso di occupazione per comune. Anni 2019 e 2021 Tasso di disoccupazione per sesso e comune. Anni 2019 e 2021 Tasso di inattività per comune e sesso Tasso di occupazione per comune (indicatore proxy) Tasso di povertà per comune (indicatore proxy)	ISTAT- https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/ MEF www1.finanze.gov.it
	Investimenti collegati a obiettivo occupazione 4.1.1 4.2.1 6.4.1 6.2.1, 16.3 e 16.9 incluso Leader in area montana (n e spesa e % su totale Lazio)	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale
	Nuova occupazione creata nell'ambito degli investimenti sostenuti dal PSR e dai PSL	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale Interviste testimoni privilegiati Rapporto Tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024: Interviste GAL Rapporto Tematico di Valutazione sull'insediamento dei giovani agricoltori, 2023 Rapporto di Valutazione Intermedia, 2021

Criteri di giudizio	Indicatori/elementi di valutazione	Strumenti/fonti informative
	Autovalutazione dei GAL sui cambiamenti indotti dalla SSL sul sistema produttivo	Rapporto tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024 : interviste ai GAL
Il sostegno del PSR/PSL ha contribuito a organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree Rurali	Investimenti finalizzati alla valorizzazione patrimonio culturale e paesaggistico, realizzazione di infrastrutture ricreative e potenziamento dei servizi turistici (Operazioni 7.5, 7.6, 16.3) in aree montana: N, spesa pubblica, % su totale aree rurali	Statistiche su dati di Monitoraggio Regionale Documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto e collaudo
	Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per comune anni 2014-2022	Istat
	Giudizi sintetici espressi dal partenariato in merito all'efficacia dei progetti sostenuti dal GAL di incidere sull'attrattività turistica dell'area	Rapporto Tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024: questionario al partenariato

DV 3. In che misura gli investimenti sostenuti dal PSR sono funzionalmente integrati e sinergici con gli investimenti sostenuti/programmati nell'ambito delle strategie SNAI?

Criteri di giudizio	Indicatori/elementi di valutazione	Strumenti/fonti informative
Gli investimenti sostenuti dal PSR sono funzionalmente integrati e sinergici con gli investimenti sostenuti/programmati nell'ambito delle strategie SNAI	Analisi delle SNAI in area montana	Documento di progetto ⁹
	Tipologia di investimenti PSR nell'ambito della SNAI	Documentazione di progetto Sistema di monitoraggio Regionale
	Evidenze di sinergie in essere o potenziali nella progettazione attivata	Interviste testimoni privilegiati responsabili di attuazione SNAI Rapporto Tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024: Interviste GAL

2.2 Approccio valutativo: metodi e fonti

Il metodo applicato nell'analisi è un metodo misto che integra l'analisi quantitativa di dati secondari di monitoraggio e statistiche ufficiali su base comunale, con informazioni primarie ottenute da interviste a testimoni privilegiati e risultati di indagini dirette realizzate in precedenti approfondimenti tematici della valutazione.

L'ambito di analisi è la **zona altimetrica di montagna interna** che comprende 120 comuni: all'interno di quest'ambito il supporto del PSR è analizzato:

- a livello di area rurale PSR,
- a livello di aree interne individuate dalla strategia SNAI che ricadono in area montana,
- a livello di aree LEADER per i comuni montani interessati dalle Strategie di sviluppo locale
- e infine, a livello di comune per tutti gli altri comuni montani (21) non coinvolti da programmazione integrata.

⁹https://www.lazioeuropa.it/documentazione/documenti-regionali/aree-interne/https://opencoesione.gov.it/it/opendata/?q=&selected_facets=region:12

Un ulteriore focus territoriale è stato realizzato per i 15 comuni **dell'area del cratere sismico**.

Nell'allegato metodologico (Allegato 2) sono riportate tutte le elaborazioni realizzate per la determinazione delle ambiti territoriali di analisi.

Le aree Interne SNAI Monti Reatini, Monti Simbruini e Valle del Comino sono l'ambito in cui si è approfondita l'integrazione potenziale in atto tra PSR 2014-2022 e SNAI, con l'ausilio dei testimoni privilegiati coinvolti nell'attuazione delle SNAI stesse. Inoltre dato che l'area SNAI Monti Reatini comprende anche i territori LEADER 2014-2022 dei GAL Salto Cicolano e GAL Vette Reatine e l'area SNAI dei Monti Simbruini include gran parte del territorio del GAL Futuraniene, l'analisi si è avvalsa delle indagini dirette già condotte per il Rapporto Tematico di Valutazione Approccio LEADER, 2024.

Le misure del PSR 2014-2022 analizzate sono tutte le misure strutturali per le quali è stato possibile definire una localizzazione esatta e tutte le misure a superficie/capo (l'elenco completo è presentato nell'Allegato 3).

Il sistema di monitoraggio regionale ha fornito:

- le variabili relative alla distribuzione del sostegno e la progettualità complessivamente in atto nelle aree rurali/Leader per le misure strutturali pertinenti (4.3.1.1; 4.3.1.2; 5.1.1.1; 7.2.1; 7.2.2; 7.3.1, 7.4.1; 7.5.1; 16.9.1; 8.3.1; 8.4.1, 8.5.1). Gli investimenti in infrastrutture sono stati distinti, seguendo la metodologia adottata dalla Rete Rurale Nazionale, in investimenti per infrastrutture primarie e infrastrutture sociali.
- Le variabili relative alla distribuzione/concentrazione del sostegno delle operazioni con effetti percepibili sull'occupazione agricola (4.1.1; 4.2.1; 6.1.1; 6.4.1 anche a regia LEADER) ed extra-agricola (6.2.1; 16.3.1; 16.9.1 e tutte le operazioni della Misura 7 applicate a regia regionale e in ambito LEADER).
- Gli elenchi dei pagamenti relativi alla programmazione 2007-2013 che hanno consentito l'incrocio fra beneficiari della Misura 13 e 112 con i beneficiari della programmazione 2014-2022.

Il **Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)** ha fornito la documentazione relativa alle domande di sostegno ammesse e finanziate, e le domande di pagamento.

La piattaforma **Open coesione** ha fornito i Dati della politica di coesione: dati su programmazione e attuazione delle politiche di coesione comunitarie e nazionali, aggiornati con cadenza bimestrale.

Per l'aggiornamento e le variazioni degli indicatori di contesto l'analisi ha fatto riferimento a dati secondari di fonte statistica e nello specifico:

- Istat: <https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/Istat-> ha fornito i dati relativi alle dinamiche demografiche ed occupazionali
- Istat- Censimento della Popolazione 2021
- Ministero Economia e Finanze (MEF)

L'incrocio di dati ISTAT e dati MEF ha permesso la rilevazione di due indicatori proxy utilizzati per l'analisi delle dinamiche del tasso di occupazione e del tasso di povertà nel periodo 2014-2021:

- la proxy del tasso di occupazione è stata calcolata come rapporto tra popolazione attiva (15-64 anni- ISTAT) e contribuenti con reddito da lavoro (fonte: MEF);
- la proxy del tasso di povertà è stata calcolata come rapporto tra frequenza di redditi dichiarati < 10.000 € e numero totale di contribuenti.

Le dinamiche demografiche sono state analizzate per il periodo 2014-2021, considerando il tasso di crescita totale (dato somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale) e il tasso migratorio; gli indici di vecchiaia e gli indici di dipendenza strutturale, dato dal rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

L'analisi congiunta degli indici ha permesso di identificare cluster di comuni contraddistinti da andamenti analoghi.

In relazione ai dati primari le analisi si sono avvalse dei dati raccolti attraverso le indagini dirette presso i beneficiari dell'operazione 6.1.1 condotte in sede di approfondimento tematico sull'insediamento giovani

(2023), presso i membri del partenariato dei GAL e dalle interviste ai direttori tecnici dei GAL realizzate in sede di approfondimento tematico sull'approccio LEADER (2024).

L'analisi nelle aree SNAI si è avvalsa anche di interviste in profondità ai responsabili di area SNAI di cui due sono anche direttori di GAL mentre con il Responsabile di misura vi è stata una continua interlocuzione durante la fase di analisi.

Oltre agli elementi contenuti nelle domande di valutazione, nelle interviste in profondità si è cercato di acquisire elementi in relazione a:

- l'efficacia delle azioni di formazione e consulenza volte ad aumentare la professionalità e le competenze del territorio;
- l'individuazione di modelli e fattori di successo nel corretto utilizzo delle opportunità finanziarie previste dai vari fondi;
- la presenza e l'efficacia dei criteri di priorità relativi alla qualità dei progetti.

L'approfondimento sul Progetto PNRR Green Community Alta Sabina, suggerito dal Gruppo di Pilotaggio, non è stato realizzato nei tempi utili a causa delle tempistiche non coincidenti con il coordinatore. Si fa presente comunque che il progetto è di recente approvazione e quindi, ci sarà modo di approfondirne le caratteristiche di attuazione in sede di valutazione ex post.

3 LA RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE

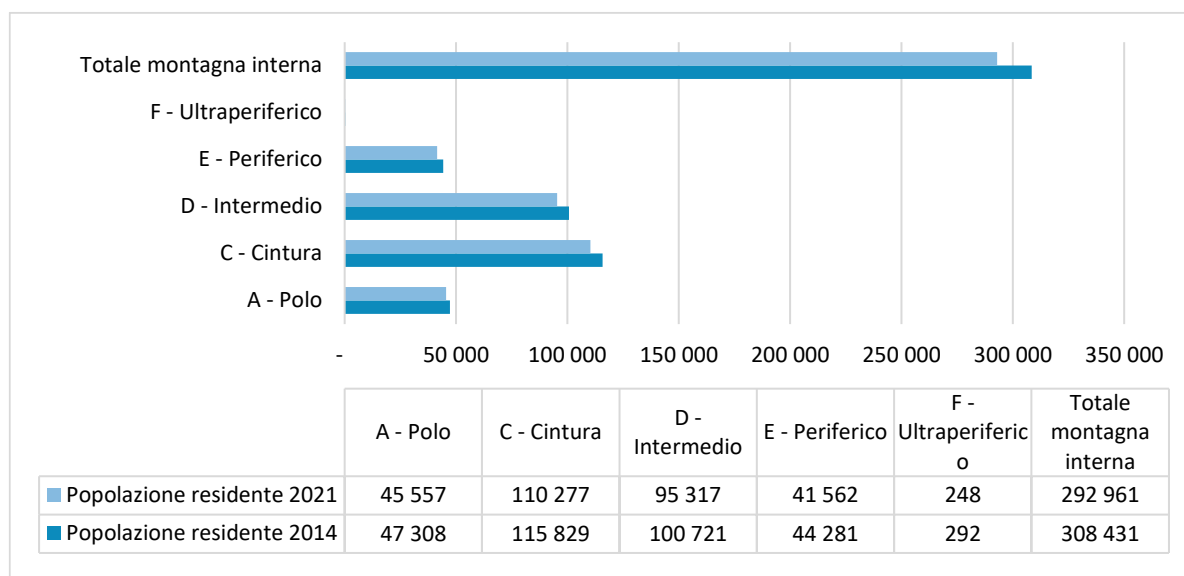
3.1 DV1. In che misura la strategia regionale ha favorito la concentrazione del sostegno nelle aree montane a rischio di spopolamento?

La risposta alla domanda è articolata su tre criteri di giudizio: i) il PSR ha favorito la concentrazione degli investimenti nei comuni montani a rischio spopolamento; ii) il PSR ha raggiunto una quota significativa di aziende e ha sostenuto la zootecnia nelle zone montane svantaggiate; iii) il PSR ha attirato e sostenuto giovani e nuovi agricoltori nelle aree montane migliorandone le competenze.

La soddisfazione del primo criterio parte dall'**identificazione dei comuni montani a maggior rischio di spopolamento**.

Nel periodo 2014-2021 l'area classificata come montagna interna vede un generale peggioramento degli indicatori che connotano la fragilità demografica: la diminuzione della popolazione residente in media del 5%, si registra in tutte le tipologie di comuni classificati nel DPS.

Figura 1: variazione popolazione residente al 31 Dicembre per tipologia di comune – zona altimetrica montagna interna - Anni 2014-2021



Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT¹⁰

Dalla analisi contestuale delle dinamiche del tasso migratorio e del tasso di crescita totale¹¹, tuttavia, emergono due situazioni alternative: comuni che si trovano in una fase di riequilibrio demografico (53) e comuni caratterizzati da una decrescita persistente o accentuata (67).

In particolare si possono riconoscere 4 cluster così definibili:

- I Comuni **migratori resilienti**: comuni che sono attrattivi perché registrano un tasso migratorio al 2021 positivo; variazioni positive del tasso migratorio (+2,14%) e del tasso di crescita totale (+2,0%) nel periodo 2014-2021, nonostante il calo demografico segnalato dalla diminuzione della popolazione residente. Si tratta di 47 comuni dove il saldo migratorio contribuisce positivamente alla dinamica demografica, ma non è sufficiente a

¹⁰ Fonte: ISTAT <https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/>.

¹¹ Tasso di Crescita totale: somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

invertire il calo della popolazione residente dovuto a saldi naturali negativi. Questi comuni mostrano una attrattività migratoria persistente, ma si trovano in una fase di riequilibrio demografico parziale. Sono in prevalenza piccoli comuni che nel complesso rappresentano il 15% della popolazione residente in area montana.

- I Comuni in **inversione demografica** registrano variazioni positive del tasso migratorio e del tasso di crescita nel periodo 2014-2021 anche se il tasso migratorio al 2021 era negativo. Sono 6 (Colleparado, Morolo, Borgorose, Affile, Agosta, Montelanico), e rappresentano il 7% della popolazione residente al 2023 nell'area di montagna interna.
- Il cluster di Comuni in **decrescita persistente**, in tutto 14, si caratterizza per una variazione del tasso migratorio positiva ma non sufficiente a compensare saldi naturali negativi quindi in questi comuni il tasso di crescita totale è negativo. In questo cluster si concentrano i comuni maggiori (popolazione superiore a 10.000 abitanti) e il 51% della popolazione dell'area montana. I comuni di Rieti, Alatri, Sora e Veroli concentrano il 79% della popolazione del cluster.
- Infine i Comuni in **erosione demografica accentuata** sono 47 e sono comuni dove sia il tasso migratorio sia il tasso di crescita totale nel periodo 2014-2021 sono negativi. Comprendono il 27% della popolazione dell'area montana.

I due ultimi clusters raggruppano pertanto i comuni a maggior rischio di spopolamento, anche se sono prevalentemente comuni dove la numerosità della popolazione non mette a rischio la presenza dei servizi essenziali.

In tabella si sintetizzano i valori medi per cluster e in figura la localizzazione.

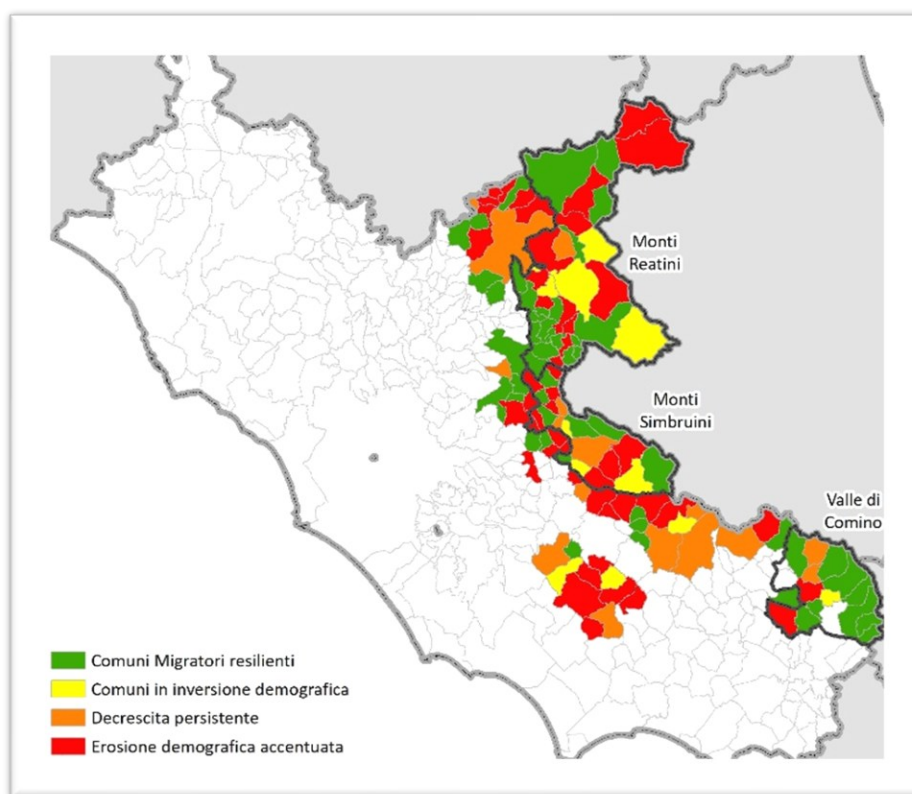
Tabella 2: dinamiche di tassi migratori e tassi di crescita totale per cluster di tendenza demografica

Cluster	Comuni N	Popolazione e residente 2023 N	Comuni su totale montagna %	Tasso migratorio 2021 %	Variazione del tasso migratorio 2014-2021 %	Variazione tasso di crescita totale 2014-2021 %
Comuni Migratori resilienti	48	43.362	15%	31,74	2,14%	2,07%
Comuni in inversione demografica	11	19.806	7%	- 3,24	0,54%	0,34%
Decrescita persistente	14	148.142	51%	0,45	1,18%	- 4,32%
Erosione demografica accentuata	47	78.218	27%	- 40,49	- 2,35%	- 6,60%
Area Montagna Interna	120	289.528	100%	- 3,41	0,09%	- 2,23%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

I comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti sono 8 (Alatri, Fiuggi, Sora, Veroli, Cittaducale, Rieti, Segni Subiaco), tutti ricadenti nei cluster con le maggiori problematiche di spopolamento; in essi si concentra il 67% della popolazione residente nei due cluster a maggior rischio di spopolamento: comuni in **decrescita persistente** e comuni in **erosione demografica accentuata**. I comuni con le dinamiche demografiche più negative non coperti dalle strategie SNAI e/o LEADER sono in tutto 13 (fra cui Rieti).

Figura 2: cluster di comuni per tendenza demografica



Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

La distribuzione % dei comuni per cluster di tendenza demografica e per area SNAI fa emergere una situazione relativamente buona dell'area Valle di Comino dove il 71% dei comuni non evidenzia problematiche di spopolamento, seguita dall'area Monti Reatini con il 61% dei comuni

Tabella 3: distribuzione % dei comuni per cluster di tendenza demografica e per area SNAI

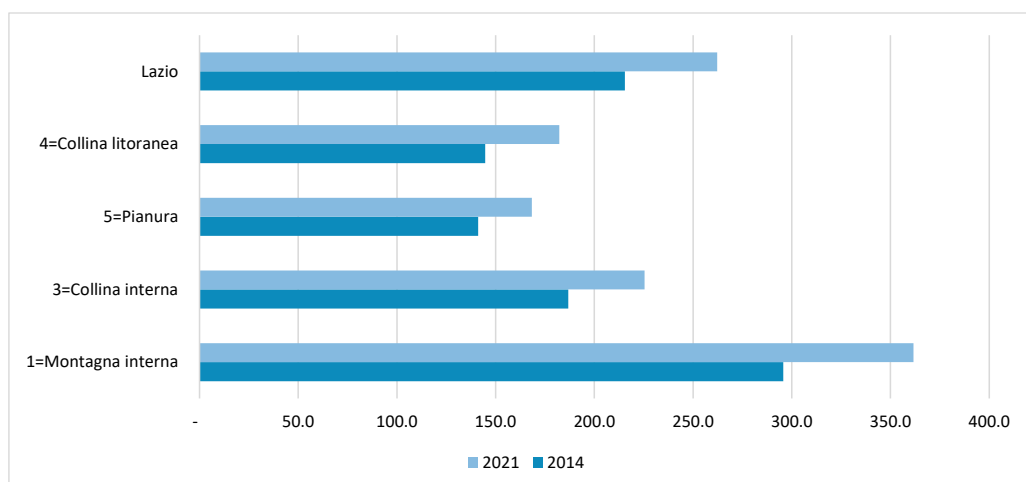
	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle di Comino	No area interna
Comuni Migratori resilienti	48%	32%	64%	32%
Comuni in inversione demografica	13%	14%	7%	6%
Decrescita persistente	3%	14%	14%	15%
Erosione demografica accentuata	35%	41%	14%	47%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

La senilizzazione della popolazione caratterizza l'intera regione ma l'incremento dell'indice di vecchiaia è sensibilmente superiore alla media regionale nell'area di montagna interna, ambito in cui sono i comuni classificati dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica DPS 2021-2027 come intermedi e periferici ad evidenziare le dinamiche più negative.

Nelle figure seguenti la dinamica degli indici di vecchiaia e dipendenza sono restituite per zona altimetrica, per classificazione comuni DPS-Aree interne e per Aree interne SNAI localizzate nella zona di montagna interna.

Figura 3: indice di vecchiaia per zona altimetrica



Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

Tabella 4: indici di vecchiaia e dipendenza 2021 e variazione nel periodo 2014-2021)

Zona altimetrica	Indice di vecchiaia 2021	Variazione indice di vecchiaia 2014-2021	% di dipendenza 2021	Variazione %indice di dipendenza 2014-2021
Montagna interna	361,6	27%	63,2	15%
Collina interna	225,4	23%	59,0	18%
Pianura	168,3	21%	54,4	18%
Collina litoranea	182,2	28%	55,7	21%
Lazio	262,2	24%	59,8	17%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

Tabella 5: evoluzione dell'indice di vecchiaia nel periodo 2014-2021 per tipologia di comune DPS nella zona di montagna interna

Classificazione DPS	2014	2021
A - Polo	187,9	228,7
C - Cintura	224,4	276,1
D - Intermedio	262,2	327,9
E - Periferico	467,7	550,3
F - Ultraperiferico	486,4	714,3
Totale montagna interna	295,7	361,6

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

Le dinamiche di senilizzazione e di dipendenza strutturale (dato dal rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100) evidenziano una situazione molto critica in particolare nell'area interna Monti Reatini con valori degli indici e relative variazioni nel periodo 2014-2021 molto superiori alle già elevate medie di montagna interna.

Per contro i comuni montani non ricadenti nelle aree interne sembrano essere più equilibrati.

Tabella 6: Indice di vecchiaia e dipendenza anziani 2021 per area SNAI e variazione nel periodo 2014-2021

Aree interne DPS	Comuni N	Indice di vecchiaia 2021	Variazione indice di vecchiaia 2014-2021	Indice dipendenza 2021	Variazione indice di dipendenza 2014-2021
Monti Reatini	31	570,18	0,32	70,80	0,12
Monti Simbruini	22	356,87	0,30	60,19	0,13
Valle di Comino	14	341,75	0,23	62,90	0,13
Altri Comuni montani non DPS	53	246,88	0,25	60,03	0,18
Montagna interna	120	361,63	0,27	63,18	0,15

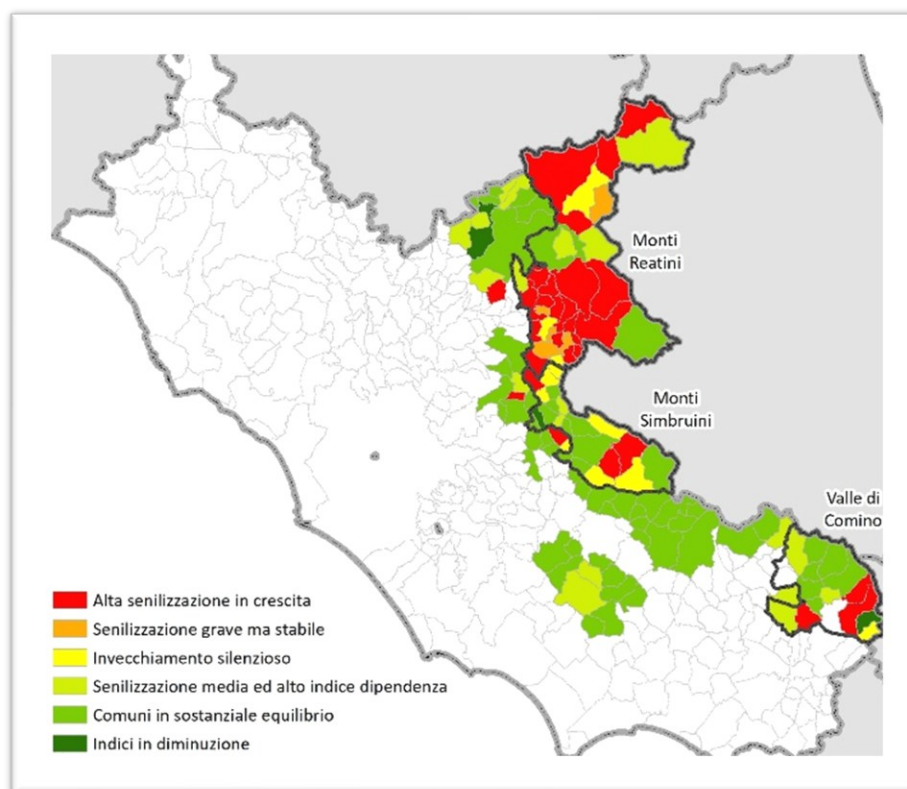
Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

Ricordiamo in sintesi che in termini di composizione della popolazione non attiva, se l'indice di dipendenza è alto e l'indice di vecchiaia è alto, significa che la maggior parte dei "dipendenti" sono anziani. Se l'indice di dipendenza è alto ma l'indice di vecchiaia è basso, allora il peso è dato soprattutto dai giovani.

In termini di Sostenibilità del sistema socio-economico un alto indice di vecchiaia con un alto indice di dipendenza può indicare una pressione crescente su pensioni, sanità e servizi sociali. Un basso indice di vecchiaia ma alto indice di dipendenza può indicare una popolazione giovane, con necessità di investimenti in istruzione e lavoro.

L'analisi per comune evidenzia un cluster di comuni ad alta senilizzazione in crescita ed elevato indice di dipendenza caratterizzati da una struttura demografica squilibrata, con un'elevata incidenza di popolazione anziana e un forte carico sulle fasce attive, accompagnati da una tendenza all'ulteriore invecchiamento e aumento della dipendenza. Si tratta di 26 comuni con grave squilibrio generazionale e ad alta pressione demografica senile in crescita, 17 dei quali si localizzano nell'area interna dei Monti Reatini.

Figura 4: localizzazione dei comuni per tipologia di cluster sulla base dell'indice di vecchiaia e di dipendenza e trend 2014-2021



Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

A questi si aggiungono 4 comuni con fenomeni di senilizzazione molto gravi (Ascrea, Borbona, Collegiove, Pozzaglia Sabina), tutti nell'area Interna dei Monti Reatini, ma con un trend in diminuzione dell'indice di vecchiaia che indica una relativa stabilizzazione del fenomeno. Oltre alla SNAI Monti Reatini tre di essi sono stati interessati da strategie Leader. E' interessante notare che in questi comuni si registrano dinamiche migratorie positive e anche una elevata partecipazione delle aziende agricole al PSR, come si vedrà in seguito.

Infine, l'analisi evidenzia un cluster che si potrebbe definire "ad invecchiamento silenzioso" caratterizzato da un indice di vecchiaia elevato, superiore alla media di area e in aumento ma con indice di dipendenza relativamente basso. Questo profilo indica una popolazione fortemente anziana, ma con un carico demografico complessivo ancora contenuto, probabilmente per la scarsità di giovani, **con un rischio di squilibrio generazionale latente**. Ad eccezione del comune di Canterano, i comuni di questo cluster sono tutti ricadenti nelle aree SNAI Monti Simbruini e Monti Reatini. Per contro in 57 comuni si registrano indici di vecchiaia e dipendenza inferiori alla media d'area con una struttura demografica relativamente più bilanciata, senza squilibri evidenti. 38 di questi comuni non sono inclusi nelle aree SNAI. In tre comuni (Acquafondata, Contigliano, Saracinesco) si registra anche la diminuzione dell'indice di vecchiaia e dipendenza.

Tabella 7: cluster individuati in base alle dinamiche degli indici di vecchiaia e di dipendenza

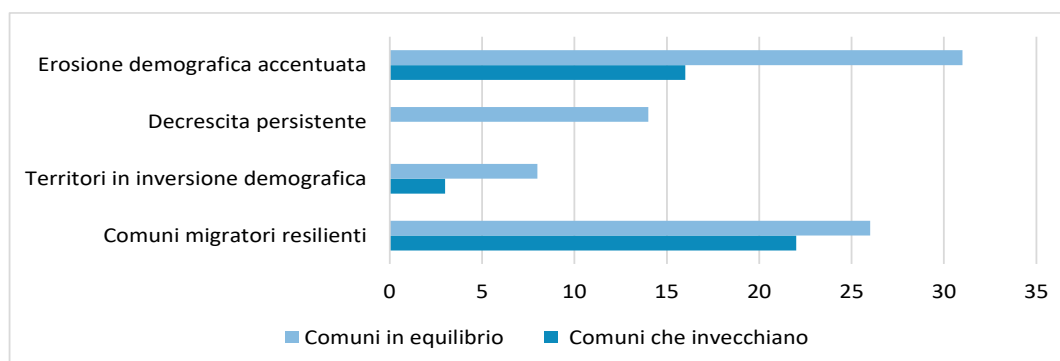
Cluster	Comuni	Indice di vecchiaia 2021	Variazione indice di vecchiaia 2014-2021	indice dipendenza 2021	Variazione indice di dipendenza 2014-2021
Alta senilizzazione in crescita	26	612,18	0,42	73,96	0,15
Senilizzazione media ed alto indice dipendenza	19	276,36	0,16	68,50	0,15
Comuni in sostanziale equilibrio	57	228,95	0,25	57,29	0,19
Indici in diminuzione	3	248,13	- 0,24	58,10	- 0,03
Invecchiamento silenzioso	11	460,12	0,56	54,48	0,02
Senilizzazione grave ma stabile	4	843,08	- 0,17	79,46	0,08
Area Montagna interna	120	361,63	0,27	63,18	0,15

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

Infine 19 comuni hanno un elevato indice di dipendenza anche se un valore dell'indice di vecchiaia inferiore alla media regionale, ancorché in aumento: ciò indica un numero significativo di persone non produttive e una maggiore presenza di giovani (0-14) (giovani e anziani) rispetto al cluster alta senilizzazione.

L'attrattività dei comuni determinata dalle dinamiche positive dei tassi migratori e di crescita totale non sembra legata alle dinamiche di senilizzazione, come visibile dal grafico seguente, dove i macro cluster dei comuni con gravi fenomeni di senilizzazione (comuni che invecchiano) e comuni in equilibrio sono messi in relazione con le dinamiche migratorie e o fenomeni di spopolamento. D'altra parte si è già evidenziato che i **Comuni migratori resilienti**, registrano dinamiche migratorie e di crescita totale positive **nonostante** il calo demografico segnalato dalla diminuzione della popolazione residente. Il saldo migratorio contribuisce positivamente alla dinamica demografica, ma non è sufficiente a invertire il calo della popolazione residente dovuto a saldi naturali negativi: da qui il progressivo invecchiamento.

Figura 5: dinamiche demografiche e senilizzazione



Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat

La strategia del PSR 2014-2022, ha inteso orientare il sostegno verso le aree rurali con problemi di sviluppo applicando meccanismi procedurali nella selezione degli investimenti strutturali che premiano gli investimenti localizzati in aree svantaggiate montane e all'interno di queste, punteggi aggiuntivi assegnati ai beneficiari localizzati in area D.

Quasi tutte le misure strutturali del PSR e dei Piani di sviluppo locale¹², con approccio LEADER prevedono nell'ambito del macro-criterio della localizzazione priorità per le aree D e/o zone svantaggiate montane, con punteggi quasi sempre cumulabili

Il ruolo delle procedure attuative (criteri di selezione adottati nel PSR e nei PSL) nel favorire la concentrazione degli investimenti nelle aree rurali più svantaggiate letto attraverso l'indicatore dato dal rapporto tra il complesso delle domande ammissibili e le domande ammesse, sembra controverso: considerato infatti il complesso delle operazioni analizzate, il rapporto per area rurale sembra premiare leggermente di più i poli urbani e le aree ad agricoltura intensiva.

Tabella 8: rapporto fra domande ammissibili e domande ammesse per area rurale

Area rurale	Ammesse	Ammissibili non finanziabili	Ammissibili totale	Ammesse/ammissibili %
A-Poli urbani	573	58	631	91%
B-Agricoltura intensiva	762	90	852	89%
C- Rurale intermedia	2861	452	3313	86%
D-Con problemi di sviluppo	936	137	1073	87%
Totale lazio	5166	744	5910	87%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR

Non emergono differenze significative neanche dal focus per tipologia di area svantaggiata.

Tabella 9: rapporto fra domande ammissibili e domande ammesse per tipologia di svantaggio

Tipologia di svantaggio	Ammissibili e Ammesse A	Ammissibili non finanziate B	Totale ammissibili C	A/C %
Zona non svantaggiata	2860	403	3263	88%
Zona svantaggiata montana	2098	309	2407	87%
Zona svantaggiata non montana	174	25	199	87%
Totale complessivo	5166	744	5910	87%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR

Il focus per operazione/misura, tuttavia, fa emergere un effetto positivo dei criteri di zonizzazione per gli investimenti destinati alle aree rurali intermedie (C) e in ritardo di Sviluppo (D), cioè gli investimenti in infrastrutture primarie e sociali sostenuti con le operazioni della Misura 7 (7.2.1, 7.2.2, 7.4.1 e 7.5.1), gli investimenti infrastrutturali sostenuti dai Comuni per migliorare la viabilità rurale (operazione 4.3.1.1) e gli investimenti della diversificazione delle attività agricole sostenuti con l'operazione 6.4.1.

Unica deviazione si osserva invece per gli investimenti nelle aziende agricole sostenuti con l'operazione 4.1.1 dove il rapporto nelle aree D è pari a 61% mentre nel totale del territorio regionale è del 66%.

Per tutte le altre misure/operazioni analizzate il rapporto ammesse su totale ammissibili è pari al 100% in tutte le aree.

Le procedure attuative hanno quindi favorito la concentrazione degli interventi per infrastrutture nelle aree D di montagna interna a maggiore fabbisogno: il focus sugli investimenti in infrastrutture primarie e sociali e

¹² Operazioni 311, 4.1.1, 4.1.3 e 4.14 (montana o D), 4.3.1, 4.4.1, 6.1.1, 6.4.1 e 6.4.2 (area D), tutte le operazioni comprese nella Misura 7 ad eccezione dell'operazione 7.6.1; l'operazione 7.3.1 prevede anche punteggio sulla localizzazione in aree interne (SNAI), 8.1.1; 8.4.1; 8.5.1; 8.6.1; 14.1.1; 16.10.1; 16.4.1 (con priorità assoluta anche per le aree interne).

banda larga individua solo 8 comuni montani dove il PSR non interviene (Labro, Marcatelli, Arsoli, Marano Equo, San Polo dei Cavalieri, Vallinfreda, Vivaro Romano).

Se si considera invece il complesso delle misure strutturali, praticamente tutti i comuni dell'area di montagna interna (117 su 120) sono interessati al sostegno, grazie agli investimenti realizzati dalle aziende agricole.

L'intensità dell'aiuto misurata in termini di spesa pubblica impegnata su misure strutturali/procapite calcolata per tipologia di area rurale e per zona altimetrica conferma che il PSR ha ampiamente intercettato la popolazione delle aree di Montagna interna.

Tabella 10: spesa pubblica/abitante residente per zona altimetrica

Zona altimetrica	Spesa pubblica totale impegnata Dicembre 2024	Spesa pubblica liquidata	Popolazione residente al 31/12/2023	Spesa impegnata procapite	Spesa pubblica impegnata/totale €
Montagna interna	135.941.925	81.403.825	289.528	470	19%
Collina interna	327.644.981	206.179.044	1.353.911	242	45%
Collina litoranea	56.148.495	32.156.336	615.073	91	8%
Pianura	204.767.261	131.174.514	3.456.233	59	28%
Totale complessivo	724.502.662	450.913.718	5.714.745	127	100%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR e Istat

Il focus per cluster di comuni individuati sulla base del rischio di spopolamento mette in evidenza la **concentrazione della spesa pubblica pro-capite (impegnata e liquidata) nei piccoli comuni (popolazione <5000) dei cluster a più elevato a rischio di spopolamento.**

Tabella 11 : spesa pro-capite impegnata e liquidata nei comuni per rischio di spopolamento

Grado di spopolamento	Comuni	Popolazione residente al 31/12/2023	Spesa pubblica impegnata /procapite/	Spesa pubblica liquidata pro capite €
Basso	59	63.168	974,1	587,6
Elevato	60	181.074	382,8	244,6
Elevato comuni <5000	52	29.839	1581,3	1088,5
Elevato Comuni >5000	8	151.235	146,4	78,1

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR e Istat

Il focus nelle aree SNAI evidenzia la catalizzazione della spesa pro-capite nelle aree dei Monti Reatini e della Valle del Comino.

Tabella 12: spesa pubblica impegnata e liquidata pro-capite nelle aree interne e nei comuni distinti per rischio di spopolamento

Area interna SNAI e rischio di spopolamento	Spesa pubblica impegnata pro-capite €	Spesa pubblica liquidata procapite €
Monti Reatini media	1.459	918
Monti Simbruini media	446	267
Valle di Comino media	1.426	734
AREA NO SNAI media	262	160
Media montagna interna	470	281

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR e Istat

L'analisi relativa all'area del cratere, evidenzia la forte concentrazione nei comuni di Micigliano, Posta, Accumuli e Amatrice ad elevato rischio di spopolamento e nei comuni di Cittàreale e Borbona a basso rischio di spopolamento.

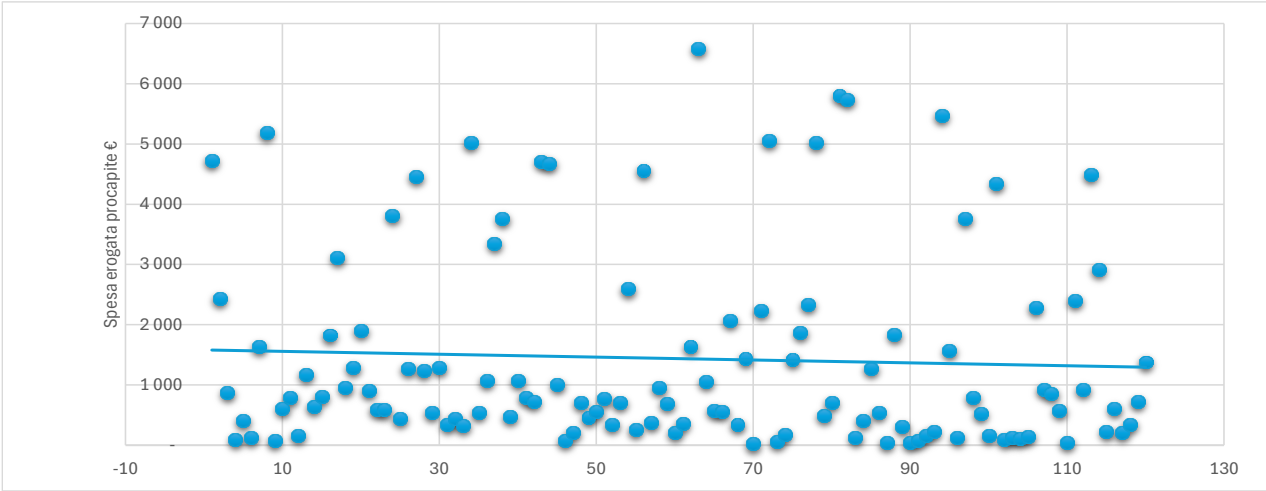
Tabella 13: spesa procapite impegnata e liquidata nei comuni del Cratere distinti per grado del rischio di spopolamento

Grado di spopolamento	Comuni	Spesa pubblica impegnata procapite €	Spesa pubblica liquidata procapite €
Basso	Antrodoto	561	329
	Borbona	2 537	835
	Borgo Velino	839	343
	Cittareale	3 142	1630
	Leonessa	1 945	1550
	Rivodutri	1 179	690
	Basso (media)	1 370	838
Elevato	Accumoli	3 377	1874
	Amatrice	2 959	2202
	Cantalice	573	310
	Castel Sant'Angelo	833	707
	Cittaducale	384	142
	Micigliano	8 017	5174
	Poggio Bustone	528	419
	Posta	3 919	2788
	Rieti	112	62
	Elevato (media)	368	232
Totale cratere		477	298

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SMR e Istat

Infine si fornisce una panoramica della spesa pubblica erogata pro capite che tiene conto anche della spesa erogata alle aziende agricole sulle misure a superficie. Mediamente la spesa si attesta sui 1.437 € pro-capite ma alcuni comuni, dettagliati nella tabella, si discostano ampiamente dai valori medi. Sette di questi comuni si localizzano nell’area del cratere.

Figura 6: distribuzione dei comuni per spesa pubblica erogata



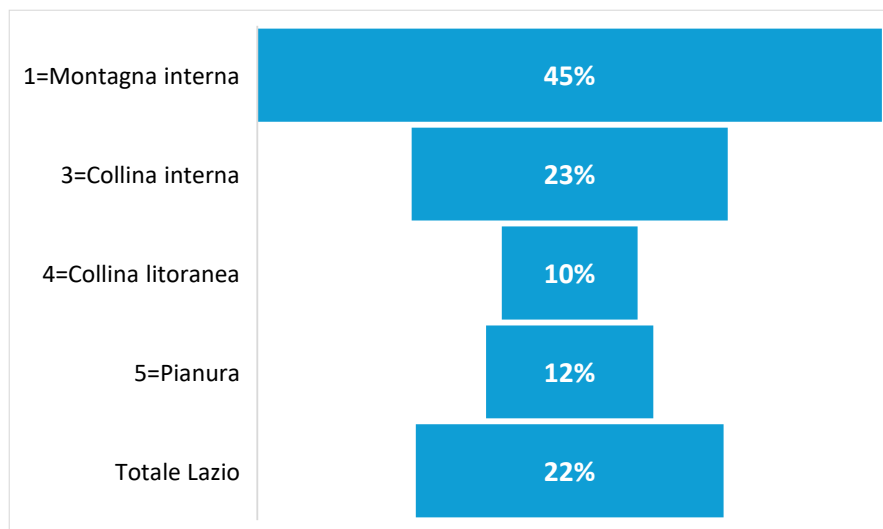
Fonte: elaborazioni Valutatore su dati SMR

Classi di spesa erogata	Comuni
Comuni con spesa erogata >5000 pro-capite	Micigliano, Posta, Pozzaglia Sabina, San Biagio Saracinisco, Amatrice, Paganico Sabino, Picinisco Cittareale
Comuni con spesa erogata compresa tra 3000-5000 €	Accumoli, Cottanello, Fiamignano, Leonessa, Vallinfreda, Castel di Tora, Settefrati, Capranica Prenestina, Collegiove, Saracinesco, Colle San Magno, Borbona

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati SMR

Il PSR ha raggiunto una quota molto ampia di aziende delle aree montane: l'incidenza media delle aziende beneficiarie delle misure strutturali e delle misure a superficie (al netto dei doppi conteggi) sul totale delle aziende censite dall'ISTAT nel 2020 è pari al 45% a fronte di una media regionale del 22%.

Figura 7: incidenza delle aziende beneficiarie del PSR sul totale delle aziende ISTAT 2020



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT

L'alta incidenza è conseguenza in particolare del sostegno fornito con l'indennità compensativa che raggiunge un elevato numero di aziende in particolare nelle aree interne dei Monti Reatini e della Valle del Comino.

Tabella 14: incidenza delle aziende agricole beneficiarie di misure a superficie di cui aziende con indennità compensativa

Area	Aziende agricole Istat 2020 numero	Aziende agricole beneficiarie misure a superficie numero	Aziende beneficiarie misura 13 numero	B/A	C/A
	A	B	C	%	%
Monti Reatini	1563	1043	1025	67%	66%
Monti Simbruini	395	181	180	46%	46%
Valle di Comino	719	566	481	79%	67%
Area NO SNAI	5580	1902	1845	34%	33%
Montagna Interna	8257	3692	3531	45%	43%

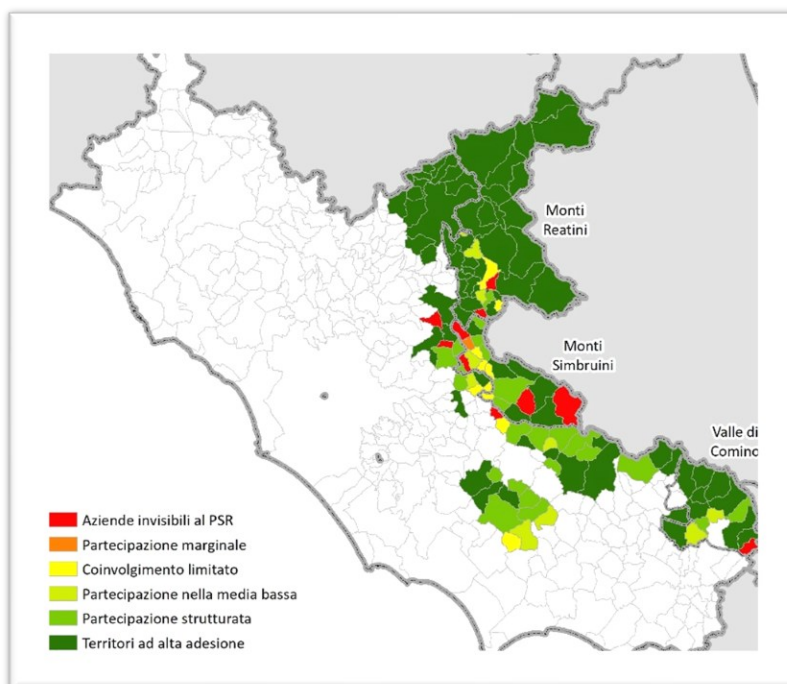
Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT

Si osserva inoltre che nell'area di montagna interna, i beneficiari "multipli" che accedono al sostegno sia per realizzare investimenti strutturali sia per aderire agli impegni delle misure agroambientali sono mediamente il 24% del totale dei beneficiari d'area.

La clusterizzazione dei comuni sulla base dell'indice di partecipazione ponderata, che permette di confrontare i comuni di dimensioni diverse in termini di numerosità di aziende agricole¹³ mette in evidenza come nella **maggior parte dei comuni (91) la grande maggioranza delle aziende beneficia del PSR (territori ad alta adesione) o hanno valori superiori alla media** dove il PSR è ben radicato e utilizzato come leva di sviluppo (partecipazione strutturata). Per contro nei restanti 29 il coinvolgimento è molto limitato.

¹³ Il logaritmo amplifica il peso dei comuni con più aziende, ma in modo controllato. Un IPP più alto significa una maggiore partecipazione proporzionale e significativa nel comune. Un IPP più basso significa una bassa adesione rispetto al potenziale.

Figura 8: cluster di comuni sulla base dell'indice di partecipazione ponderata al PSR



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT

Il PSR ha contribuito a mantenere la vitalità delle aziende delle aree montane: in termini di continuità nell'accesso al sostegno programmazione 2007-2013 e 2014-2020, per l'indennità compensativa (Misura 13 ex Misura 211 del PSR 2007-2013), il grado di sopravvivenza delle aziende agricole beneficiarie di indennità compensative è piuttosto elevato, specie se confrontato con ciò che succede nel resto delle aree svantaggiate non montane.

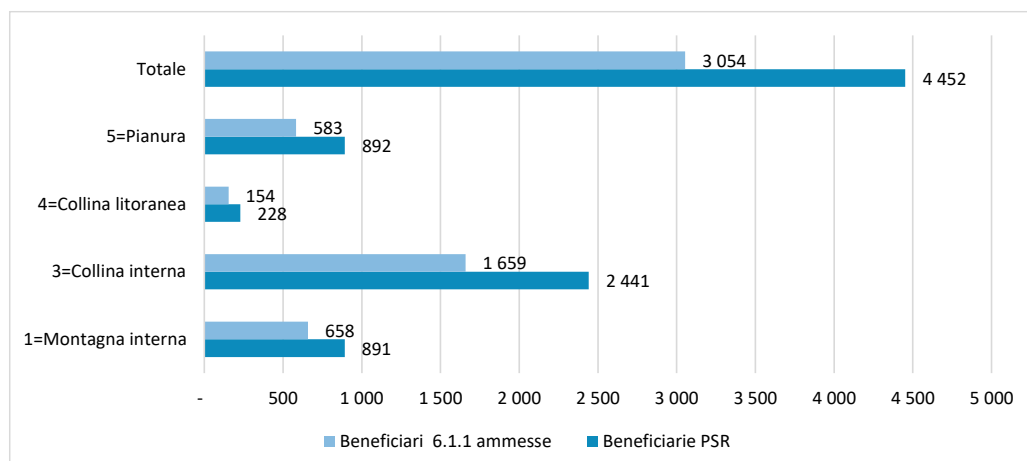
Tabella 15: aziende che beneficiano della indennità compensativa in continuità con i due periodi programmatori

	Beneficiari n°		
	Area svantaggiata	Di cui Montagna interna	Di cui altre aree svantaggiate
Programmazione 07-13 che accedono nuovamente all'indennità nel periodo 2014-2020	1690	1100	590
Beneficiari Programmazione 14-22 che accedono alla indennità compensativa	6375	3551	2824
Aziende in continuità	27%	31%	21%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR 2014-2022 e 2007-2013

Grazie al sostegno all'insediamento per l'insediamento nelle aziende agricole **il PSR è stato molto efficace nell'attrarre e sostenere giovani e nuovi agricoltori in tutta la regione e, in particolare, nelle aree montane:** i giovani neo insediati sono infatti il 69% del totale dei beneficiari (aziende agricole al netto dei doppi conteggi) del PSR nel complesso della regione e il 74% nelle aree montane. Significativa anche considerando l'incidenza delle aziende condotte da giovani rispetto al totale delle aziende agricole censite dall'ISTAT nel 2020.

Figura 9: confronto fra aziende agricole beneficiarie del PSR (misure strutturali) totali e aziende agricole sostenute con il premio al neo insediamento di giovani



Fonte: elaborazione valutatore su dati SMR

Tabella 16: confronto fra la quota di beneficiari 6.1.1 sul totale e la quota di aziende con conduttori di età <40 anni censite dall'ISTAT per area rurale

Area Rurale PSR	Beneficiari 611/totale beneficiari PSR	Aziende con conduttore di età <40 anni/totale aziende censite
A-Poli urbani	74%	10%
B-Agricoltura intensiva	61%	11%
C- Rurale intermedia	68%	9%
D-Con problemi di sviluppo	73%	16%
Lazio	69%	10%

Fonte: elaborazione valutatore su dati SMR e ISTAT 2020

Anche per effetto delle priorità territoriali, il PSR sembra incidere favorevolmente sulla **stabilità delle aziende condotte da giovani neo-insediati**: quelli che ripropongono investimenti a chiusura del piano di sviluppo aziendale sono mediamente il 23% degli insediamenti saldati, ma, nell'area D la quota sale al 29% ed al 33% sul totale dei progetti ammissibili.

Tabella 17: accesso al PSR dei giovani neo-insediati a conclusione del PSA

Area rurale	Beneficiari 611 saldati	beneficiari 611 ammessi su altre misure	totale beneficiari 611 ammissibili	B/A	C/A
	A	B	C	%	%
A-Poli urbani	137	29	34	21%	25%
B-Agricoltura intensiva	173	39	49	23%	28%
C- Rurale intermedia	821	181	217	22%	26%
D-Con problemi di sviluppo	283	83	92	29%	33%
Lazio	1414	332	392	23%	28%

Fonte: elaborazione valutatore su dati SMR

L'analisi si avvale anche dei dati forniti dalla AdG per il periodo di programmazione 2007-2013 per poter ricostruire la partecipazione dei giovani insediati in quel periodo anche nell'ambito del PSR 2014-2022, in termini di domande ammissibili e ammesse. Ciò per mettere in evidenza la vitalità dei nuovi insediamenti sostenuti nei due periodi di programmazione.

La quota di ammessi nell'area D è più elevata rispetto alle altre aree rurali (8,4%), ma è anche più elevata la quota di domande ammissibili ma non finanziabili (16%) a fronte di una media regionale del 13%.

Tabella 18: accesso al PSR 2014-2022 dei giovani neo-insediati nella programmazione 2007-2013

Area rurale	Totale domande ammesse 2014-2022*	Di cui beneficiario 112 PSR 2007-2013	B/A	Domande Ammissibili ma non finanziabili 2014-2022	di cui beneficiario 112 PSR 2007-2013	D/C
	N	N		N	N	
	A	B	%	C	D	%
A-Poli urbani	228	7	3,7%	55	5	9%
B-Agricoltura intensiva	374	17	5,4%	79	10	13%
C- Rurale intermedia	1253	85	7,2%	256	35	14%
D-Con problemi di sviluppo	348	27	8,4%	56	9	16%
LAZIO	2212	136	6%	451	59	13%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati SMR (*) misure strutturali rivolte alle aziende, esclusa la misura 6.1.1

Considerando quindi il complesso delle domande ammissibili ma non finanziate presentate dai giovani neo-insediati, nel periodo 2007-2013, l'analisi suggerisce di inserire una **premialità aggiuntiva** per i giovani che si sono insediati nel periodo 2014-2022 e che intendono realizzare ulteriori investimenti nell'ambito del Complementi Regionali di programma 2023-2027 per consolidare il percorso intrapreso.

In relazione **all'efficacia del PSR nel fornire una adeguata formazione ai giovani neo insediati**, nell'indagine diretta condotta nell'ambito del Rapporto tematico sull'insediamento dei giovani agricoltori (COGEA 2023) si è osservato che i giovani che hanno fruito della formazione offerta dal PSR esprimono in maggioranza (60% dei rispondenti alla survey) giudizi positivi in relazione all'utilità per i cambiamenti introdotti in azienda a seguito dell'insediamento, in particolare per ciò che concerne metodi e pratiche rispettose dell'ambiente. **I giudizi positivi tra i giovani rispondenti insediati in aree montane tuttavia sono solo il 30%.**

Una conferma del dato raccolto tramite l'indagine diretta è data dalle opinioni raccolte nel focus group condotto con i giovani allevatori neo-insediati della provincia di Rieti: è opinione condivisa che sarebbe opportuno **modulare la formazione legata all'insediamento rispetto alle effettive conoscenze dei giovani beneficiari**. In particolare, è stata evidenziata la necessità che i giovani che si affacciano al settore agricolo siano **consapevoli delle problematiche e difficoltà legate all'insediamento nel settore agricolo**, per esempio attraverso **tirocini retribuiti in aziende agricole**: il "miraggio" del premio infatti crea il rischio che giovani con limitata disponibilità fondiaria, specie in montagna, si lancino in piani non sostenibili.

Anche da parte dei testimoni privilegiati interpellati nell'ambito di questa analisi si è espressa la necessità di **innovare le modalità di formazione per adeguarle ai fabbisogni formativi emergenti, in particolare promuovendo la formazione in azienda**. Sotto questo aspetto gli interventi previsti nell'ambito delle SNAI Vette Reatine e Valle di Comino, quando realizzati hanno buone potenzialità di intercettare questo fabbisogno.

Ciò conferma quanto emerso già in precedenza sulla opportunità di **rafforzare l'azione del PSR con l'erogazione di corsi più specialistici e differenziati in funzione dell'esperienza pregressa** e/o formazione già acquisita dei giovani beneficiari.

In relazione alla soddisfazione dei giovani beneficiari rispetto al territorio di residenza le principali criticità evidenziate dai giovani che operano nelle aree montane risiedono:

- Nella carenza di servizi di telecomunicazione e di linea internet in particolare nei centri aziendali, al di fuori delle principali vie di comunicazione; gli investimenti in atto per portare l'alta velocità appaiono di lenta realizzazione. Anche la linea telefonica è assolutamente inadeguata a coprire i fabbisogni delle persone che

per lavoro devono inoltrarsi in aree più scoperte. La mancanza di una rete performante reca anche difficoltà alle famiglie (DAD).

- Nella carenza di servizi per l'infanzia e per le famiglie in generale, dalla qualità delle scuole, che a parere dei partecipanti alla nostra indagine è inferiore nei centri abitati più marginali rispetto ai maggiori centri della provincia, alla mancanza di ludoteche e di centri di aggregazione per bambini e adolescenti. D'altra parte c'è anche la consapevolezza che la densità abitativa in queste aree spesso non giustifica investimenti in questi servizi. La inadeguatezza delle vie di comunicazione ovviamente ne aggrava la carenza.
- Un aspetto molto importante è collegato alla **bassa redditività dell'attività aziendali ubicate nelle aree montane** che ha implicazioni anche in termini di **qualità di vita**: in particolare l'impossibilità di integrare manodopera esterna rende complicato gestire momenti di difficoltà dell'imprenditore sia relativi alla vita personale che familiare.

3.2 DV2. In che misura il PSR ha contribuito a sostenere le dinamiche di sviluppo socio economico delle aree montane?

La risposta alla domanda si articola sui seguenti criteri di giudizio: i) il sostegno del PSR ha potenziato i servizi alla popolazione rurale e migliorato la qualità e l'accessibilità e l'utilizzo delle ICT nelle aree montane; ii) il PSR ha promosso la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali e ha contribuito a migliorare la capacità progettuale degli attori locali; iii) il PSR ha supportato la diversificazione delle attività agricole e non agricole, ha facilitato lo sviluppo di filiere corte e ha sostenuto la cooperazione tra i produttori locali nelle aree montane; iv) il PSR ha contribuito a contrastare l'incremento della disoccupazione giovanile e femminile nelle aree montane; v) il sostegno del PSR/PSL ha contribuito a organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree Rurali.

L'analisi della capacità del PSR di potenziare i servizi alla popolazione rurale e migliorare la qualità e l'accessibilità e l'utilizzo delle ICT nelle aree montane concerne la numerosità e la distribuzione territoriale degli investimenti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture primarie (4.3.1.1; 4.3.1.2; 5.1.1.1; 7.2.1; 7.2.2; 8.3.1; 8.5.1) e degli investimenti in infrastrutture sociali (operazioni 7.4.1; 7.5.1; 7.7.1; 16.9) in queste aree, sostenuti dal PSR e dai PSL (regia regionale e approccio Leader).

In totale il PSR ha finanziato 275 progetti che interessano 98 comuni per una spesa complessiva di circa 44,8 Meuro di cui poco più di 35 Meuro liquidati sui progetti conclusi o con pagamenti. In tabella si riassumono i principali dati.

Tabella 19: panoramica delle operazioni sostenute dal PSR finalizzate ad infrastrutture primarie e sociali nei comuni di montagna interna

	Totale investimenti in infrastrutture	Infrastrutture primarie	Infrastrutture sociali
Comuni	98	86	72
Operazioni finanziate	275	168	107
Spesa pubblica impegnata	44.791.144	26.244.161	18.546.983
Spesa pubblica liquidata	35.141.579	20.138.552	15.003.028

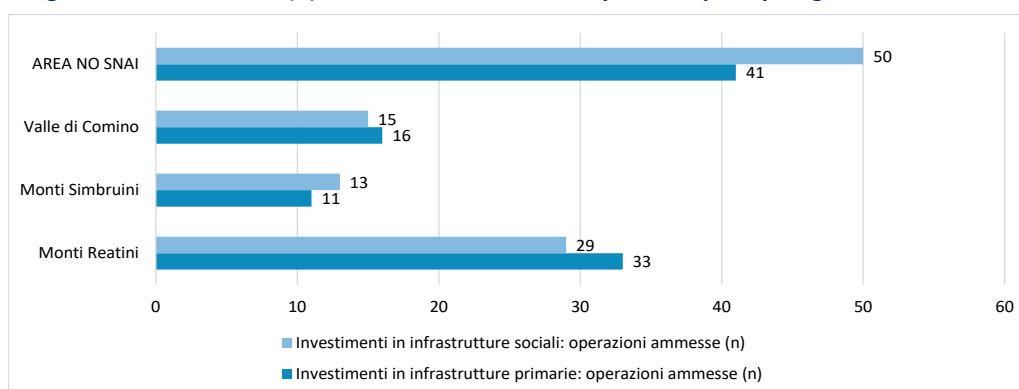
Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e Istat (spesa pubblica liquidata a luglio 2025)

Sono 22 i comuni rimasti esclusi dal sostegno per la realizzazione di infrastrutture primarie e/o sociali, ma in 13 di essi sono state attivate tratte per la banda larga con la misura 7.3. Da notare, scendendo nel dettaglio delle tipologie di operazioni sovvenzionate, che ben 70 domande ammesse sono relative agli interventi della operazione 8.5.1 dei quali al luglio 2025 ne risultava saldato solo 1.

Il PSR, in termini di domanda ammessa a finanziamento, ha quindi intercettato la maggior parte dei comuni montani con una ampia tipologia di interventi ma la dispersione territoriale è piuttosto ampia.

Gli output restituiti per area interna SNAI mettono in evidenza una copertura relativamente robusta nell'area interna Monti Reatini dove, tra l'altro, si localizzano i comuni del cratere.

Figura 10: investimenti (n) in infrastrutture sociali e primarie per tipologia di area interna



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e Istat

I **Comuni interessati dagli investimenti per la Banda Larga** sono 78 e la popolazione residente che può beneficiare del servizio, pari nel complesso a 66.744 abitanti equivale al 23% del totale della popolazione residente.

Nelle interviste ai testimoni privilegiati dell'area SNAI Monti Reatini e Valle di Comino sono però emerse **carenze gravi nella copertura, accessibilità e fruibilità delle opere realizzate nell'ambito del progetto BUL, e una scarsa diffusione delle informazioni necessarie per l'attivazione del servizio** sia a livello di amministrazioni pubbliche che tra la popolazione.

Tabella 20: indicatori di monitoraggio degli investimenti a banda larga. Popolazione raggiunta per tipologia di area

Area	Comuni	Tratte collaudate 2024	Popolazione residente al 31/12/2023	UI vendibili 2024	Popolazione raggiunta ¹⁴
Monti Reatini	23	47	30.518	27.014	19.990
Monti Simbruini	11	17	24.621	11.107	8.219
Valle di Comino	12	20	16.419	9.864	7.299
Area NO SNAI	32	49	217.970	42.210	31.235
Montagna interna	78	133	289.528	90.195	66.744

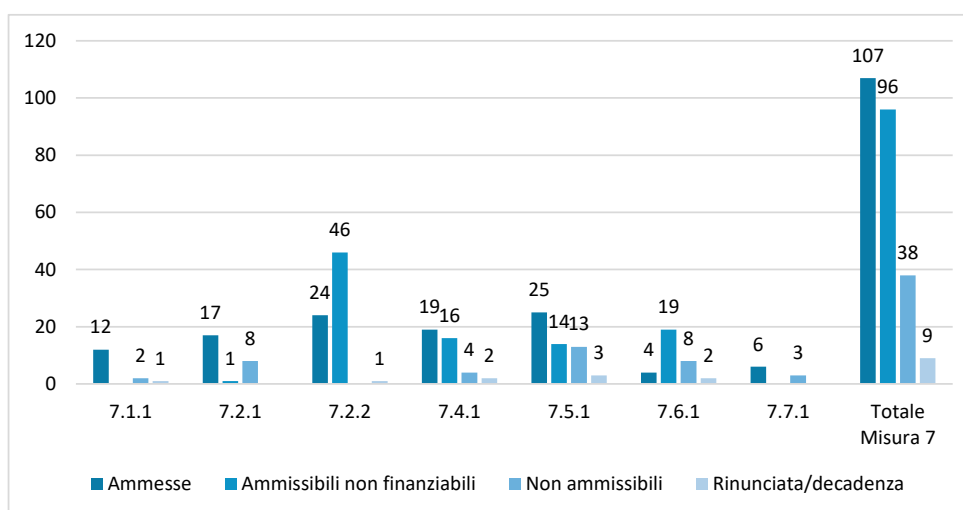
Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT

Nella strategia regionale del PSR 2014-2022, gli interventi della Misura 7 (operazioni 7.2.1, 7.2.4, 7.25, 7.7.1) sono demandati ai GAL nelle zone interessate dalle strategie locali mentre sono a regia regionale nei comuni non coperti da LEADER e, ad eccezione della misura 7.6.1 e 7.2.2, sono subordinati alla realizzazione nell'ambito di un **progetto pubblico integrato (PPI)**.

La domanda per questi interventi espressa dal territorio è stata molto ampia e le risorse rese disponibili, pur aumentate nel corso del periodo di programmazione, si sono dimostrate insufficienti. Infatti, il 47% della domanda ammissibile non ha avuto accesso al sostegno per carenza di risorse.

Anche non intercettando tutta la domanda espressa, la **copertura della popolazione è ampia**: considerando i soli interventi conclusi e/o con pagamenti la **popolazione beneficiaria dei servizi migliorati al netto dei doppi conteggi è pari a 251.252 abitanti**. (di cui 8.162 sono i residenti negli 8 comuni dove si realizzano solo investimenti su BUL), pari **all'87% della popolazione residente nella zona di montagna interna**.

Figura 11: avanzamento procedurale delle domande presentate sulla Misura 7 rinunciate/decadute su totale domande ammesse



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

¹⁴ Calcolata in base al rapporto popolazione raggiunta/UI pari a 0,74 (cfr RAV 2024 del 2025).

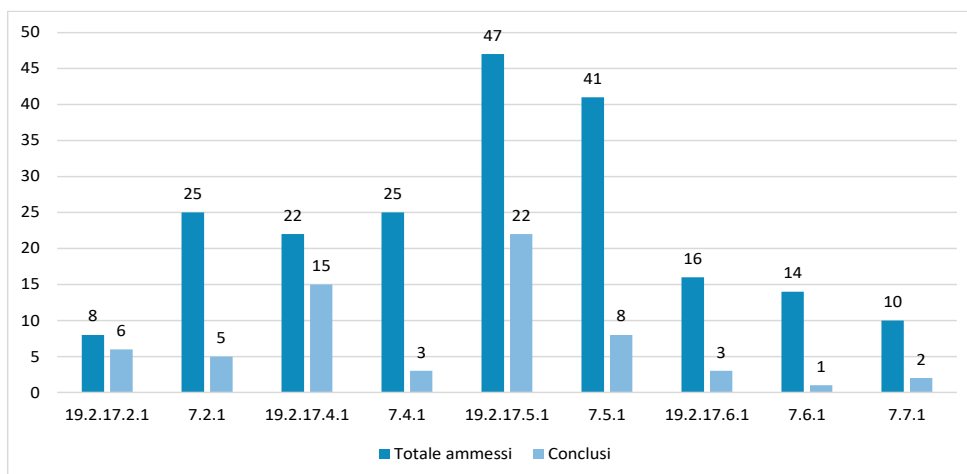
La strategia del programma, con la subordinazione degli interventi a regia regionale per i servizi alla popolazione alla elaborazione di un progetto pubblico integrato (PPI), ha inteso perseguire il duplice obiettivo di **migliorare la capacità progettuale degli attori locali** e favorire **l'integrazione funzionale degli investimenti**.

Inoltre la strategia intendeva premiare una progettazione su scala sovra comunale inserendo tra i criteri di priorità per la selezione degli interventi a valere sulla misura 7.4.1 il numero di comuni coinvolti.

Di fatto **un solo PPI ha coinvolto più di un comune**: si tratta del PPI presentato dalla Unione dei Comuni del Lacerno Fibreno che coinvolge 4 Comuni (Posta-Fibreno, Fontechiari, Campoli, Pescosolido). Tutti gli altri PPI sono stati proposti e sono attuati su scala comunale.

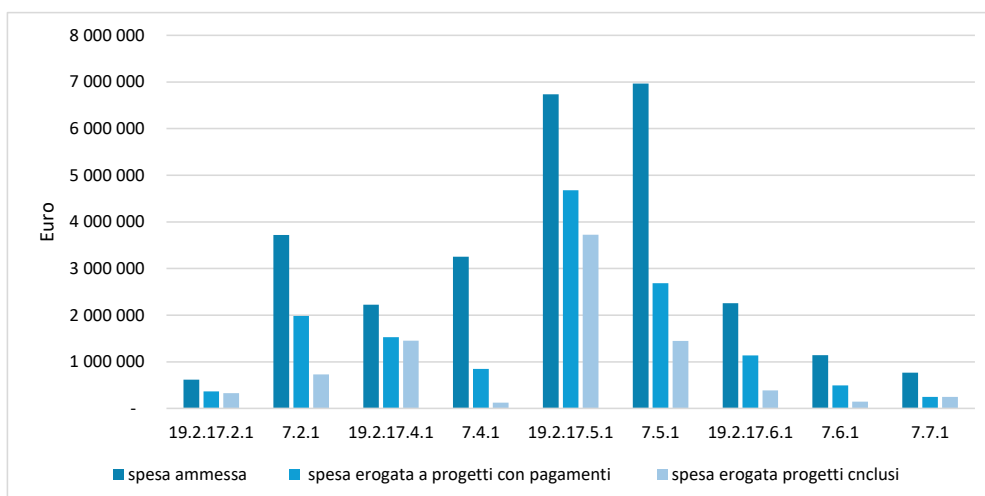
Lo stato di attuazione fisico in particolare degli interventi a regia regionale è ancora poco avanzato; considerando la spesa complessivamente erogata anche sui progetti con richiesta di pagamenti l'avanzamento finanziario complessivo si attesta al 50%, ma si osserva una discreta **azione dei GAL nel supportare le amministrazioni pubbliche** (in prevalenza beneficiarie degli interventi) **nel condurre a conclusione i progetti ammessi**. L'analisi tematica sull'approccio LEADER condotta dal valutatore nel 2023 aveva infatti evidenziato come elemento di valore aggiunto dell'approccio, l'azione di accompagnamento che i GAL svolgono con i beneficiari riconosciuta anche a livello di partenariato.

Figura 12: stato di attuazione degli interventi ammessi nell'ambito della Misura 7 a regia LEADER e a regia regionale



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Figura 13: avanzamento finanziario degli interventi ammessi nell'ambito della Misura 7 a regia LEADER e a regia regionale



Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Dall'analisi documentale effettuata emergono le principali tipologie di intervento realizzate nei progetti conclusi, sintetizzate nello schema seguente:

Misura	Progetti esaminati	Tipologie di intervento
7.2.1	11	ricostruzione, ripristino e miglioramento delle vie di comunicazione locali di uso pubblico dei villaggi rurali
7.4.1	19	Realizzazione di spazi polifunzionali per attività ricreative- culturali- artistiche-sportive
7.5.1	27	Sistemazione recupero di itinerari tematici/piste ciclabili (n 10 progetti) Recupero/riqualificazione impianti sportivi (n 5 progetti) Ristrutturazione/recupero di edifici storici/complessi museali (4 progetti) Costruzione/riqualificazione per area attrezzata per camper (n .4 progetti) Riqualificazione aree verdi (4 progetti)
7.6.1	4	interventi di riqualificazione dell'arredo e dell'illuminazione degli spazi pubblici all'interno dei villaggi rurali
7.7.1	2	Recupero immobili per attività di comunità

Il focus sullo stato di attuazione dei PPI mette in evidenza che il solo PPI del comune di Vallerotonda può definirsi concluso. Per ben 8 di essi l'unico intervento concluso è lo stesso Progetto pubblico a valere sulla Misura 7.1.1.

Tabella 21: stato di attuazione dei Progetti Pubblici Integrati nella zona altimetrica di Montagna interna

Denominazione beneficiario	7.1.1	7.2.1	7.2.2	7.4.1	7.5.1	7.6.1	7.7.1	progetti ammessi	PPI progetti conclusi
COMUNE DI ATINA	1		1					2	2
COMUNE DI CASTEL DI TORA	1	1		1		1		4	2
COMUNE DI COLLE DI TORA	1	1				1		3	1
COMUNE DI COTTANELLO	1				1			2	1
COMUNE DI GALLINARO	1							1	1
COMUNE DI POZZAGLIA SABINO	1	1		1	1			4	1
COMUNE DI RIVODUTRI	1		1					2	1
COMUNE DI SORA	1	1	1	1			1	5	1
COMUNE DI VALLEROTONDA	1			1	1		1	4	4
COMUNE DI VEROLI	1		1	1			1	4	2
COMUNE DI VITICUSO	1	1			1		1	4	1
CONSORZIO RISERVA LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE	1				1			2	1

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

A metà strada si pone il PPI dell'Unione dei Comuni del Lacerno Fibreno.

Tabella 22: stato di attuazione del PPI dell'Unione dei Comuni di Lacerno e Posta Fibreno

Denominazione Beneficiari	Ammessa a finanziamento				Progetti Conclusi
	7.2.1	7.2.2	7.4.1	Progetti Ammessi	
COMUNE CAMPOLI APPENNINO		1	1	1	3
COMUNE DI FONTECHIARI-				1	1
COMUNE DI PESCOSOLIDO		1		1	2
COMUNE DI POSTA FIBRENO				1	1
Totale PPI LACERNO-POSTA FIBRENO	2	1	4	7	1

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

L'amministrazione del comune di Vallerotonda ha realizzato un progetto pubblico integrato, intitolato **"Vallerotonda cooperativa di comunità"**, la cui innovatività, nell'intento della amministrazione proponente, risiede nella scelta di coinvolgere, nelle fasi successive di pianificazione, gli abitanti al fine di ottenere un

maggior coinvolgimento della comunità. Il Piano intende valorizzare il senso di “comunità” tipico delle aree rurali come punto di forza per rilanciare processi di economia sostenibile.

Con la Misura 7.5.1 ha realizzato un intervento di riqualificazione del patrimonio ambientale e culturale con la sistemazione del sentiero “Omini Morti Gallo Minore” che interviene in un sito archeologico a valenza culturale molto elevata visto che si tratta di una metropoli romana con più di 3000 tombe ma che ad oggi è abbandonata e avrebbe bisogno di interventi ben più consistenti. Il sentiero è comunque ben concepito e realizzato e coerentemente con l’obiettivo del PPI il percorso è fruibile per la mobilità lenta con percorsi ciclabili, escursionisti aperti ad abitanti e turisti, e aperto alle numerose associazioni che operano nel settore della mobilità lenta. Per promuovere il sito è anche stato attivato un progetto con il PNRR di carattere prevalentemente immateriale che ha previsto la realizzazione di eventi culturali ed enogastronomici.

Con la misura 7.4.1 l’amministrazione ha ri-avviato una idea progettuale di telemedicina sperimentale nata con il precedente GAL Verla 2007-2013; con l’attuale progetto “Recupero edificio Comunale in località Valvori da adibire ad attività Spazio Tempo Zero” l’obiettivo si è riposizionato sulla realizzazione di un centro per analisi veloci di malattie cardiologiche: tra le attività svolte si comprendono le convenzioni con due centri medici di Roma e Formia e anche azioni di sensibilizzazione con una serie di attori e associazioni del territorio per potenziare e qualificare le attività di pronto soccorso.

Il progetto è interessante ma è ancora in fase di avvio in relazione alla gestione delle attrezzature già acquistate ma ancora non utilizzate.

Il progetto realizzato con la misura 7.2.2 ha riguardato il recupero e la messa in sicurezza ed efficientamento energetico di un edificio scolastico di una località del Comune di Vallerotonda. Come la gran parte dei progetti di questa misura specifici e volti al risparmio energetico il progetto è efficace rispetto all’obiettivo.

L’Obiettivo Generale del **PPI dell’Unione dei Comuni del Lacerno Fibreno** è quello di «valorizzare la vocazione green dell’areale e potenziare e caratterizzare l’offerta territoriale di servizi di cura alla persona e alla comunità in ottica “silver economy”, con conseguente incremento occupazionale diffuso grazie allo sviluppo di servizi ad alta intensità di lavoro».

Considerando i progetti conclusi, nell’ambito del PPI, il comune di Campoli con la misura 7.4.1 ha riqualificato una ex scuola da utilizzare come centro di servizi alla popolazione: nel centro la banda comunale realizza attività di formazione musicale per i bambini e le associazioni del territorio possono realizzare su richiesta altre attività socio-ricreative.

Con la Misura 7.2.2 si è efficientata una scuola e il progetto oltre a consentire un notevole risparmio energetico ha migliorato il benessere degli alunni. Inoltre il progetto è coerente con gli obiettivi del Piano di azione energia sostenibile e clima che i sindaci dell’area hanno concordato per l’attuazione del protocollo di Kyoto per ridurre del 30% l’emissione di CO₂; Il progetto inoltre è coerente con gli obiettivi del Progetto di green community recentemente finanziato con il PNRR che si concentra sulla transizione ecologica ed energetica della zona, promuovendo la sostenibilità, l’economia circolare e la valorizzazione del territorio attraverso servizi condivisi.

Il comune di Posta Fibreno a cui è affidata la gestione della Riserva naturale “Lago di Posta Fibreno”¹⁵, con la Misura 7.4.1 ha realizzato un sistema di Mobilità sostenibile: percorso “sport e salute” lungo lago per attività ricreative e sportive, con le relative infrastrutture e la sistemazione di piazzole di sosta con pavimentazione e area attrezzata per attività ludico/ricreativa.

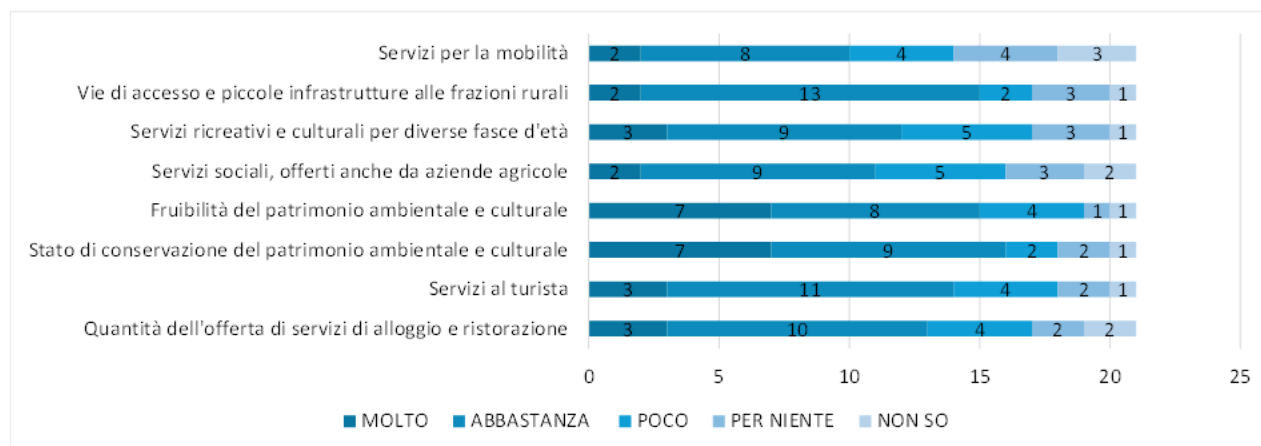
La **valutazione dell’efficacia del sostegno sul potenziamento dei servizi alla popolazione rurale nelle aree LEADER** si avvale dei giudizi espressi dal partenariato e dai direttori dei GAL interpellati in merito alla efficacia dei progetti sostenuti nell’ambito dell’approccio LEADER. Nei comuni non coperti da LEADER l’analisi

¹⁵ Istituita dalla Regione Lazio con propria legge la n.10 del 29 gennaio 1983 a norma degli articoli 6 e 20 della Legge Regionale 28 novembre 1977 n.46.

documentale è integrata dalle interviste a testimoni privilegiati coinvolti a vario titolo nella progettazione e attuazione degli interventi.

Il partenariato dei GAL, che nella programmazione 2014-2022 hanno operato in comuni montani (Vette Reatine, Salto Cicolano, Ernici Simbruini, Terre di Pregio -parziale, in totale 21 rispondenti alla survey)¹⁶, ritiene che **gli interventi sostenuti nell'ambito delle strategie di sviluppo locale contribuiscono positivamente sulla riqualificazione delle piccole infrastrutture, sullo stato di conservazione e sulla fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale** prevalentemente realizzati con la misura 7.5.1 (rispettivamente il 71%, 76 e 71% dei rispondenti valutano il contributo in molto/abbastanza).

Figura 14: Giudizi sintetici espressi dai soci dei GAL in Area montana in merito all'efficacia dei progetti sostenuti dal GAL di incidere sull'attrattività residenziale e turistica dell'area



Fonte: elaborazioni valutatore su dati da indagini dirette

Più contrastato il giudizio in relazione al potenziamento dei servizi sociali e ricreativi (prevalentemente realizzati con la misura 7.4.1) ma influenzato anche dallo stato di attuazione dei progetti, più avanzato per gli interventi tipici della misura 7.5.1 rispetto a quelli realizzati con la misura 7.4.1.

Mediamente positiva è anche la percezione rispetto al contributo al potenziamento dell'offerta di servizi al turista (67% dei rispondenti con giudizi positivi) e di alloggio e ristorazione (62% di giudizi positivi).

Le interviste in profondità con i direttori dei GAL e con i testimoni privilegiati però hanno consentito di declinare le percezioni del partenariato dei GAL e dare una motivazione più articolata sull'efficacia del sostegno nel sostenere servizi di qualità e nel promuovere azioni innovative.

Di seguito riportiamo una sintesi delle principali riflessioni.

- **Qualità dei progetti.** Una prima importante considerazione riguarda la **bassa qualità progettuale** degli interventi ammessi che ne inficia l'efficacia.

Nelle interviste, pur con l'esemplificazione di alcuni interventi di buon livello, si riconosce nella progettazione sostenuta una **qualità media e un modesto carattere di innovatività**: spesso il Gal, viene visto come contenitore di iniziative del cassetto, e l'azione di accompagnamento pur notevole si "limita" a ottimizzare l'esecuzione dei lavori ma solo in pochi casi si traduce anche in azioni e attività volte a migliorare la qualità dei progetti ammissibili. Ovviamente questo aspetto è ancora più evidente nei progetti ammessi con i bandi a Regia regionale nelle aree non coinvolte in strategie LEADER.

- **Risorse umane e professionali.** Gli uffici tecnici dei comuni sono sottodimensionati in termini di risorse umane e professionali ed è ancora prevalente l'abitudine ad avvalersi di professionisti esterni (spesso singoli) che non sempre hanno esperienze specifiche sulle tipologie di servizi che devono progettare (un ingegnere che deve

¹⁶ Il Gal Futuraniene pur essendo totalmente compreso nella zona di montagna interna non è qui considerato perché il partenariato non ha partecipato alla survey.

progettare un laboratorio musicale di solito non si occupa di musica, un architetto che deve progettare un sentiero tematico storico non sempre conosce la storia etc..).

Diventa quindi molto più semplice per gli uffici tecnici concentrarsi sulla riqualificazione di immobili, storici o meno, ovvero su interventi materiali a cui però non necessariamente segue un utilizzo del bene riqualificato secondo quanto previsto nel progetto, perché spesso mancano le risorse per la gestione. Anche le verifiche ex post si limitano a controlli amministrativi che accertano la regolare esecuzione dei lavori e la fruibilità dell'immobile garantita dagli allacci di luce e gas.

- **Frammentazione e esiguità degli interventi.** Come già emerso nelle aree LEADER, una criticità che “ancora” zavorra le potenzialità dei vari strumenti finanziari a sostegno dello sviluppo socio-economico delle aree fragili è la **frammentazione** degli interventi spesso “voluta” dalle amministrazioni comunali che perseguono una **visione campanilistica** di corto respiro. Conseguenza della frammentazione è l'esiguità delle risorse finanziarie per i singoli interventi.

Piuttosto che concentrare le risorse su pochi progetti di ampio respiro, le amministrazioni comunali anche quando coinvolte nelle Progettazioni Integrate (PPI, LEADER, SNAI etc.) e pur aderendo alle reti istituzionali (Comunità Montana, Unioni di Comuni) preferiscono ancora puntare su quei piccoli interventi come la riqualificazione di piazze e pavimentazioni o la ristrutturazione di immobili comunali visibili ma che poco incidono sul miglioramento effettivo della qualità della vita, del patrimonio culturale ed ambientale e sullo sviluppo economico.

Queste criticità sono un **ostacolo** alla realizzazione di **azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali**, e, difatti nella percezione dei testimoni privilegiati interpellati in merito il **grado di innovatività dei progetti finanziati è piuttosto modesto**.

I criteri di priorità relativi alla qualità del progetto previsti non sono stati adeguati a orientare la domanda verso questa tipologia di azioni: ad esempio per la Misura 7.4 il criterio di priorità relativo alla innovazione si declinava rispetto alla pre-esistenza o meno del servizio.

Sotto questo aspetto l'esperienza del GAL Salto Cicolano e dell'area interna Monti Reatini forniscono un modello positivo di condivisione di prospettive di area, staff tecnici e soluzioni amministrative, modello consolidatosi con le esperienze delle Comunità Montane del Turano e del Salto Cicolano, che hanno creato nel tempo un forte e funzionale collegamento fra territori. In questo favorevole contesto amministrativo si è inserito il GAL che, anche grazie alla disponibilità di uno staff tecnico stabile nel tempo ha ampliato la collaborazione tra amministrazioni che sono passate dalla risoluzione di un singolo problema ad una ottica di sviluppo rurale territoriale.

In questa ottica un buon esempio viene segnalato anche nell'area interna Valle di Comino, dove per la realizzazione di un mercato di comunità due comuni (Atina e San Donato) facendo un passo indietro hanno devoluto le risorse loro destinate per la realizzazione di due punti vendita, al comune di Gallinaro dove il mercato si realizzerà sfruttando delle opere già “pronte” che erano state allestite a servizio di un evento religioso che attrae migliaia di fedeli nei giorni in cui si realizza.

Sono queste le dinamiche che incidono positivamente sulla capacità delle amministrazioni pubbliche di portare a compimento gli investimenti e costituiscono modelli e fattori di successo nel corretto utilizzo delle opportunità finanziarie previste dai vari fondi.

L'analisi del **contributo del PSR alla diversificazione delle attività agricole e non agricole, ed alla cooperazione tra i produttori locali nelle aree montane** prende in considerazione le misure che contribuiscono alla diversificazione delle attività agricole in attività extra agricole (6.4.1 e 16.9), attivate sia a regia regionale che con approccio LEADER, la Misura 6.2.1 attivata solo a regia LEADER, e le Misure a sostegno della filiere organizzate (Misura 16.10) e locali (Misura 16.4).

Tutti i bandi emanati hanno previsto priorità per gli investimenti attivati nelle aree D e montane.

Complessivamente le domande ammesse sulle misure a sostegno della diversificazione localizzate in area montana sono 141 pari al 28% del totale per una spesa impegnata pari al 25,8%; i progetti conclusi sono 64 pari al 23,9%, con una spesa erogata a saldo pari al 22,2% del totale liquidato in Regione.

Tabella 23 numero e quota% delle domande ammesse sulle operazioni 6.4.1, 6.2.1, 16.3; 16.9 in area montana (a regia regionale e con approccio Leader)

Misura	Domande ammesse			Domande saldate		
	Totale Lazio	Di cui in area montane	Area montana/totale	Totale Lazio	Di cui area montana	Area montana/totale
	n	n	%	n	n	%
19.2.116.9.1	9		0%	6		0%
19.2.16.2.1	142	47	33%	108	27	25%
19.2.16.4.1	52	22	42%	43	13	30%
6.4.1	294	72	24%	111	24	22%
Totale Lazio	497	141	28%	268	64	24%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

I criteri di priorità territoriali hanno avuto un effetto positivo perché le domande ammissibili ma non finanziabili sono nel complesso l'8% del totale regionale su queste misure ma nelle aree montane la percentuale scende al 5%.

In particolare l'analisi sulla operazione 6.4.1, attivata sia a regia regionale che con approccio LEADER, evidenzia come la quasi totalità della domanda ammissibile in area montana abbia avuto accesso al contributo (99%) a fronte di una media regionale del 94%.

Il PSR ha intercettato in modo significativo la domanda di diversificazione: la quota di aziende che intraprendono percorsi di diversificazione o qualificano quelli già avviati con il supporto del PSR nella zona di montagna interna è pari al 73% del totale delle aziende con attività agrituristiche censite dall'ISTAT nel 2020.

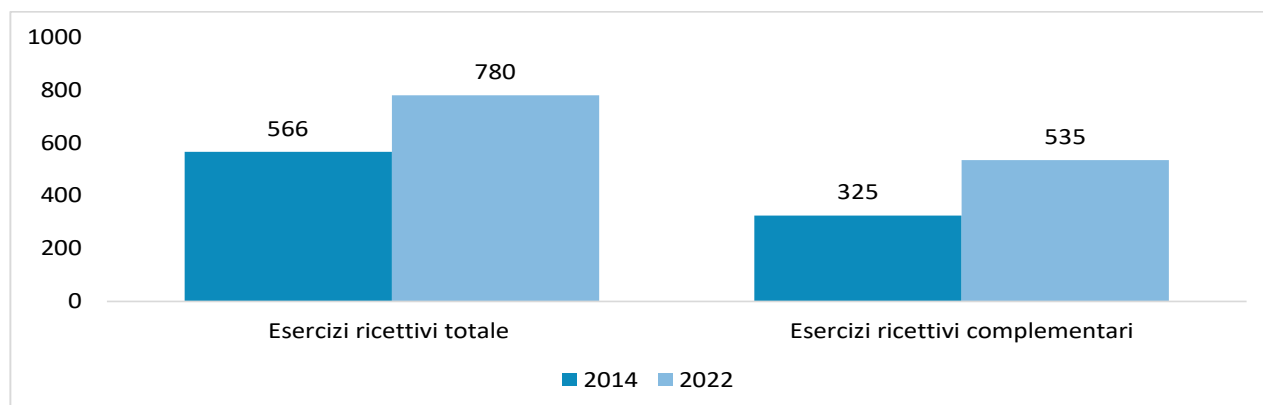
Tabella 24: operazione 6.4.1 rapporto tra domande ammissibili e domande ammesse totali e in area montana

	Totale Domande	Di cui area montana	Aziende con agriturismo in area montana ISTAT 2020
	N	N	
Domande ammissibili 6.4.1	368	95	128
Domande ammesse	346	94	
Ammesse/ammissibili (%)	94%	99%	

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

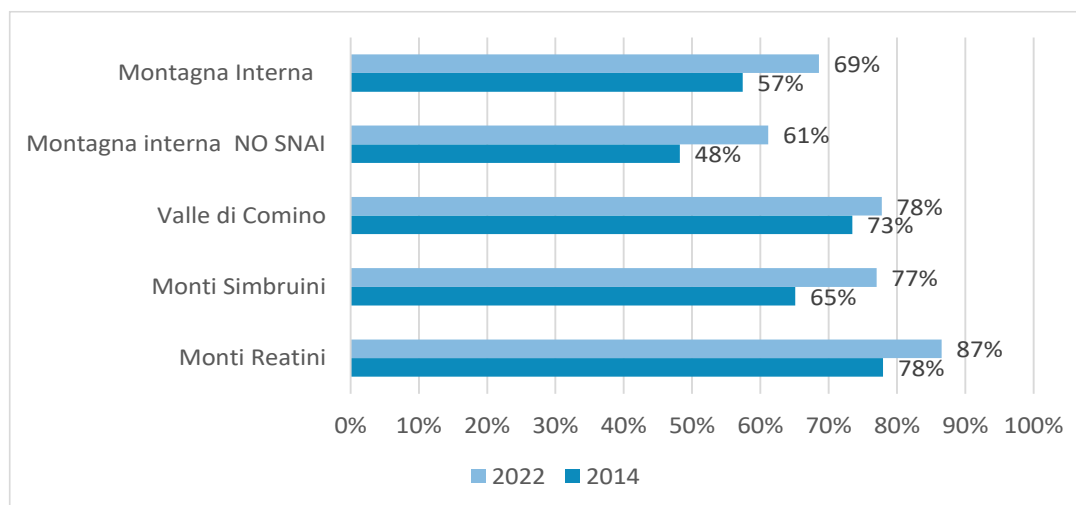
Il sostegno del PSR, una volta giunti a conclusione gli interventi ammessi, potrà **incidere in modo significativo sull'offerta ricettiva dell'area montana** che si declina essenzialmente negli esercizi ricettivi complementari: questi rappresentano nel 2022 il 69% del totale degli esercizi ricettivi, e sono in forte crescita rispetto al 2014.

Figura 15: Esercizi ricettivi totali e complementari (numero) nella zona di Montagna Interna



Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT

Figura 16: Variazione del peso % degli esercizi complementari sul totale degli esercizi ricettivi per Area Interna nel periodo 2014-2022



Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT

Meno incisiva appare l'azione del PSR sul sostegno alla cooperazione tra i produttori locali nelle aree montane. E' infatti stata poco intercettata dagli operatori di queste aree, l'offerta di sostegno per l'implementazione di progetti di cooperazione: non si registrano nell'area montana progetti sulle misure 16.9 (cooperazione per attività sociali in azienda agricola) e 16.3 (cooperazione fra imprese del turismo e/o enogastronomiche), mentre relativamente più rappresentati sono gli investimenti sostenuti sulle operazioni 16.4 (cooperazione per implementazione delle filiere locali) e 16.10 (progetti integrati di filiera) a regia regionale e con approccio LEADER anche se con uno stato attuativo poco avanzato.

Tabella 25: investimenti sostenuti con la misura 16 sulle operazioni 16.3; 16.4 e 16.10 a regia regionale e con approccio LEADER (numero e spesa pubblica)

	Totale progetti ammessi n	Spesa pubblica impegnata €	Di cui in area montana n	Spesa pubblica impegnata €	Totale progetti conclusi	Spesa pubblica erogata €	Di cui in area montana n	Spesa pubblica erogata €
16.10.1	81	3.395.831	4	296.486	31	1.133.902	1	44.500
16.4.1	19	535.525	8	169.447	5	271.444	1 ¹⁷	49.050
16.3.1 LEADER	10	174.362			3	85.395		
16.3.1.b LEADER	1	24.942			1	24.913		
16.4.1 LEADER	24	704.009	7	310.185	7	216.274	1	50.260
16.9.1 LEADER	11	336.438			6	236.098		
Totale cooperazione	146	5.171.107	19	776.118	53	1.968.025	3	143.810

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

I progetti di filiera corta conclusi sono 3, due dei quali finanziati dal Gal Ernici Simbruini;

- La filiera a Km 0 dei Monti Ernici e Simbruini: ha come capofila una società con sede a Roma (per questo non risulta localizzata in area montana). Coinvolge **4 operatori agricoli** dei Comuni di Torre Cajetani, Trivigliano e Fumone, per la sensibilizzazione e la promozione della filiera agro- alimentare, dei prodotti a Km 0 e locali di qualità certificata, all'interno del territorio GAL. Il progetto ha previsto anche la partecipazione di professionisti del settore (dottori agronomi) che hanno condotto attività di informazione e promozione circa le tematiche

¹⁷ Sono in realtà 2 ma uno di essi ha come capofila una impresa localizzata nel comune di Roma.

della filiera agroalimentare e dei prodotti a Km 0 di qualità certificata. La spesa erogata sul progetto è di 43.214 euro

- Il progetto “Le olive cooperanti” promosso dalla Società Agricola “Olivicola degli Ernici¹⁸” ha come obiettivo lo sviluppo della filiera alimentare dell’olio extra vergine di oliva, e ha coinvolto oltre alla capofila altre **4 imprese produttrici** di prodotti trasformati¹⁹. Il progetto ha previsto la realizzazione grafica del logo della filiera, la produzione di materiale informativo e pubblicitario, la realizzazione del sito internet della filiera che ha consentito di valorizzare la produzione locale e di ampliare la richiesta su mercato anche grazie alla realizzazione di una vetrina dei prodotti agricoli trasformati su piattaforma di vendita on line e di un evento di degustazione dei prodotti.
- Il progetto a regia regionale promosso dall’imprenditore Giannandrea ha costituito una ATS con 4 aziende agricole ed una impresa di trasformazione, per la creazione e lo sviluppo di una filiera corta locale di prodotti della Valle di Comino, che si è esplicitata tramite la trasformazione e commercializzazione in una impresa cui le società partner hanno conferito i prodotti aziendali. Le altre attività di promozione previste dal progetto sono state ostacolate dal COVID. Il capofila rientra nel catalogo delle best practice prodotto dal valutatore, come beneficiario del sostegno all’insediamento giovani²⁰.

Il progetto di filiera organizzata finanziato con la Misura 16.10 “**Multi filiera del paniere reatino**” è stato attivato nel 2017 dal Consorzio dei prodotti tipici della Provincia di Rieti e ha coinvolto **25 imprese agricole e 2 imprese agroalimentari** delle filiere bovina da carne, latte, suinicola, olivicola, vitivinicola e ortofrutticola. E’ stato creato un marchio a ombrello e un sito internet (<https://www.alimentielementari.it/home/>). Il sistema organizzato nell’ambito del progetto sta dando oggi i suoi primi frutti soprattutto sul mercato locale dove è stato organizzato un sistema di commercializzazione delle carni suine e bovine allevate secondo un disciplinare semplice ma efficace che permette di verificare la provenienza e il metodo di allevamento utilizzati. Il consorzio ha quindi riproposto un secondo progetto con l’obiettivo di implementare le Filiere con i comparti orticolo e castanicolo, (creando i relativi disciplinari e inserendoli sul portale informatico) e di rafforzare la filiera delle carni inserendo nuove aziende e cercando di accelerare nel consumatore finale l’interesse verso i prodotti tracciati, garantiti e di prossimità. Il nuovo progetto, in corso di attuazione coinvolge 16 aziende agricole e 1 impresa agroalimentare

Nel complesso quindi **gli operatori coinvolti nei progetti di filiera dei progetti attivati in area montana e conclusi sono 42**, di cui 4 imprese di trasformazione. I numeri al momento non sembrano elevati ma la conclusione dei progetti in corso potrà migliorare le performances delle azioni di cooperazione.

Si osserva inoltre che altri progetti di filiera organizzata della Misura 16.10 coinvolgono operatori di aree montane; in tabella si riportano i dati relativi ai progetti ammessi e al numero di operatori che si localizzano in area montana. Il focus per comune di localizzazione fa emergere una discreta partecipazione delle aziende dei comuni di Amatrice (12 aziende), Rieti (8), Leonessa (7), Rivodutri (6) e Segni (5).

Tabella 26: operatori localizzati in zona montana coinvolti in progetti di filiera organizzata (Misura 16.10) ammessi a contributo

Capofila di progetti di filiera	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle di Comino	Area montana NO SNAI	Totale operatori aree montane coinvolti
Consorzio BIO ROMA	6		2	6	14
Consorzio Carne in tavola	1	3		1	5
Consorzio Carni dell'agropontino	1		1	2	4
Cooperativa sociale Campagna Sabina	6			2	8

¹⁸<https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-comunicazione-e-informazione/storie-di-psr/azienda-agricola-olivicola-degli-ernici-srl/S.r.l.>

¹⁹ https://olivicoladegliernici.it/web/site#!le_olive_cooperanti_-_giornata_culturale_enogastronomica.

²⁰ https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2025/02/PSR-Lazio_Catalogo-Buone-Prassi_II-Edizione.pdf.

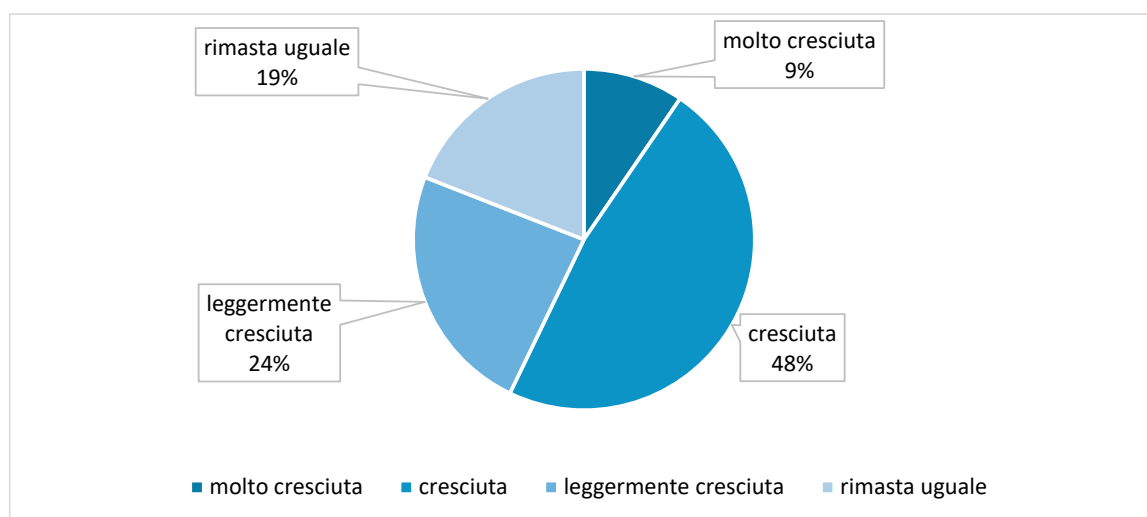
Capofila di progetti di filiera	Monti Reatini	Monti Simbruini	Valle di Comino	Area montana NO SNAI	Totale operatori aree montane coinvolti
Grani antiche del Reatino				3	3
Il buon pastore				7	7
Latium terrae romane	1				1
OP confoliva				3	3
OP Latium		1		5	6
Romana Latte				6	6
Consorzio dei prodotti tipici della provincia di Rieti	26	1		12	39
Totale di Area	41	5	3	47	96

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Una criticità dell'attuazione dei progetti di filiera locale, espressa in particolare sia dai GAL che dai beneficiari²¹, risiede nella **lentezza delle procedure di attuazione** che determina un **elevato tasso di rinunce**, e, da parte dello staff tecnico del GAL, la **difficoltà a mantenere alta la disponibilità delle aziende**: come ha evidenziato un direttore di GAL di area montana "... dopo il decreto di concessione ci deve essere subito un'erogazione che vincoli i partecipanti. Se non si avvia subito il processo, il singolo privato l'investimento lo fa da solo rinunciando al progetto di filiera". Inoltre l'allargamento dei tempi di realizzazione spesso implica anche un aumento dei costi dovuto all'incremento dei prezzi delle attrezzature previste nel progetto.

Tuttavia, nei GAL operanti in area montana la **percezione dei membri del partenariato** interpellati in merito alla **capacità del GAL di accrescere l'attitudine degli operatori locali alla cooperazione è positiva**.

Figura 17: Percezione dei membri partenariato di GAL di aree montane sull'attitudine degli attori locali alla cooperazione grazie all'azione del GAL



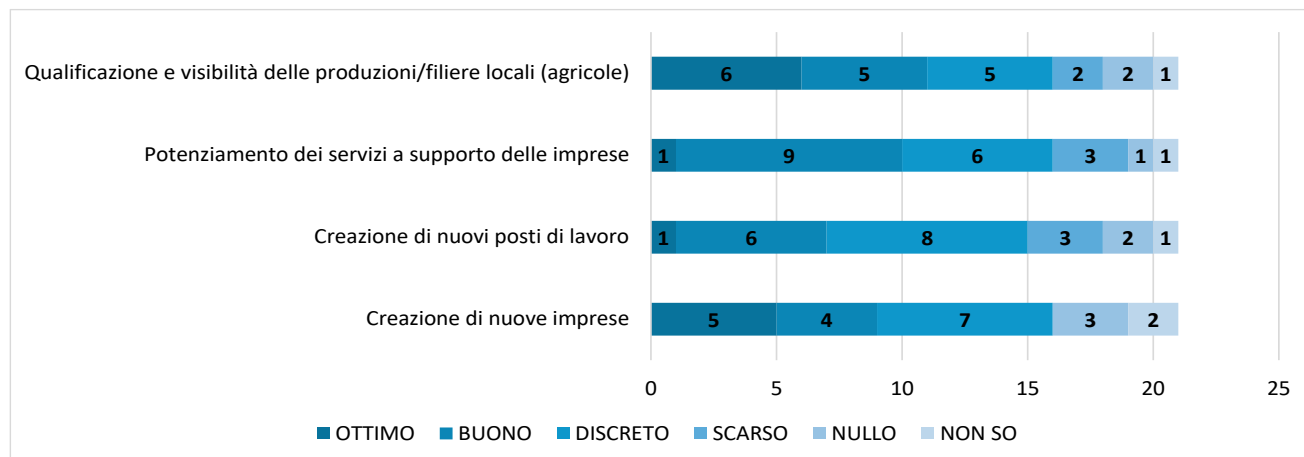
Fonte: elaborazioni valutatore su dati da indagini dirette

Anche la valutazione del partenariato dei GAL in aree montane sul contributo della SSL e del GAL nel supporto e nel rafforzamento del sistema delle imprese locali è mediamente positiva, e prevalgono per tutti gli effetti proposti nell'indagine diretta i giudizi buono e discreto mentre si mantiene critico il 24% dei rispondenti.

²¹ Intervista contenuta nel catalogo delle best practice.

https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2022/02/psr_lazio_catalogo_buone_prassi_2021.pdf.

Figura 18: Valutazione del partenariato dei GAL operanti in area montana sul contributo della SSL e del GAL nel supporto e nel rafforzamento delle imprese locali

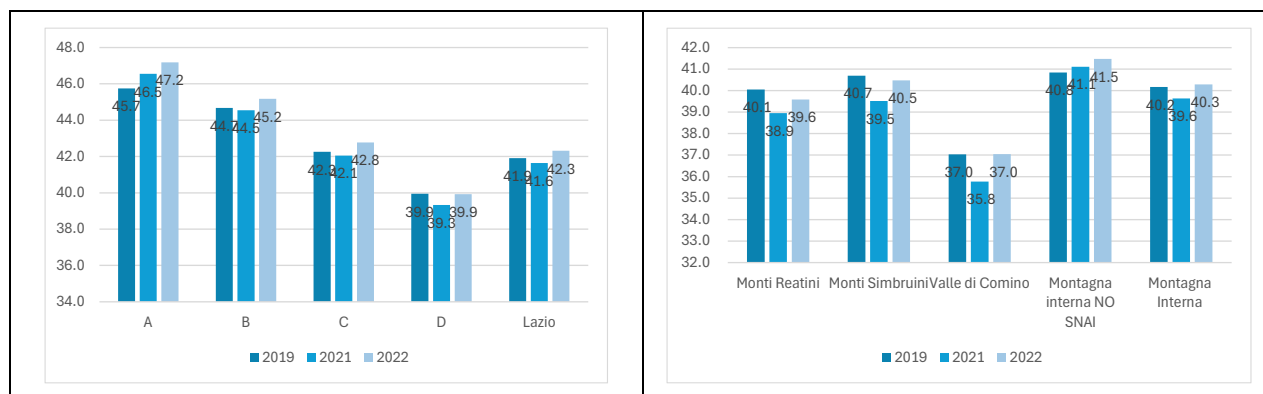


Fonte: elaborazioni valutatore su dati da indagini dirette

La valutazione del contributo del PSR **nel contrasto alla disoccupazione giovanile e femminile nelle aree montane** parte dall'analisi delle dinamiche occupazionali nelle aree montane.

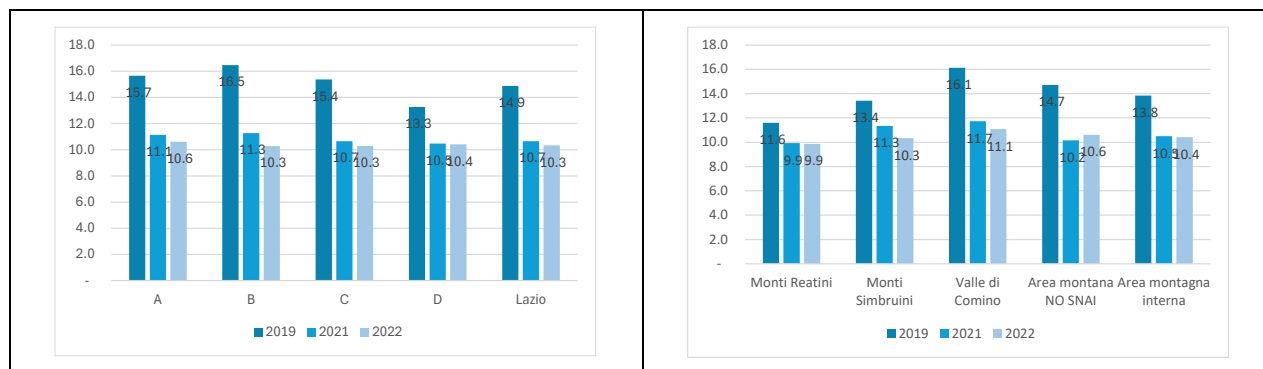
Il tasso di occupazione nel periodo 2019-2022 è in leggero aumento in tutte le aree rurali, ma nell'area D il tasso rimane inferiore alla media regionale; il focus realizzato nell'area di montagna interna e nelle aree SNAI ivi comprese evidenzia un andamento problematico in particolare nell'area SNAI Valle di Comino, con tassi inferiori alla già bassa media dell'area montana.

Figura 19: Tasso di occupazione Area Rurale PSR (a sinistra) e Area Interna (a destra) nella zona di montagna interna



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati ISTAT

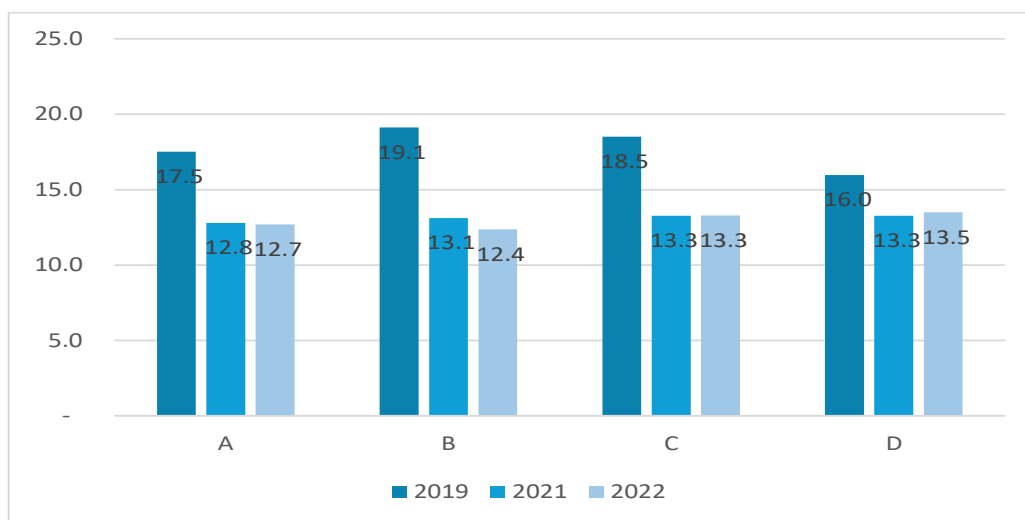
Figura 20: Tasso di disoccupazione totale Area Rurale (a sinistra) e Area Interna nella zona di montagna interna (a destra)



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati ISTAT

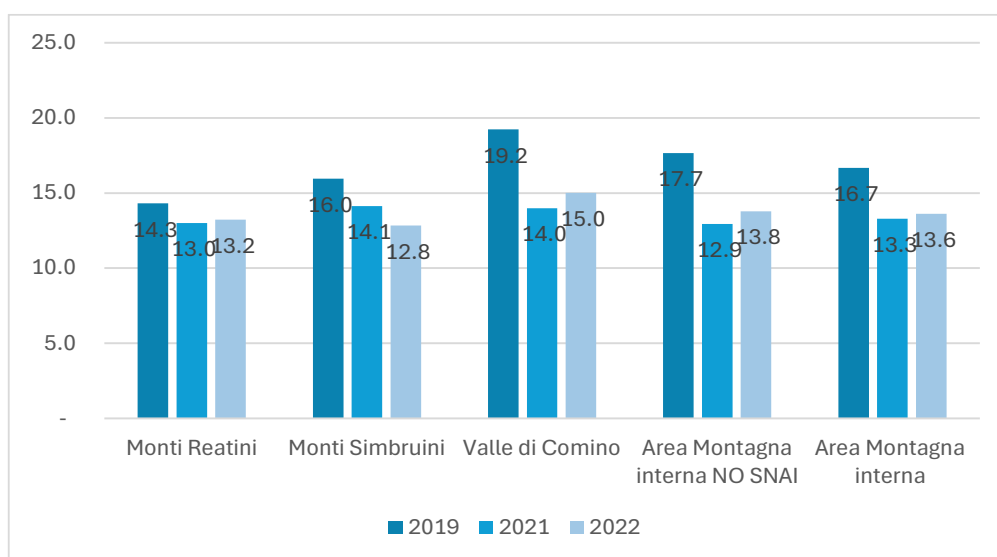
Anche la disoccupazione femminile è in diminuzione: nell'area D il tasso nel 2019 era inferiore alla media delle altre aree ma il trend, pure in decrescita, è meno marcato rispetto alle altre aree. La diminuzione del tasso di disoccupazione però è accompagnata dall'aumento del tasso di inattività.

Figura 21: tasso di disoccupazione femminile per area rurale PSR



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati ISTAT

Figura 22: tasso di disoccupazione femminile nelle aree SNAI di montagna interna



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati ISTAT

Tabella 27: Dinamica del tasso di inattività totale e femminile 2019-2021 nelle aree di montagna interna

Area Interna	Tasso di inattività totale			Tasso di Inattività donne		
	2019	2021	2022	2019	2021	2022
Monti Reatini	54,8	56,8	56,1	64,1	65,7	64,8
Monti Simbruini	53,0	55,5	54,8	62,7	64,2	63,4
Valle di Comino	55,9	59,6	58,3	66,0	68,6	67,2
Montagna interna NO SNAI	52,1	54,3	53,6	61,6	63,2	62,2
Montagna interna	53,4	55,7	55,0	62,9	64,7	63,7

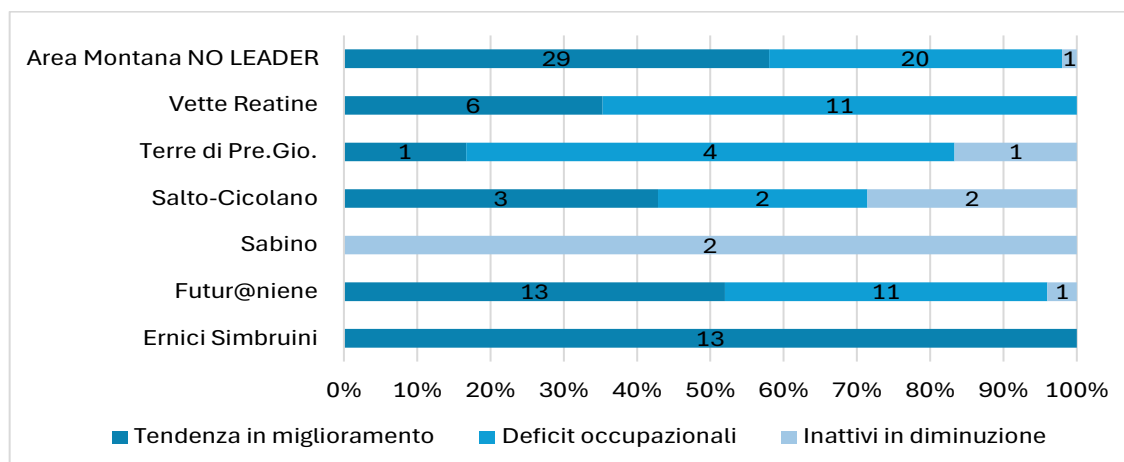
Fonte: Elaborazioni valutatore su dati ISTAT

L'analisi contestuale delle dinamiche del tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di inattività ha permesso di evidenziare dei cluster di comuni così descrivibili:

Cluster occupazione	Comuni n.	Definizione del cluster
Deficit occupazionali	48	Contrazione occupazionale e aumento delle fragilità Comuni caratterizzati da un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con una riduzione dell'occupazione accompagnata da un incremento della disoccupazione e/o dell'inattività
Inattivi in diminuzione	7	Occupazione e disoccupazione in aumento, inattività in diminuzione Comuni con aumento sia dell'occupazione che della disoccupazione ma una riduzione dell'inattività, indice di una transizione verso maggiore partecipazione al mercato del lavoro con il rientro di individui precedentemente inattivi
Tendenza in miglioramento	65	Occupazione in aumento e disoccupazione in diminuzione Comuni con dinamiche occupazionali favorevoli, segnati da un aumento del tasso di occupazione e da una riduzione del tasso di disoccupazione indice di una probabile ripresa o consolidamento del mercato del lavoro.

L'analisi della frequenza di comuni per cluster nelle aree LEADER, totalmente o parzialmente ricadenti in area montana, evidenzia come l'area del GAL Ernici Simbruini è quella dove tutti i comuni sono in ripresa occupazionale.

Figura 23: Distribuzione dei comuni per cluster occupazionali e per area LEADER



Fonte: elaborazioni valutatore su dati ISTAT

Per allargare l'analisi al periodo di programmazione 2014-2022 è stato utilizzato un indicatore proxy del tasso di occupazione, calcolato come rapporto tra la popolazione attiva (15-64 anni), censita dall'ISTAT, e i redditi da lavoro registrati dal Ministero Economia e Finanze. Questo indicatore proxy sembra alquanto accurato (differenza < di 10 unità rispetto al numero di occupati ISTAT censiti dall'ISTAT nel 2021) nei piccoli comuni con popolazione inferiore ai 1500 abitanti. Anche questo indicatore proxy evidenzia una dinamica positiva, con valori peraltro superiori a quelli definiti dalle statistiche sperimentali ISTAT per il periodo 2019-2021 che probabilmente risentono degli effetti negativi della pandemia di COVID.

In tabella si riportano i dati relativi ai comuni montani per area LEADER. Ciò per meglio cogliere gli effetti della strategia regionale del PSR 2014-2022, che ha demandato sostanzialmente alle strategie LEADER il perseguimento della focus area 6A e l'obiettivo della crescita occupazionale.

Tabella 28: tasso di occupazione (proxy) nei comuni di montagna interna interessati da strategie LEADER

AREA LEADER	2014	2021
Ernici Simbruini	0,51	0,59
Futur@niene	0,52	0,57
Sabino	0,57	0,60
Salto-Cicolano	0,55	0,63
Terre di Pre.Gio.	0,50	0,58
Vette Reatine	0,51	0,59
Area Montana NO LEADER	0,49	0,56
Area Montana media	0,51	0,58

Elaborazioni dell'indicatore su dati MEF e ISTAT

Anche per questo indicatore sono stati individuati dei cluster sulla base del trend e delle performance rispetto alla media d'area, riassunti in tabella e visualizzabili in cartina.

Tabella 29: dinamiche dell'indicare Tasso di occupazione (TO) proxy e cluster individuati

Cluster Indicatore proxy tasso di occupazione (TO)	Comuni N	Tasso di occupazione 2021	Variazione tasso di occupazione 2014- 2021
TO < media d'area; in aumento	53	0,54	0,07
TO > media d'area; modesto aumento	24	0,62	0,05
TO > media d'area; netto aumento	35	0,63	0,11
TO < O > alla media in diminuzione	8	0,49	- 0,03
Area montagna interna	120	0,58	0,07

Elaborazioni dell'indicatore su dati MEF e ISTAT

Ad integrazione dell'analisi è stato utilizzato un ulteriore indicatore proxy del tasso di povertà calcolato per comune come rapporto tra le frequenze delle dichiarazioni di redditi < 10.000 e il totale dei contribuenti. I dati sono forniti annualmente dal MEF. Il valore medio dell'indicatore per il 2021 e per l'area montagna interna è pari al 32%, uguale alla media regionale. Il valore è in diminuzione dal 2014 in tutte le zone altimetriche.

Figura 24: cluster di comuni per dinamiche occupazionali

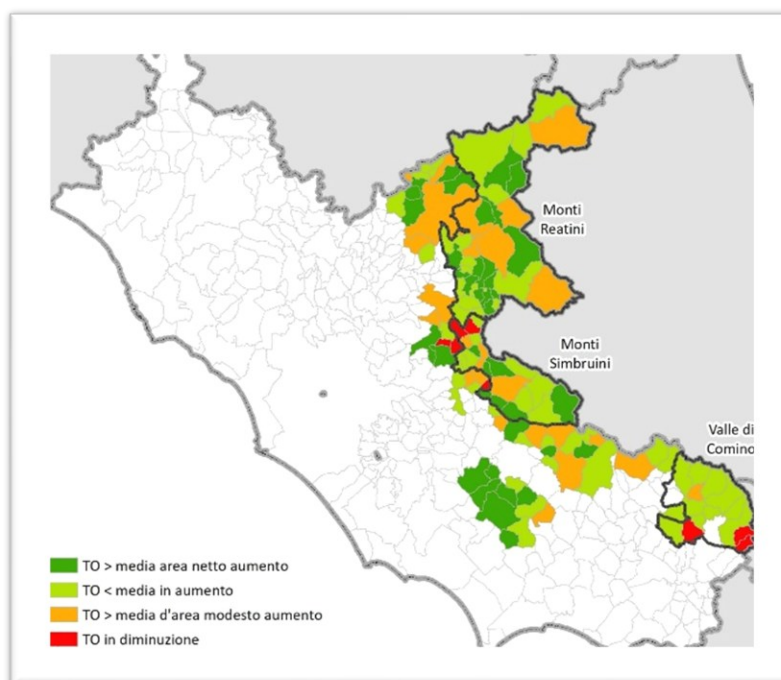
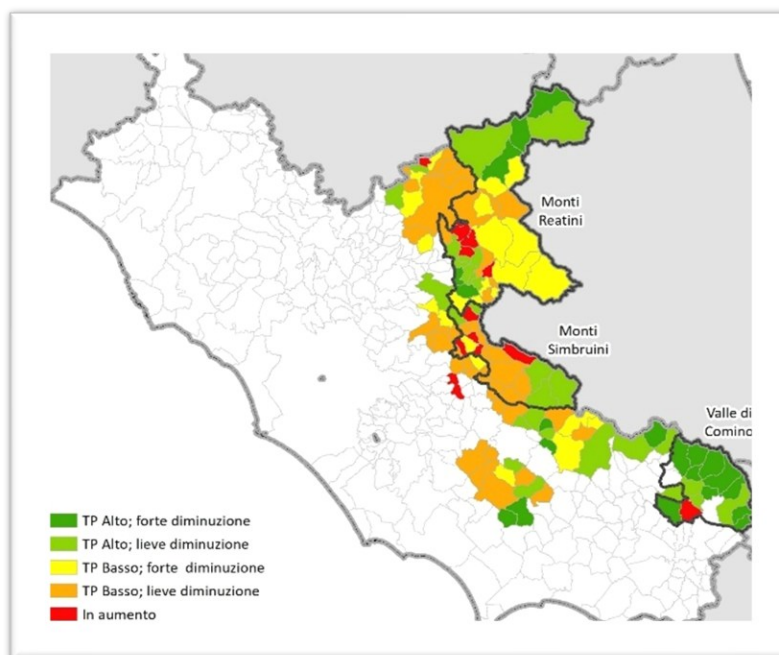
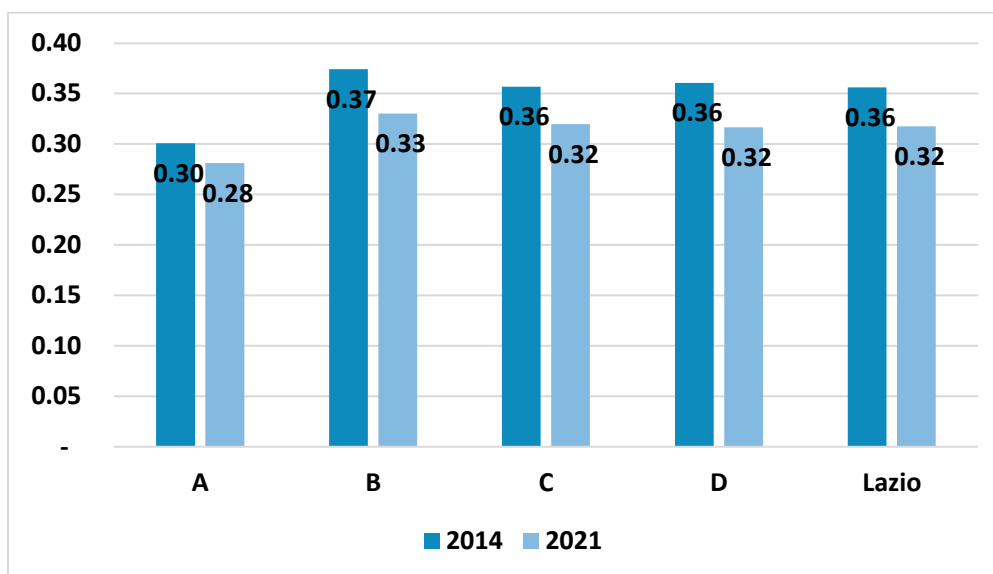


Figura 25: cluster di comuni per dinamiche tasso di povertà (proxy)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati MEF e ISTAT 2014-2021

Figura 26: andamento del tasso di povertà (proxy) per area rurale



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati MEF e ISTAT

Sulla base di questa proxy e della dinamica registrata nel periodo 2014-2021 sono stati quindi individuati, nell'area montana, i cluster di comuni a partire dalla media dell'area descritti in tabella e visualizzabili nella mappa in figura.

Tabella 30: dinamiche dell'indicare Tasso di povertà (TP) proxy e cluster individuati

Cluster Indicatore proxy tasso di povertà (TP)	Definizione	Comuni	Tasso di povertà proxy 2021	Variazione Tasso di povertà 2014-2021
Valore TP >media di area; diminuzione>5%	TP Alto; forte diminuzione	19	39%	-7%
Valore TP >media di area; diminuzione< 5%	TP Alto; lieve diminuzione	27	36%	-3%
Valore TP < 0 media di area; diminuzione >5%	TP Basso; forte diminuzione	21	27%	-8%
Valore < media di area ; diminuzione< 5%	TP Basso; lieve diminuzione	42	28%	-3%
TP in aumento	TP In aumento	11	34%	2%

Fonte: Elaborazioni dell'indicatore su dati MEF e ISTAT

L'andamento dell'indicatore proxy del tasso di occupazione sembra allineato con quello della proxy relativa al tasso di povertà: all'aumento del tasso di occupazione corrisponde la diminuzione del tasso di povertà; i comuni "non allineati" in cui all'aumento (più o meno elevato) del tasso di occupazione non corrisponde un aumento (più o meno elevato) del tasso di povertà sono solo 6 (Canterano, Mandela, Percile, Roccagiovine, Viticuso).

Il contributo del PSR alle dinamiche osservate, viene ricondotto in primo luogo alla domanda sostenuta per accedere al sostegno su investimenti che possono avere un impatto occupazionale: 4.1.1 4.2.1 6.4.1 6.2.1, 16.3 e 16.9, a regia regionale e ad approccio LEADER in area montana.

Tabella 31: numero, spesa ammessa ed erogata e quota % di montagna interna degli investimenti con effetti occupazionali

Zona altimetrica	Operazioni ammesse N	Spesa pubblica impegnata €	Operazioni con pagamenti N	Spesa pubblica erogata €	Capacità di spesa erogata/impegnata %
Montagna interna	959	74.230.995	659	46.906.911	63%
Collina interna	2636	246.613.281	1.730	159.363.626	65%
Collina litoranea	237	24.129.894	145	14.746.544	61%
Pianura	933	151.699.102	561	102.706.276	68%
Lazio	4765	496.673.272	3.095	323.723.356	65%
Montagna interna/totale %	20%	15%	21%	14%	

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Osservando la distribuzione degli investimenti occupazionali nei cluster di partecipazione delle aziende al PSR e di tendenza del tasso di occupazione si rileva che questi si concentrano (76% del totale) nei 2 cluster con le performance inferiori alla media di area (tasso di occupazione (TO) inferiore alla media o crescita del tasso di occupazione inferiore alla media).

Tabella 32: distribuzione degli investimenti con effetti occupazionali nei cluster di partecipazione al PSR e tendenza occupazionale

Cluster di partecipazione al PSR	Cluster di tendenza tasso di occupazione				Totale
	TO in diminuzione	TO<media in aumento	TO> media d'area modesto aumento	Performance TO >media area	
Aziende invisibili al PSR					
Coinvolgimento limitato	3	1	7	10	21
Partecipazione marginale			1		1
Partecipazione nella media bassa	4	6	4	2	16
Partecipazione strutturata	1	21	34	37	93
Territori ad alta adesione	6	233	190	99	528
Totale Montagna interna	14	261	236	148	659

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR, ISTAT e MEF

I comuni con tasso di occupazione in diminuzione sono anche quelli meno coinvolti dal PSR.

In particolare si osserva una significativa concentrazione di investimenti (45%) e spesa erogata (50%) in 13 comuni, tra i quali i comuni di Amatrice e Leonessa e Rieti polarizzano 119 interventi. Nel complesso in 14 comuni dell'area del cratere si localizza il 30% dei progetti che hanno ricevuto pagamenti evidenziando quindi un **robusto intervento del PSR a favore della riattivazione del sistema imprenditoriale agricolo dell'area colpita dal sisma**.

Per contro in 18 comuni non si rilevano domande con pagamenti.

Tabella 33: concentrazione degli Investimenti con effetti occupazionali (numero di interventi con pagamenti e spesa erogata €)

Cluster	Comune	Interventi N	Spesa erogata €
TO<media in aumento	Leonessa	40	2.664.275
	Alvito	26	1.621.273
	Picinisco	18	1.863.659
	Atina	16	1.147.818
	Pescosolido	12	1.061.053
performance TO >media area	Segni	14	1.472.407
	Contigliano	13	1.105.524
TO> media d'area modesto aumento	Amatrice	49	4.414.660
	Rieti	30	2.098.314
	Alatri	24	1.909.568
	Borgorose	23	1.529.937
	Sora	18	1.245.335
	Scandriglia	17	1.232.015
Sub totale		300	23.365.835
Totale Montagna interna		659	46.906.911

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR, ISTAT

Considerando le sole operazioni che hanno ricevuto pagamenti, l'occupazione lorda creata viene stimata sulla base delle indicazioni emerse nelle indagini dirette realizzate nei precedenti anni sui beneficiari della Misure 4.1.1, 4.2.1 e 6.1.1; per l'operazione 6.4.1 la stima viene realizzata sulla base di piani di sviluppo aziendali e per la misura 6.2.1 la stima è effettuata sulla base delle indicazioni emerse dalle interviste ai direttori tecnici dei GAL.

Si tratta di stime che potranno essere anche modificate in ex post alla luce delle ulteriori indagini che saranno sviluppate e, soprattutto, dei progetti effettivamente conclusi ma il dato che emerge è che **l'occupazione creata** rappresenta **il 27% degli occupati nel settore agricolo** censiti dall'ISTAT nel 2021 nelle zone di montagna interna.

Tabella 34: stima della occupazione creata nei progetti con pagamenti sostenuti nella zona di montagna interna

	Progetti in area montana con pagamenti N	Variazione ULA ante/post	Occupati creati N	Fonte
19.2.14.1.1	37	0	4	Indagini dirette GAL
19.2.16.2.1	45	0,5	23	Indagini dirette GAL
19.2.16.4.1	14	n.d	5	Indagini dirette GAL
4.1.1	84	1,51	127	Indagini dirette beneficiari
4.2.1	8	2,4	19	Indagini dirette beneficiari
6.1.1	494	0,25	618	Indagini dirette beneficiari
6.4.1	43	1,21	52	BPOL
Totale	725		847	
Occupati Istat settore agricolo 2021 aree Montane		3.194		ISTAT 2021

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR, Indagini dirette BPOL, ISTAT

Il contributo più significativo deriva dal sostegno all'insediamento di giovani agricoltori sia in termini di numerosità di interventi sia in termini di capacità di generare nuova occupazione: come riscontrato dal valutatore nei precedenti approfondimenti tematici, a conclusione dell'insediamento i giovani confermano le previsioni dei piani di sviluppo aziendale e, in linea con questi, l'incremento medio delle ULA per azienda osservato è di circa 0,25 ULA.

Si può pertanto affermare che il sostegno del PSR nelle aree montane agisce positivamente nel contrasto alla disoccupazione giovanile.

Non è possibile fornire una stima relativa all'occupazione femminile perché i dati primari e secondari non sono declinati per genere.

A livello di strategia LEADER, sebbene la creazione di posti di lavoro sia uno dei risultati che ci si attende dall'approccio e, in teoria, tutte le misure attivate con questo approccio dovrebbero contribuirvi, nella pratica gli investimenti che lo generano sono più che altro gli aiuti all'avviamento di attività non agricole sostenuti con la Misura 6.2.1.

L'indicatore non è ancora pienamente valorizzato dai GAL. Dalle interviste realizzate emerge che tra i 4 GAL localizzati totalmente o parzialmente (Terre di Pre.Gio) in area montana 2 ritengono di aver creato nuova occupazione, in particolare con la Misura 6.2.1; solo un GAL riporta 5 occupati creati con la Misura 6.4.

L'attivazione della misura 6.2.1 da parte dei GAL è stata condizionata dal fatto che la scheda di misura del PSR avesse previsto fra i beneficiari anche i conduttori di aziende agricole e coadiuvanti familiari: qualche GAL ha comunque personalizzato la misura orientandola sulle aziende extra-agricole; altri hanno invece seguito la scheda di misura regionale e questo, a loro giudizio, ha diminuito la capacità dell'investimento di creare nuova occupazione perché i criteri specifici, quando adottati, non sono riusciti a orientare il target verso beneficiari non agricoli e non occupati. Da ciò discende l'incremento medio di 0,5 ULA a fronte di un ipotetico e minimo incremento di un posto di lavoro per ogni investimento sostenuto.

La capacità di generare occupazione degli investimenti mirati alla creazione di servizi alla popolazione e alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali a fini turistici è invece molto scarsa e di fatto non rilevata.

I testimoni privilegiati interpellati sostanzialmente concordano nel riconoscere un contributo occupazionale importante del PSR per il settore agricolo mentre **in relazione all'occupazione extra-agricola che potrebbe essere incrementata con gli investimenti per il potenziamento dei servizi alla popolazione, l'efficacia del PSR è condizionata ancora una volta dalla tipologia di intervento, dalla qualità delle realizzazioni e dalla successive modalità di gestione e utilizzo delle opere realizzate. Di fatto questi investimenti non esprimono il loro potenziale.**

3.3 DV 3. In che misura gli investimenti sostenuti dal PSR sono funzionalmente integrati e sinergici con gli investimenti sostenuti/programmati nell'ambito delle strategie SNAI?

La risposta a questa domanda si declina attraverso il criterio di giudizio che indaga sulla integrazione funzionale e sinergie tra gli investimenti sostenuti/programmati nell'ambito delle strategie SNAI e gli investimenti sostenuti dal PSR. L'analisi delle SNAI si avvale della documentazione di progetto disponibile e delle interviste ai testimoni privilegiati responsabili di attuazione SNAI.

In tabella si fornisce una panoramica complessiva dello stato di attuazione fisico e finanziario delle tre SNAI operanti in area Montane e successivamente una sintesi delle strategie attivate con il collegamento potenziale o effettivo del FEARS.

Tabella 35: panoramica generale dello stato di attuazione delle SNAI in area montana

	Interventi N		Spesa pubblica €		Totale	
	In corso	Non avviato	In corso	Non avviato	Interventi	Spesa pubblica
MONTI REATINI	29	12	13.133.148	3.905.737	41	17.038.886
MONTI SIMBRUINI	10	17	1.541.320	3.760.000	27	5.301.320
VALLE DEL COMINO	14	7	1.731.100	4.769.894	21	6.500.994
TOTALE	53	36	16.405.568	12.435.632	89	28.841.200

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPEN COESIONE

Si può osservare come le strategie siano ancora in corso di attuazione in parte perché l'avvio è stato ritardato dalla pandemia, in parte perché in alcune aree è mancato un coordinamento effettivo tra i comuni partner. Al momento solo l'area dei Monti Reatini ha avviato la gran parte degli interventi.

Obiettivo generale della Strategia di Sviluppo **SNAI Monti Reatini è quello di trattenere residenti e attrarre nuovi abitanti, migliorando i servizi e l'economia locale**, perseguendo quattro obiettivi specifici: i) accelerare la mobilità interna ed esterna; ii) aumentare il numero di iscritti nelle scuole e migliorare le performance di apprendimento; iii) incrementare i flussi turistici e le iniziative imprenditoriali; iv) migliorare la qualità dei servizi attraverso la cooperazione intercomunale e il consolidamento di funzioni fondamentali come catasto, trasporto pubblico e centrale unica di committenza.

Tabella 36: stato di attuazione della strategia per settore di intervento

MONTI REATINI	Interventi N		Spesa pubblica €		Totale	
	In corso	Non avviato	In corso	Non avviato	Interventi	Spesa pubblica
SETTORE DI INTERVENTO						
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE	13	1	11.419.903	198.301	14	11.618.204
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	1	1	1.140.000	2.592.803	2	3.732.803
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1	1	180.000	90.560	2	270.560
SERVIZI ALLE IMPRESE		7		304.073	7	304.073
SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	14	2	393.245	720.000	16	1.113.245
TOTALE SNAI	29	12	13.133.148	3.905.737	41	17.038.886

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPEN COESIONE

Di seguito si fornisce un quadro delle azioni previste e in corso, con un giudizio sintetico sulle sinergie potenziali con il PSR che sarà esplicitato nel testo: ovviamente si dà per scontato che gli interventi per la mobilità, i trasporti e la sanità sono di default coerenti con l'obiettivo del migliorare la residenzialità dell'area.

Tabella 37: sintesi degli interventi previsti nella SNAI Monti Reatini, stato di attuazione e giudizio sintetico sulle potenziali sinergie con il PSR

Ambito di intervento	Azioni	Stato di attuazione	Sinergie potenziali o in atto con il PSR
Mobilità e trasporti	Piano di Rete d'Area dei Monti Reatini e implementazione del nuovo servizio di TPL consorziale	Non avviato	
	CHIAMABUS nei Monti Reatini	In corso	
	Realizzazione Strada Vallecupola di Rocca Sinibalda – Castel di Tora (Rocca Sinibalda);	in corso	
	Realizzazione Strada Diga Salto – Offeio – SR578 (Petrella Salto)	In corso	
Potenziamento dell'Istruzione e Formazione	Realizzazione della Scuola di Formazione “Filiera Forestale e Sviluppo sostenibile dei Territori Montani”	Non avviato	Elevato
	Formare informando _progetto di formazione integrativo	In corso	
Sanità	Equipe sociosanitarie itineranti; L'infermiere e ostetrica di comunità;		
Digital Divide	Piano Tecnico BUL (Banda Ultra Larga)	In corso	FEARS
Tutela del territorio	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico		
Sviluppo economico Filiera legno	Filiera del legno Realizzazione della Scuola di Formazione “Filiera Forestale e Sviluppo sostenibile dei Territori Montani”	Appaltato	Elevato
Sviluppo economico Filiera dell'acqua	Piano di gestione e regolamento per la Gestione Integrata e sostenibile dei Laghi	Avviato	Medio
	Infrastrutture per il miglioramento ecologico e la pesca	Avviato	Medio
	Accessibilità e fruibilità dei laghi	In corso	Elevato
Sviluppo economico Filiera del FOOD	Interventi di ingegneria naturalistica per aumento delle superfici e riattivazione delle coltivazioni tipiche e degli allevamenti locali	Non avviato	Molto Elevato
	Recupero del patrimonio edilizio pubblico in disuso da riconvertire in spazi consorziati per laboratori di prima lavorazione, trasformazione, stoccaggio, e centro logistico per i prodotti agricoli e biologici	Non Avviato	Molto elevato
Sviluppo economico Filiera del Turismo	Sviluppo, valorizzazione e potenziamento di una Rete escursionistica d'Area- Museo Archeologico all'Aperto	Appaltata	Molto elevato

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPEN COESIONE e indagini dirette

La Strategia BUL a carico del FEASR sta scontando forti ritardi e non si intravedono ancora i benefici; di fatto le tratte già eseguite non sono ancora accessibili e ciò sta danneggiando soprattutto le località/frazioni a vocazione turistica ma anche le stesse amministrazioni pubbliche e gli operatori.

La strategia assegna un ruolo fondamentale alla formazione, che è chiamata ad incidere fortemente sulla costruzione di una nuova identità “turistica” degli operatori economici attraverso lo sviluppo di maggiori competenze ambientali, sociali ed economiche ed una più efficace ed efficiente capacità di accoglienza. Le attività formative che si intende realizzare sono finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche professionalizzanti nell'ambito generale dei servizi turistici e nell'organizzazione delle attività ricreative del tempo libero. Le attività formative previste si svolgeranno sia presso la Scuola di Formazione da realizzare nella struttura di “Palazzo Maoli” sita nel comune di Petrella Salto sia in modalità e-learning o formazione itinerante.

Il ritardo nei finanziamenti ha messo in difficoltà il progetto: è stata attivata una Società cooperativa a responsabilità limitata e solo di recente è stato possibile appaltare i lavori per realizzare la scuola, ma si deve iniziare la procedura di riconoscimento da parte della Regione della scuola di formazione. Nel

frattempo però si è attivato un progetto formativo on line che ha visto la partecipazione di 120 operatori fra i quali molti giovani.

Il progetto ha una sinergia potenziale sinergia con il PSR molto elevata.

Sinergia molto elevata ancorché potenziale si può attribuire al progetto di recupero del patrimonio edilizio pubblico che si attuerà nel comune di Rocca Sinibalda per la realizzazione di un laboratorio per prima lavorazione, trasformazione, stoccaggio, e centro logistico per la lavorazione e il confezionamento della lenticchia di Rascino.

Il progetto integra le azioni portate avanti dal GAL che hanno finanziato anche imprese produttrici di legumi e interviene nel portare nel territorio anche la fase di confezionamento della filiera di un prodotto tipico riconosciuto come presidio Slow-Food. Il nuovo GAL ha di fatto puntato molto sulle filiere locali di produzioni di nicchia e coerentemente nel partenariato del GAL sono presenti sia la cooperativa di produttori della lenticchia sia il presidio Slow Food.

Si attiveranno anche due progetti non previsti nella iniziale SNAI: uno per la produzione del fagiolo borbontino, una varietà locale coltivata nel comune di Borbona, che prevede la realizzazione di una serra e un progetto per la realizzazione di un vaso per l'irrigazione del fagiolo a pisello: entrambi hanno elevata sinergia potenziale con la strategia del nuovo GAL.

Da sottolineare che il GAL ha promosso l'attivazione di un Biodistretto (Biodistretto del Salto Cicolano) che ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni biologiche, la tutela e valorizzazione del territorio e l'inclusione sociale.

Il Biodistretto vuole favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, in cooperazione con il GAL Salto Cicolano e coerentemente con gli interventi della strategia SNAI Monti Reatini. La sua opera, sinergica con gli altri Strumenti di Sviluppo operanti sul territorio, è mirata al potenziamento dell'offerta di servizi alle imprese ed alla comunicazione dei valori del biodistretto, ed è complementare agli interventi strutturali SNAI e PSR.

Infine una sinergia molto elevata si esprimerà una volta realizzato il progetto per lo sviluppo, la valorizzazione ed il potenziamento di una Rete escursionistica d'Area e il Museo Archeologico all'Aperto che qualifica e potenzia l'offerta culturale ed ambientale dell'area.

La **SNAI Valle di Comino** mira a un modello di sviluppo locale estensivo per migliorare il benessere dei residenti e persegue gli obiettivi della riduzione dell'emigrazione, attrazione di nuovi residenti, ripresa delle nascite e l'aumento dell'occupazione.

Lo stato di attuazione è ancora poco avanzato come visibile nella tabella in cui si fornisce una panoramica per settore: solo da un anno il partenariato si è dotato di una figura di coordinamento con l'aiuto della quale è stato possibile ricostruire l'avanzamento degli interventi previsti e di quelli in corso e le sinergie potenziali con il PSR

Tabella 38: stato di attuazione della SNAI valle di Comino

VALLE DEL COMINO	Interventi N		Spesa pubblica €		Totale	
	In corso	Non avviato	In corso	Non avviato	Interventi	Spesa pubblica
SETTORE DI INTERVENTO						
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	5	3	530.000	3.474.561	8	4.004.561
INFRASTRUTTURE SOCIALI	6		439.900		6	439.900
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO		1		623.100	1	623.100
SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	3	3	761.200	672.233	6	1.433.433
TOTALE SNAI	14	7	1.731.100	4.769.894	21	6.500.994

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPEN COESIONE

Tabella 39: sintesi degli interventi previsti nella SNAI Valle di Comino, stato di attuazione e giudizio sintetico sulle potenziali sinergie con il PSR

Ambito di intervento	Azioni	Stato di attuazione	Sinergie potenziali o in atto
Salute	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia. Acquisto di dispositivi per migliorare le prestazioni sanitarie. Realizzazione di aree di atterraggio per elicotteri per emergenze mediche	Non avviato	
Potenziamento dell'Istruzione e Formazione	Miglioramento delle competenze chiave degli studenti.		
	Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale, con particolare attenzione al settore agricolo e rurale	Non avviato	FEARS
	Innovazione didattica e digitale nelle scuole.	In corso	Basso
	Valorizzazione della vocazione musicale del territorio.	Realizzato	Medio
Mobilità e Trasporti	Riorganizzazione e potenziamento del trasporto pubblico locale (TPL). Introduzione di servizi di trasporto pubblico a chiamata. Miglioramento della sicurezza stradale.	Non avviato	
Sviluppo Locale e Valorizzazione Culturale: Interventi per la valorizzazione del sistema museale	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina	Avviato	Medio
	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino Riqualificazione Mostra Archeologica 'La comunità A Safina di San Biagio Saracinisco': allestimento laboratorio di restauro e foresteria	Avviato	Medio
Sviluppo Locale e Valorizzazione Culturale: Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali	Sostegno alle produzioni locali e promozione del pecorino DOP inclusa la creazione di un Bio Distretto	In avvio	Molto elevato
	Linea Gustav	Realizzato	Medio
	Completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto	Realizzato	Elevato
	Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto	Quasi concluso	Medio
	Gole del Melfa	Realizzato	Basso
	'Sentiero della Shoah'	Avviato	Medio
	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	Non avviato	Basso
Progetti per l'integrazione sociale e l'occupazione giovanile	Ex mattatoio-Officine di rigenerazione rurale"	In progettazione	
Agenda Digitale	Riduzione del divario digitale attraverso la diffusione della banda ultra larga (BUL) e la digitalizzazione dei servizi pubblici	In atto	FEARS
Governance	Istituzione della Conferenza Valle di Comino (CVC) per il coordinamento e la gestione della strategia. Gestione associata di funzioni fondamentali e servizi (es. catasto, protezione civile, SUAP).		

Fonte: valutatore su dati OPEN COESIONE e indagini dirette

Il FEARS interviene nella strategia principalmente con il progetto BUL: anche in questa area si evidenziano carenze nell'accesso al servizio, anche se le opere sono realizzate. Probabilmente è carente l'informazione

sulla disponibilità effettiva delle centraline che possono essere utilizzate dagli operatori di telecomunicazioni.

Tra gli interventi con le sinergie potenziali maggiori si evidenzia quello che riguarda il potenziamento e la riqualificazione dell'Istituto agrario di Alvito: il progetto fa capo all'assessorato all'agricoltura, non è ancora stato avviato perché sono state proposte delle modifiche: con i fondi del PNRR il preside dell'istituto agrario ha infatti già realizzato tutti gli investimenti previsti nella scheda iniziale SNAI. Le idee al vaglio prevedono anche l'acquisto di un automezzo per portare gli allievi nelle visite aziendali fuori regione.

Altro progetto "promettente" è quello che si realizzerà nel Comune di Gallinaro e che prevede l'allestimento di un mercato di comunità: il progetto è anche potenziale buona pratica di collaborazione intercomunale visto che per la sua realizzazione i comuni di Atina e San Donato facendo un passo indietro hanno devoluto le risorse destinate alla realizzazione di due punti vendita di prodotti locali.

Un progetto altamente coerente con gli obiettivi del PSR previsto nella SNAI è quello del Biodistretto con il quale si intende introdurre processi di innovazione gestionale e produttiva delle eccellenze locali e sostenere gli agricoltori nell'ampliamento del mercato ora limitato al livello locale. Il progetto è in fase di avvio, è stata acquistata l'attrezzatura ed individuati i punti vendita, è coinvolta una associazione di produttori biologici e sarà collegato agli eventi culturali di rilievo del territorio come il festival Jazz di Atina.

In linea teorica si riconoscono potenziali sinergie con tutti gli interventi per la sistemazione dei percorsi e degli itinerari turistico-culturali ma per molti di essi si tratta di progetti che realizzano piccole infrastrutture come panchine e installano cartellonistica o, quando intervengono su siti di valore ambientale molto elevato (es Gole del Melfa) hanno importi troppo esigui per realizzare interventi in grado di qualificare il territorio.

Tra questi progetti si segnala il completamento del ripristino del sentiero Settefrati-Canneto, sentiero che è stato oggetto di intervento anche con il PSR (Misura 7.5). L'itinerario ha una grande valenza religiosa e la integrazione degli interventi SNAI e PSR può garantirne una effettiva riqualificazione.

Lo stato di attuazione della **SNAI Monti Simbruini** è ancora poco avanzato come visibile nella tabella in cui si fornisce una panoramica per settore. A differenza che per le altre due aree la ricostruzione puntuale dello stato dei progetti è meno dettagliata perché i responsabili dell'attuazione, uno dei quali è stato testimone privilegiato, sono stati nominati solo di recente; ciononostante si è potuto fare qualche riflessione sulle sinergie potenziali con il PSR di alcuni dei progetti che sono stati avviati. La nuova struttura di coordinamento sta procedendo ad una revisione della strategia con probabile ridimensionamento di qualche linea di intervento.

Tabella 40: stato di attuazione della SNAI Monti Simbruini

MONTI SIMBRUINI	Interventi N		Spesa pubblica €		Totale	
	In corso	Non avviato	In corso	Non avviato	Interventi	Spesa pubblica
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO		1		1.000.000	1	1.000.000
INFRASTRUTTURE PER L'ATTREZZATURA DI AREE PRODUTTIVE	1		169.711		1	169.711
INFRASTRUTTURE SOCIALI	9	8	1.371.609	1.050.150	17	2.421.759
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO		2		205.920	2	205.920
SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'		6		1.503.930	6	1.503.930
TOTALE SNAI	10	17	1.541.320	3.760.000	27	5.301.320

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPEN COESIONE

Di seguito si fornisce una valutazione sintetica delle sinergie potenziali solo per **alcuni degli interventi avviati**, declinati per obiettivi specifici.

Obiettivo	Intervento	Sinergia potenziale con il PSR
Valorizzazione il patrimonio culturale e naturale	Parco delle acque minerali in Comune di Marano, riqualificazione del centro storico Cineto Romano, Acquisto Villa Belisario a Saracinesco	Elevata n.d
Promuovere il turismo naturalistico, religioso e culturale,	Anello sentieristico in Comune di Riofreddo	Elevata

sviluppare una rete per la mobilità lenta		
Valorizzare il comparto agro-zootecnico e le produzioni tipiche locali	Completamento Stalla Sociale di Jenne	Molto elevata
Diversificare e qualificare le strutture di accoglienza	Attivazione di un Albergo Diffuso a Cervara Attivazione di una Struttura ricettiva extralberghiera a Rocca S Stefano,	Elevata
Creazione di attrattori socio-culturali	Cinema Teatro Narzio di Subiaco, Realizzazione Parco pubblico con Centro Polifunzionale ad Affile	n.d

Fonte: valutatore su dati OPEN COESIONE e indagini dirette

Da segnalare l'importanza del progetto di Stalla Sociale che il comune di Jenne ha promosso che diventerà anche centro di lavorazione e commercializzazione della carne che si pone come presidio all'abbandono dell'attività zootecnica nel territorio. Il comune di Jenne si colloca nel cluster delle aziende invisibili al PSR per la quasi nulla adesione all'offerta del PSR.

In generale tutta l'area ha una vocazione elevata per il turismo naturalistico e lo sviluppo di una rete per la mobilità lenta ma il territorio ha anche delle aree molto depauperate perché abbandonate.

Nell'opinione del testimone è promettente il fatto che l'area sarà interessata anche da una Strategia di sviluppo locale gestita da un nuovo GAL il cui gruppo tecnico, nella precedente in programmazione è riuscito ad accrescere l'attitudine degli attori locali (imprese, associazioni, amministrazioni) alla cooperazione, rafforzare il dialogo e la cooperazione fra le Amministrazioni pubbliche dell'area, fra amministrazioni pubbliche e istituzioni private.

4 CONCLUSIONI

Di seguito sono enunciate le principali conclusioni dell'approfondimento tematico.

Il rapporto ha analizzato l'attuazione del PSR nella zona di montagna interna del Lazio e il suo contributo allo sviluppo delle aree a rischio di spopolamento. L'ambito territoriale di analisi è la zona di Montagna interna definita dall'Istat entro cui ricadono totalmente o parzialmente tre delle Aree Interne individuate nel Lazio - Valle di Comino, Monti Simbruini, Monti Reatini, e 4 aree LEADER selezionate nel periodo 2014-2022, Vette Reatine, Salto Cicolano, Futuraniene ed Embrici Simbruini.

Nella SWOT elaborata per definire la strategia del PSR 2014-2022 per lo sviluppo equilibrato delle aree rurali -priorità 6, i punti di debolezza che caratterizzavano le aree rurali più marginali (aree D) della regione erano individuati nella diminuzione del numero di giovani, nell'elevato grado di invecchiamento, nella rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti, nel digital divide ancora presente e assenza della banda ultra larga (100 Mbmps); le principali minacce individuate riguardavano l'Incremento della disoccupazione giovanile, femminile in particolare, la riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali, il ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale, l'arretratezza rispetto alle altre aree, con perdita di competitività organizzativa ed industriale

L'analisi ha riguardato le misure strutturali adottate dal PSR e dalle Strategie di Sviluppo Locale con approccio LEADER che ricadono in area montana e le misure a premio. L'analisi è stata condotta con metodo misto, integrando tecniche quantitative per la raccolta ed elaborazione di dati di fonte secondaria con metodi qualitativi, in particolare interviste in profondità ai soggetti coinvolti nell'attuazione della SNAI che hanno costituito uno degli ambiti principali in cui si è sviluppata l'analisi.

L'analisi ha sviluppato specifici focus per i **clusters di comuni individuati sulla base del rischio di spopolamento**.

Di seguito le conclusioni sono riportate per gli aspetti analizzati.

➔ Contributo della strategia del PSR del Lazio 2014-2022 alla concentrazione del sostegno nelle aree montane a rischio di spopolamento

Nell'area di montagna interna del Lazio possono essenzialmente distinguersi due situazioni caratterizzate dalla minore o maggiore gravità delle dinamiche del tasso migratorio e del tasso di crescita totale della popolazione. Un gruppo di comuni (67) caratterizzato da una decrescita persistente o accentuata e un gruppo di comuni (53) che si trovano in una fase di riequilibrio demografico (53), ovvero variazioni positive del tasso migratorio e del tasso di crescita totale.

Anche l'analisi contestuale delle **dinamiche di senilizzazione e di dipendenza strutturale**, definite dalle variazioni degli indici di vecchiaia e dipendenza strutturale, evidenziano due grossi gruppi di comuni: un gruppo con indici di vecchiaia inferiori alla media d'area e una struttura demografica relativamente più bilanciata, senza squilibri evidenti; un secondo gruppo di comuni ad alta senilizzazione in crescita ed elevato indice di dipendenza caratterizzati da una struttura demografica molto squilibrata). La situazione più critica è nell'area interna Monti Reatini con valori degli indici e relative variazioni nel periodo 2014-2021 molto superiori alle già elevate medie di montagna interna.

Tuttavia le dinamiche di senilizzazione e di dipendenza strutturale non sono legate alle dinamiche migratorie: anche nei Comuni dove queste sono positive, si osserva la diminuzione della popolazione residente: in questi comuni il saldo migratorio contribuisce positivamente alla dinamica demografica, ma non è sufficiente a invertire il calo della popolazione residente dovuto a saldi naturali negativi: da qui il progressivo invecchiamento.

L'analisi della distribuzione degli investimenti strutturali nelle diverse aree rurali/altimetriche ha evidenziato un ruolo positivo delle procedure attuative adottate nei bandi (in particolare nei criteri di priorità) nel favorire la concentrazione degli interventi per infrastrutture nelle aree D di montagna interna a maggiore fabbisogno: considerando il complesso delle misure strutturali del PSR 2014-2022 messe in opera, praticamente tutti i comuni

dell'area montagna interna (117 su 120) sono interessati al sostegno, grazie agli investimenti realizzati dalle aziende agricole.

L'intensità dell'aiuto, misurata in termini di spesa pubblica impegnata su misure strutturali/procapite e calcolata per tipologia di area rurale e per zona altimetrica, conferma che **il PSR ha ampiamente intercettato la popolazione delle aree di montagna interna**: la spesa impegnata procapite è infatti pari a 470 € a fronte di una media regionale di 170€ pro capite.

Il focus per **cluster di comuni individuati sulla base del rischio di spopolamento** mette in evidenza la **concentrazione della spesa pubblica pro-capite** (impegnata e liquidata) **nei piccoli comuni** (popolazione <5000) **dei cluster a più elevato a rischio di spopolamento**. Il focus nelle aree interne SNAI evidenzia la catalizzazione della spesa pro-capite nelle aree della Valle del Comino e dei Monti Reatini e, all'interno di quest'ultima la polarizzazione nei comuni di Micigliano, Posta, Accumuli e Amatrice ad elevato rischio di spopolamento e nei comuni di Cittareale e Borbona a basso rischio di spopolamento.

Il PSR ha raggiunto una quota molto ampia di aziende delle aree montane: l'incidenza media delle aziende delle aree montane beneficiarie delle misure strutturali e delle misure a superficie (al netto dei doppi conteggi) sul totale delle aziende censite dall'ISTAT nel 2020 è pari al 45% a fronte di una media regionale del 22%. Questo risultato si deve soprattutto al sostegno fornito con l'indennità compensativa che raggiunge una quota molto elevata di aziende, in particolare nelle aree interne dei Monti Reatini (66%) e della Valle di Comino (67%). Si osserva che nel passaggio dal periodo 2007-2013 al periodo 2014-2022 il grado di sopravvivenza delle aziende agricole beneficiarie di indennità compensative è piuttosto elevato, pari al 31%.

Nella maggior parte dei comuni montani (91), la grande maggioranza delle aziende beneficia del PSR. Grazie al sostegno all'insediamento dei giovani nelle aziende agricole, il PSR è stato **molto efficace nell'attrarre e sostenere giovani e nuovi agricoltori** in tutta la regione; **nelle aree montane** la quota di giovani neo insediati sul totale dei beneficiari ammessi a sostegno sulle misure strutturali volte alle aziende agricole è pari al 74% del totale. Significativa anche l'incidenza delle aziende condotte da giovani nei comuni montani rispetto al totale delle aziende agricole censite dall'ISTAT nel 2020, pari al 10%.

Anche per effetto delle priorità territoriali, il PSR sembra incidere favorevolmente sulla stabilità delle aziende condotte da giovani neo-insediati: quelli che ripropongono investimenti a chiusura del piano di sviluppo aziendale sono mediamente il 23% degli insediamenti saldati ma nell'area D) la quota sale al 29% ed al 33% sul totale dei progetti ammissibili.

Meno incisiva risulta l'azione del PSR nel fornire una adeguata formazione ai giovani neo insediati e al complesso degli operatori agricoli. Sia le indagini dirette che le interviste ai testimoni privilegiati hanno evidenziato la necessità di **innovare le modalità di formazione per adeguarle ai fabbisogni formativi emergenti, promuovendo in particolare la formazione in azienda e la formazione specialistica** anche sulle tematiche extra-agricole (es turismo).

➡ Contributo del PSR del Lazio 2021-2022 alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei comuni montani

In totale il PSR ha finanziato 275 progetti che interessano 98 comuni della zona di montagna interna per una spesa complessiva di circa 44,8 Meuro, di cui poco più di 35 Meuro liquidati sui progetti conclusi o con pagamenti. In termini di domanda ammessa a finanziamento, il PSR ha quindi intercettato la maggior parte dei comuni montani ma la **dispersione territoriale è piuttosto ampia**. I risultati restituiti per area interna SNAI, mettono in evidenza una copertura relativamente robusta nell'area interna Monti Reatini dove, tra l'altro, si localizzano i comuni del cratere. Nel complesso, la copertura della popolazione è ampia: considerando i soli interventi conclusi e/o con pagamenti, **la popolazione beneficiaria dei servizi migliorati** (al netto dei doppi conteggi) è pari a 251.252 abitanti (di cui 8.162 sono i residenti negli 8 comuni dove si realizzano solo investimenti su BUL), **pari all'87% della popolazione residente nella zona di montagna interna**.

Nelle interviste ai testimoni privilegiati dell'area SNAI Monti Reatini e Valle di Comino sono però emerse **carenze gravi nella copertura, accessibilità e fruibilità delle opere realizzate nell'ambito del progetto BUL**, e una scarsa

diffusione delle informazioni necessarie per l'attivazione del servizio sia a livello di amministrazioni pubbliche che tra la popolazione.

L'obiettivo strategico di migliorare la capacità progettuale degli attori locali e di favorire l'integrazione funzionale degli investimenti non è ancora pienamente raggiunto. La qualità dei progetti rimane mediamente modesta e i progetti non hanno elementi di innovatività. Le progettualità si connotano per **dispersione e frammentazione** a livello di singolo comune spesso "voluta" dalle amministrazioni comunali che perseguono una **visione di corto respiro**. Conseguenza della frammentazione è l'esiguità delle risorse finanziarie da destinare ai singoli interventi.

Secondo i risultati dell'analisi qualitative realizzate, la condivisione di prospettive di sviluppo dell'area da parte delle amministrazioni locali, di staff tecnici e di soluzioni amministrative e la collaborazione funzionale con i GAL e gli altri soggetti attuatori, sono i fattori che incidono positivamente sulla capacità delle amministrazioni pubbliche di utilizzare correttamente le opportunità finanziarie previste dai vari fondi e di portare a compimento gli investimenti.

Una riflessione per la nuova programmazione si riferisce alle procedure di selezione (es. criteri di priorità), che possono essere utilizzate per migliorare la qualità degli investimenti volti a qualificare le infrastrutture del territorio e per valorizzare i modelli/fattori di successo che si sono evidenziati. Alcuni spunti sono emersi nelle interviste: si potrebbe ad esempio premiare l'investimento che si avvale di un team di progettisti con competenze adeguate rispetto alle opere da realizzare; gli investimenti che hanno già formalizzato convenzioni per la gestione del servizio; punteggi più incisivi per i progetti di area, ecc.

La gestione dei progetti specifici realizzabili con approccio LEADER rappresenta sicuramente una opportunità di sperimentare nuove e innovative forme di progettazione d'area, ma questi progetti per la loro complessità implicano una attività di accompagnamento molto più articolata e competente rispetto a quella richiesta per singoli beneficiari e progetti individuali. Sotto questo aspetto, in alternativa all'intervento SRG06 (non attivato) nel CSR del Lazio relativo ad azioni di accompagnamento che i GAL possono realizzare proprio per supportare le operazioni previste nelle SSL, potrebbe essere utile agire sui costi di animazione e gestione. Come emerso nel Rapporto Tematico di Valutazione sull'approccio LEADER (COGEA, 2024), l'efficacia dell'accompagnamento dipende dalla robustezza della struttura del GAL a sua volta determinata dalla composizione dello staff (numero, qualifiche e tipologia di contratto), da una formazione adeguata, sia dei tecnici istruttori che dello staff del GAL, dall'applicazione di un sistema di monitoraggio in itinere efficiente. Ciò significa che non necessariamente una minore dotazione dei costi di gestione sia indicatore di una maggiore efficienza gestionale.

A livello di sistema agricolo l'analisi ha evidenziato che **il PSR intercetta in modo significativo la domanda di diversificazione**, in particolare per quanto concerne l'offerta di turismo rurale ma **meno incisiva appare l'azione del PSR sul sostegno alla cooperazione tra i produttori locali nelle aree montane**.

Non si registrano nell'area montana progetti sulle misure relative alla cooperazione per attività sociali in azienda agricola (16.9) e alla cooperazione fra imprese del turismo e/o enogastronomiche (16.3), mentre relativamente più rappresentati sono gli investimenti sostenuti attraverso le operazioni destinate alla cooperazione per implementazione delle filiere locali (16.4) e ai progetti integrati di filiera (16.10).

Va evidenziata una criticità dell'attuazione dei progetti di filiera locale: la lentezza delle procedure di attuazione determina un elevato tasso di rinunce, e, conseguentemente anche la difficoltà, da parte dello staff tecnico dei GAL, a mantenere alta la disponibilità delle aziende in un contesto di aumento dei costi che rende superate le previsioni progettuali iniziali.

In relazione alle **dinamiche occupazionali** si è osservato nel periodo 2014-2021 un andamento nel complesso positivo. Osservando la distribuzione degli investimenti con effetti sulla occupazione (Misura 4.1.1, 4.2.1, 6.2.1, 6.4.1), si rileva che questi si concentrano (76% del totale) nei 2 cluster di comuni montani con le performance di tasso di occupazione inferiori alla media dell'area (tasso di occupazione inferiore alla media o crescita del tasso di occupazione inferiore alla media). L'occupazione creata, stimata sulla base dei progetti conclusi delle misure concorrenti, rappresenta il 27% degli occupati nel settore agricolo censiti dall'ISTAT nel 2021 nelle zone di montagna interna.

Si può pertanto affermare che il sostegno del PSR nelle aree montane agisce positivamente nel contrasto alla disoccupazione, in particolare nel settore agricolo.

Anche se non si è stabilita una correlazione diretta fra l'andamento del tasso di occupazione a livello di comune e il sostegno complessivamente ricevuto dalle aziende, l'analisi ha evidenziato un **contributo significativo sul contrasto alla disoccupazione giovanile, in particolare grazie al sostegno all'insediamento di giovani**. Inoltre si osserva una significativa concentrazione di investimenti sulle misure strutturali dedicate alle aziende e della spesa erogata nei 14 comuni dell'area del cratere dove si localizza il 30% dei progetti che hanno ricevuto pagamenti evidenziando quindi un robusto intervento del PSR a favore della riattivazione del sistema imprenditoriale agricolo dell'area colpita dal sisma.

La capacità di generare occupazione degli investimenti mirati alla creazione di servizi alla popolazione e alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali a fini turistici è invece molto scarsa e l'efficacia del PSR è condizionata ancora una volta dalla tipologia di intervento, dalla qualità delle realizzazioni e dalle successive modalità di gestione e utilizzo delle opere realizzate. Di fatto questi investimenti non esprimono il loro potenziale

➡ **Integrazione e sinergia degli investimenti sostenuti dal PSR del Lazio 2014-2022 rispetto agli investimenti nell'ambito delle strategie SNAI**

Le strategie SNAI sono ancora in corso di attuazione in parte perché l'avvio è stato ritardato dalla pandemia, in parte perché in alcune aree è mancato un coordinamento effettivo tra i comuni partner.

Gli approfondimenti realizzati con la partecipazione dei testimoni privilegiati, attraverso interviste in profondità, hanno comunque consentito di rilevare esempi di potenziali sinergie con il PSR che si potranno confermare una volta realizzati tutti i progetti programmati dalla SNAI, specie nei casi in cui la strategia delineata si concentra su poche tematiche/settori e pochi interventi con ampia valenza territoriale.

Queste sinergie sembrano tanto più elevate quanto più la SNAI è stata "progettata" con una effettiva condivisione dello sviluppo dell'area tra i partner (comunità montana, comuni, GAL etc.). Da questo punto di vista nelle strategie approfondite è emerso con chiarezza il ruolo di guida svolto dalle Comunità Montane nella fase di progettazione, e il ruolo di gestione svolto da solidi staff tecnici articolati nelle professionalità necessarie.

Laddove questi elementi sono mancati la strategia si disarticola in una molteplicità di interventi che secondo quanto riferito nelle interviste sono anche complicati da gestire anche perché facenti capo a settori amministrativi diversi (sanità, trasporti, agricoltura, ecc.) che hanno procedure diverse. Anche a questo si devono i ritardi nell'attuazione degli investimenti previsti.

BIBLIOGRAFIA

Gli elementi per l'approccio metodologico fanno principalmente riferimento ai seguenti riferimenti bibliografici.

- Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR)_ Definizione delle aree rurali <https://ec.europa.eu/enrd/enrd-static/fms/pdf/82E212E6-AAF0-F826-7111-F71E97FE8A42.pdf>
- Regione Lazio- PSR Vers 15
- Istat, 2022 LA GEOGRAFIA DELLE AREE INTERNE NEL 2020: VASTI TERRITORI TRA POTENZIALITÀ E DEBOLEZZE [_https://www.istat.it/wp-content/uploads/2022/07/FOCUS-AREE-INTERNE-2021.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2022/07/FOCUS-AREE-INTERNE-2021.pdf)
- STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE – REGIONE LAZIO Aggiornamento febbraio 2021: <https://www.lazioeuropa.it/documentazione/documenti-regionali/aree-interne/>
- Regione Lazio -Cogea Rapporto di valutazione intermedia 2019
- Regione Lazio -Cogea Rapporto di valutazione intermedia 2021
- CREA, 2020 “Infrastrutture e sviluppo territoriale Il contributo della politica di sviluppo rurale”. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20770>
- Banca d'Italia LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI NEI PICCOLI COMUNI
- European Commission: Directorate-General for Agriculture and Rural Development, Taking stock of how CAP strategic plans contribute to the objectives of the long-term vision for the EU's rural areas – Final report, Publications Office of the European Union, 2023, <https://data.europa.eu/doi/10.2762/455049>
- IRES 2022 La marginalità della montagna italiana e del Piemonte https://www.ires.piemonte.it/pubblicazioni_ires/CR_331-2022_La-marginalita-della-montagna-italiana-e-del-Piemonte.pdf

Fonti dei dati statistici di contesto e di monitoraggio relativi ad investimenti sostenuti con fondi FSE e FERS e PNRR

- <https://www.lazioeuropa.it/documentazione/documenti-regionali/aree-interne/>
- <https://openpnrr.it/territorio/12/lazio>
- https://opencoessione.gov.it/it/opendata/?q=&selected_facets=region:12
- https://www1.finanze.gov.it/finanze/analisi_stat/public/index.php?search_class%5b0%5d=cCOMUNE&open_data=yes
- ISTAT-<https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/>
- https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0700SER,1.0/SER_TOURISM/SER_TOURISM_RELATED_FILES

ALLEGATO 1 - PSR 2014-2022 ANALISI SWOT PRIORITÀ 6

Punti di debolezza W1 Basso valore aggiunto del settore primario nel 2010 rispetto ai restanti settori economici. • W2 Diminuzione del numero di giovani nelle aree D. • W3 Tassi di crescita naturale negativi nelle aree C e D e nelle province di VT e RI e FR. • W4 Elevato grado di invecchiamento delle aree D. • W5 Rete infrastrutturale e servizi per la popolazione rurale insufficienti. • W6 Digital divide ancora presente nelle aree marginali D e assenza della banda ultra larga (100 Mbps)	Punti di forza ☑ S7 Sostanziale stabilità dell'incidenza di anziani nelle aree D. ☑ S8 Rilevanza dell'industria manifatturiera e turistica nelle aree rurali C e D. In relazione ai posti letto disponibili si registra un incremento sia considerando per le strutture di accoglienza collettive sia per gli stabilimenti turistici di diversa tipologia. ☑ S9 Impatto mediamente positivo dell'iniziativa Leader sullo sviluppo locale. ☑ S10 Coerenza degli interventi con i temi chiave dei piani di sviluppo locale
Minacce T1 Incremento della disoccupazione giovanile, femminile in particolare, T2 riduzione della popolazione e rischi di spopolamento ulteriore in aree rurali marginali, T3 ridimensionamento del ruolo degli enti locali (le province) con ricadute negative sulla governance locale, T4 arretratezza rispetto alle altre aree, con perdita di competitività organizzativa ed industriale.	Opportunità • O1 Incremento di alcune tipologie di attività turistiche in alcune province. • O2 Nuovi strumenti a supporto dell'imprenditoria giovanile, in particolare nel settore agricolo. • O3 Tassi di migrazione netta sempre positivi (eccetto il comune di FR). • O4 Elevato aumento dell'incidenza degli stranieri sulla popolazione italiana. • O5 Rilevanza delle iniziative CLLD nella futura programmazione con la possibilità rispetto al passato di utilizzare congiuntamente i fondi SIE. • O6 Presenza poli manifatturieri connotati a livello locale su cui innescare processi di sviluppo locale. • O7 Crescente domanda da parte della popolazione di servizi che migliorino l'inclusione e la qualità della vita (attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie)

ALLEGATO 2 - METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI ANALISI

Di seguito quindi presentiamo una disamina delle classificazioni adottate nel PSR che delimitano aree montane diversamente sovrapponibili. Pertanto la prima fase dell'analisi ha teso a definirne l'ambito territoriale oggetto dell'approfondimento tematico per meglio identificare ed evidenziare il contributo del PSR alla luce anche degli interventi cofinanziati con gli altri fondi.

Classificazioni adottate e sovrapponibilità delle aree rurali montane alla luce della strategia del PSR

Le classificazioni territoriali che sono adottate dal PSR per delimitare le aree che sono caratterizzate da svantaggi socio-economici e/o naturali sono 5 fra loro parzialmente sovrapponibili:

- Area Rurale art 50 del reg. 1305/13
- Zone Montane svantaggiate all'articolo 31 del Reg 2220/2020 (art 32 del Reg n 1305/2013)
- Zona altimetrica Istat-classificazioni statistiche
- Comuni in area "cratere" Legge 15 dicembre 2016 n. 229, e modificazioni del DL 17 ottobre 2016, n. 189
- Aree interne Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)²²;

La classificazione delle aree in base all'art 50 del reg. 1305/13, finalizzata a concentrare il sostegno per lo sviluppo locale equilibrato (priorità 6) nelle **aree rurali** individua le diverse tipologie di ruralità sulla base di una serie di elementi che includono anche gli **svantaggi socio-economici** (Demografia, Problemi socioeconomici, Struttura economica, Accesso a servizi ed economie urbane)²³

La zonizzazione adottata in Italia si basa su un metodo di classificazione delle unità amministrative per grado di ruralità, già adottato nel PSN 2007-2013 a livello nazionale, utilizza come base di riferimento il livello comunale e individua quattro macro-tipologie di aree²⁴ di cui in tabella si riassumono comuni e popolazione residente nella Regione Lazio.

Ripartizione dei comuni del Lazio secondo la classificazione delle aree rurali -Anni 2014 e 2020

Area PSR	Comuni N	Popolazione residente Istat 2021	Superficie
A-Poli urbani	17	3.542.159	2.753
B-Agricoltura intensiva	18	544.993	1.862
C- Rurale intermedia	241	1.512.045	8.977
D-Con problemi di sviluppo	102	115.685	3.640
Totale LAZIO	378	5.714.882	17.232

Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR e Istat

Ai fini dell'ammissibilità alle indennità di cui all'articolo 31 del Reg 2220/2020 (art 32 del Reg n 1305/2013) il PSR definisce **zone montane svantaggiate** quelle aree caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione della terra e da un considerevole aumento dei costi di produzione, dovuti: a) all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo

²² <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2022/07/FOCUS-AREE-INTERNE-2021.pdf>.

²³ <https://ec.europa.eu/enrd/enrd-static/fms/pdf/82E212E6-AAF0-F826-7111-F71E97FE8A42.pdf>.

²⁴ RRN 2014-2020: **A. Aree urbane e periurbane**: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale; **B. Aree rurali ad agricoltura intensiva**: includono i comuni rurali (siano essi rurali urbanizzati, significativamente o prevalentemente rurali) collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie rurale appare sempre avere un peso rilevante (superiore ai 2/3 del totale) **C. Aree rurali intermedie**: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio (urbanizzati di collina e di montagna, significativamente e prevalentemente rurali di collina centro-settentrionale, relativamente rurali di montagna); **D. Aree rurali con problemi di sviluppo**: includono i comuni rurali di collina meridionale (significativamente e prevalentemente rurali) e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni. Nota sulla classificazione delle aree rurali per la programmazione 2014-2020. Disponibile online: [nota_metodologica__aree_rurali_luglio_2014 \(1\).pdf](#).

vegetativo nettamente abbreviato; b) in zone a più bassa altitudine, all'esistenza nella maggior parte del territorio di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

Le **zone montane svantaggiate** nel Lazio²⁵ caratterizzano il 53% per comuni (201) e il 35,1% della SAU e gli svantaggi naturali interessano il 17,1% della popolazione residente registrata da Istat nel 2021; nella fascia montana rientrano tutti i comuni non costieri che hanno caratteristiche ambientali, insediative e morfologiche tipiche di un territorio montano.

Ripartizione dei comuni del Lazio secondo la classificazione ANC

Tipologia di area (ANC)	Comuni	Popolazione residente Istat 2021	Superficie ISTAT
Zona non svantaggiata	149	4.544.625	9.202
Zona svantaggiata montana	201	976.868	7.118
Zona svantaggiata non montana	28	193.389	913
Totale Lazio	378	5.714.882	17.232

Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR e Istat

L'intersezione tra le zone montane svantaggiate e le aree rurali evidenzia come le zone svantaggiate montane interessano una significativa quota di comuni ricadenti nelle aree rurali intermedie (C) pari al 40% del totale dei comuni ricadente in quest'area; sono classificati come aree montane svantaggiate anche i poli urbani di Rieti, Guidonia Montecelio e Zagarolo e i comuni caratterizzati da agricoltura intensiva (Area B nella zonizzazione PSR) Sperlonga, Terracina, Marino. Sostanziale coincidenza si osserva per i comuni ricadenti in area D (area con problemi di sviluppo) il 97% dei quali è classificato come zona montana svantaggiata.

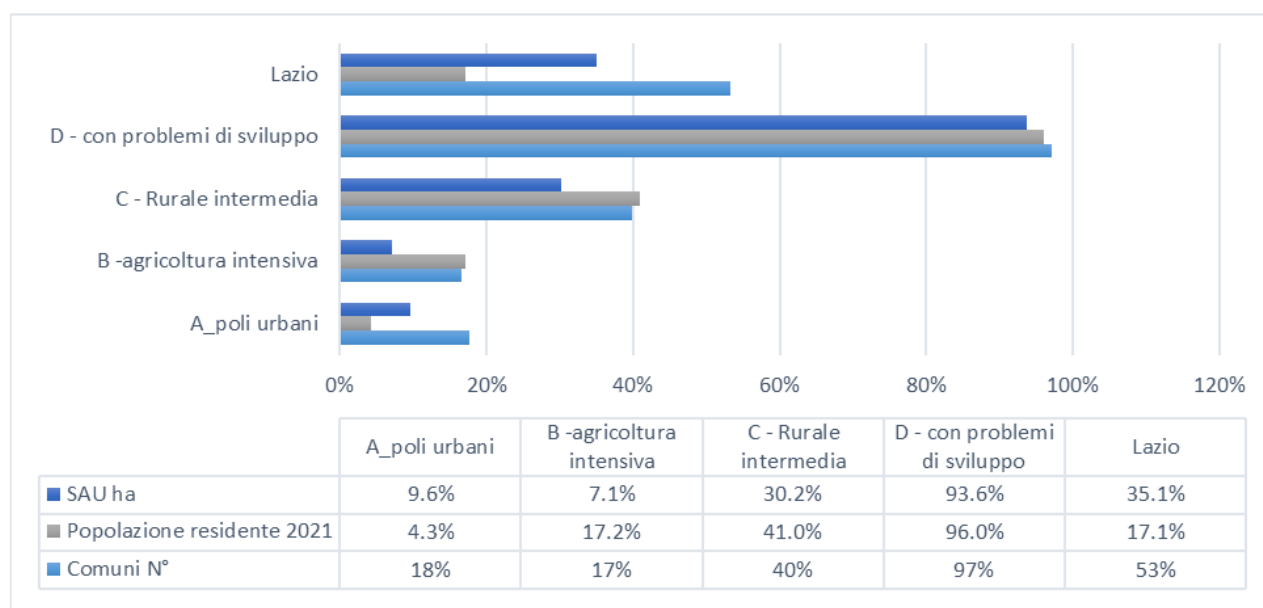
Intersezione fra zone montane svantaggiate e aree rurali PSR

Area rurale PSR	Zona svantaggiata	non	Zona svantaggiata montana	Zona svantaggiata non montana	Totale Area PSR
A_poli urbani		13	3	1	17
B -agricoltura intensiva		15	3		18
C - Rurale intermedia		120	96	25	241
D - con problemi di sviluppo		1	99	2	102
Totale Lazio		149	201	28	378

Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR e Istat

²⁵ Allegato "Definizione delle nuove zone soggette a vincoli naturali significativi (ANC)" al Programma di regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 – 2022 (ultima versione 20/03/2023)
https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2020/12/allegato_nuova_delimitazione_anc_lazio.pdf

Aree montane svantaggiate a confronto con le aree rurali adottate nel PSR/PSN



Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat e Sistema di monitoraggio regionale

La classificazione per **zona altimetrica** definita dall'Istat²⁶ ripartisce il territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici e distingue zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

Sulla base di questa classificazione i comuni di montagna interna nel Lazio sono 120 e includono 28 comuni che nella classificazione per area rurale ricadono nell'area rurale intermedia più il polo urbani di Rieti

Classificazione dei comuni per zona altimetrica e per area rurale PSR del Lazio

Zona Altimetrica	Area PSR				Totale Comuni Zona altimetrica
	A_poli urbani	B -agricoltura intensiva	C - Rurale intermedia	D - con problemi di sviluppo	
1=Montagna interna	1		28	91	120
3=Collina interna;	7		190	10	207
4=Collina litoranea	3	7	23	1	34
5=Pianura	6	11			17
Totale comuni area PSR	17	18	241	102	378

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat e SMR

Principali caratteristiche dei fra comuni di Montagna interna (Istat) e aree rurali PSR/PSN

Area PSR	Zona Altimetrica 1-Montagna		
	Comuni N°	Popolazione residente 2021	SAU ha
A-poli urbani	1	45.557	6.580,0
C - Rurale intermedia	28	147.293	38.569,4
D - con problemi di sviluppo	91	100.111	106.200,0
Totale Zona Altimetrica Montagna	120	292.961	151.349,4

²⁶ <https://www.istat.it/classificazione/principali-statistiche-geografiche-sui-comuni/>.

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat e Sistema di monitoraggio regionale

L'approccio LEADER si attua quasi esclusivamente in aree rurali intermedie C e con problemi di sviluppo D: sulla base della classificazione PSR, i GAL del Lazio sono prevalentemente localizzati nelle prime e solo 3 Vette reatine, Salto Cicolano e Futuraniense sono quelli che operano totalmente in area D.

Intersezione Aree LEADER e aree rurali PSR

GAL	C_Rurali Intermedie	D -con problemi di sviluppo	Totale area GAL
Alto Lazio	15		15
Aurunci e Valle dei Santi	12	1	13
Castelli Romani e Monti Prenestini	14		14
Ernici Simbruini	10	3	13
Etrusco Cimino	9		9
Futur@niene	1	25	26
Il Territorio dei parchi	4	2	6
In Teverina	11		11
Sabino	21	4	25
Salto-Cicolano		7	7
Terre di Argil	9	2	11
Terre di Pre.Gio.	5	6	11
Vette Reatine		17	17
Via Amerina delle Forre e dell'Agrofalisco	11		11
Aree No LEADER	119	35	189

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR

Utilizzando la classificazione per zona altimetrica, le aree LEADER localizzate in zone di Montagna interna sono 4 e oltre alle tre precedentemente menzionate si aggiunge il territorio degli Embrici Simbruini

Intersezione Aree LEADER e Zone altimetriche

Area LEADER	1=Montagna interna	3=Collina interna;	4=Collina litoranea	5=Pianura	Totale area Leader
Alto Lazio		15			15
Aurunci e Valle dei Santi		10	3		13
Castelli Romani e Monti Prenestini		7	7		14
Ernici Simbruini	13				13
Etrusco Cimino		9			9
Futur@niene	25	1			26
Il Territorio dei parchi		1	5		6
In Teverina		11			11
Sabino	2	23			25
Salto-Cicolano	7				7
Terre di Argil		11			11
Terre di Pre.Gio.	6	5			11
Vette Reatine	17				17
Via Amerina delle Forre e dell'Agrofalisco		11			11
Area NO LEADER	50	103	19	17	189
Totale Zona altimetrica	120	207	34	17	378

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT

Ulteriore delimitazione territoriale utilizzata dal PSR segue gli eventi catastrofici del 24 agosto 2016 nella provincia di Rieti e individua i comuni più colpiti sui quali concentrare le ulteriori risorse finanziarie stornate a favore dei PSR delle 4 regioni colpite²⁷. La classificazione distingue l'area di **Cratere - (A)** - e il Bacino con problemi di abbandono e disincentivazione delle attività economiche e di servizi - (B). Nella zona del cratere rientrano i 15 Comuni²⁸ dove l'impatto ha determinato danni di tipo completamente distruttivo, oltre a un elevatissimo numero di perdite umane. In tali zone sono stati concentrati gli interventi di soccorso, ricognizione e delocalizzazione temporanea di attività produttive e ricostruzione temporanea di ricoveri per le aziende agricole e zootecniche e successivamente sono stati previsti interventi per la ricostruzione con fondi di fonte nazionale, previsti in conformità ai regolamenti (UE) n. 702/2014 e n. 651/2014.

Nel Bacino con problemi di abbandono e disincentivazione delle attività economiche e di servizi: rientrano i Comuni della restante porzione della Provincia di Rieti nonché molti Comuni montani (specificamente zone D della territorializzazione del PSR 2014-2020) delle Province limitrofe.

Nella tabella seguente si evidenzia come i 15 comuni del cratere ad eccezione del polo urbano di Rieti rientrino in area D e sono interessati da PSL e/o da Strategia per Aree Interne.

Classificazioni territoriali dei comuni del "cratere"

Comuni	Area PSR 2014-2020	LEADER 2020	2014-2020	Zonizzazione DPS 2014-2020	Area interna SNAI
Accumoli	D	Vette Reatine		E - Periferico	Monti Reatini
Amatrice	D	Vette Reatine		E - Periferico	Monti Reatini
Antrodoco	D	Vette Reatine		D - Intermedio	Monti Reatini
Borbona	D	Vette Reatine		E - Periferico	Monti Reatini
Borgo Velino	D			D - Intermedio	Monti Reatini
Cantalice	D	Vette Reatine		C - Cintura	
Castel Sant'Angelo	D	Vette Reatine		C - Cintura	Monti Reatini
Cittaducale	D			C - Cintura	Monti Reatini
Cittareale	D	Vette Reatine		E - Periferico	Monti Reatini
Leonessa	D	Vette Reatine		E - Periferico	Monti Reatini
Micigliano	D	Vette Reatine		D - Intermedio	Monti Reatini
Poggio Bustone	D	Vette Reatine		D - Intermedio	
Posta	D	Vette Reatine		E - Periferico	Monti Reatini
Rieti	A			A - Polo	
Rivodutri	D	Vette Reatine		C - Cintura	

Fonte: elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT

Oltre al PSR e in sinergia con esso agiscono gli altri fondi SIE che perseguono la coesione socio-economica; in particolare sono di interesse per questa analisi i fondi attivati nell'ambito della **strategia nazionale per le aree interne** (SNAI); la classificazione adottata per l'attuazione della SNAI definisce le Aree interne (AI) come i comuni significativamente distanti dall'offerta di servizi essenziali (mobilità collettiva, sanità, istruzione universitaria) in termini di tempi di percorrenza. Tipicamente, questi comuni sono collocati in zone montane o di collina interna e sono caratterizzati al tempo stesso da rilevanti risorse di carattere ambientale e/o culturale e da problemi di spopolamento, invecchiamento demografico e riduzione dell'occupazione²⁹.

²⁷ Con Intesa sancita nella seduta della Conferenza Stato – Regioni e delle PP.AA. del 22/06/2017 è stato approvato.

uno storno parziale di risorse finanziarie a favore dei PSR delle 4 regioni colpite (trasferimento di solidarietà) provenienti dai restanti 18 PSR italiani (17 PSR regionali + il PSR nazionale), per le annualità 2018, 2019 e 2020.

Al PSR Lazio sono state assegnate risorse (indicate come contributo di solidarietà – CS) per una quota FEASR pari ad € 18.187.000,00, che corrisponde a un totale di spesa pubblica cofinanziata pari ad € 42.177.643,78.

²⁸ Comuni delimitati negli allegati 1 e 2 della Legge 15 dicembre 2016, n. 229, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189.

²⁹ Istat: <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/territorio2020/Rapportoterritorio2020.pdf>.

La classificazione adottata per il periodo 2014-2020 è stata aggiornata per il periodo di programmazione 2021-2027: in tabella si nota come tra il 2014 e il 2020 il 33% dei Comuni (in tutto 123) ha migliorato la propria posizione passando a una categoria superiore³⁰.

Ripartizione dei comuni del Lazio secondo la classificazione delle aree interne Anni 2014 e 2020.

Classificazione 2014	Classificazione 2020					Totale 2014-2020
	A - Polo	C - Cintura	D - Intermedio	E - Periferico	F - Ultraperiferico	
A - Polo	10					10
C - Cintura		69	9			78
D - Intermedio	1	80	110	14		205
E - Periferico		3	37	41	2	83
F - Ultraperiferico			1		1	2
Totale 2021-2027	11	152	157	55	3	378

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat³¹

Le aree interne individuate nel Lazio sono quattro, **Valle di Comino, Monti Simbruini, Monti Reatini, Alta Tuscia Antica Città di Castro**. In base alla zonizzazione del PSR le SNAI Monti Reatini e Monti Simbruini ricadono totalmente in area rurale D; l'area Valle di Comino comprende comuni in area C e D mentre l'area Alta Tuscia ricade totalmente in area Rurale intermedia.

Intersezione Aree interne e aree rurali PSR

Area Interna	Area PSR				Totale area interna
	A_poli urbani	B -agricoltura intensiva	C - Rurale intermedia	D - con problemi di sviluppo	
Alta Tuscia-Antica Città di Castro		1	18		19
Monti Reatini				31	31
Monti Simbruini				24	24
Valle di Comino			8	10	18
No area interna	17	17	215	37	286
Lazio	17	18	241	102	378

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Regione

Considerando la classificazione ISTAT per zona altimetrica si evidenzia invece che anche l'area SNAI Valle di Comino ricade quasi integralmente nella zona altimetrica Montagna interna.

Intersezione Aree interne e zone altimetriche

Area Interna Lazio	1=Montagna interna	3=Collina interna;	4=Collina litoranea	5=Pianura	Totale Area Interna
Alta Tuscia-Antica Città di Castro		18		1	19
Monti Reatini	31				31
Monti Simbruini	22				22
Valle di Comino	14	3			17
No area interna	53	186	34	16	289
Totale zona altimetrica	120	207	34	17	378

Fonte: elaborazioni valutatore su dati Istat e Regione Lazio

Gli output del PSR e le dinamiche degli indicatori socio-economici sono quindi analizzati nella zona altimetrica classificata come Montagna Interna, in base alla quale i comuni della Regione sono 120 (quindi un numero maggiore dei comuni localizzati nell'area rurale D). 99 di questi comuni sono diversamente interessati dalle

³⁰ <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2022/07/FOCUS-AREE-INTERNE-2021.pdf>.

³¹ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-geografia-delle-aree-interne-nel-2020-vasti-territori-tra-potenzialita-e-debolezze/>.

strategie di sviluppo locale sostenute con la Misura 19 del PSR e dalle Strategie Nazionali per le Aree Interne, con ampi margini di sovrapposizione, solo 21 comuni non rientrano in queste tipologie di intervento.

L'analisi delle progettualità in atto è stata quindi declinata nei diversi ambiti territoriali interessati dal PSR, in particolare: le Aree Interne interessate dalla SNAI e le aree LEADER ricadenti in zona montana; i comuni montani rimasti fuori dalle strategie di sviluppo integrato sono stati da noi definiti come Area montana NO SNAI; per questi comuni, in presenza di progetti conclusi, sono stati realizzati degli approfondimenti sui Progetti Pubblici Integrati nell'ambito dei quali si sono realizzati la maggior parte degli investimenti a sostegno dello sviluppo economico equilibrato.

Le aree interne SNAI Monti Reatini, Monti Simbruini e Valle del Comino, sono gli ambiti di osservazione per la conduzione degli approfondimenti relativi alle sinergie e integrazioni che si sviluppano fra le politiche di coesione attivate dalla Regione. Si evidenzia inoltre come i 15 comuni del "cratere" ad eccezione del polo urbano di Rieti sono interessati dal PSL Vette reatine e/o dalla SNAI Monti Reatini,

L'area SNAI Monti Reatini comprende anche i territori Leader 2014-2022 dei GAL Salto Cicolano e Vette Reatine. L'area SNAI dei Monti Simbruini include gran parte del territorio del GAL Futuraniense. Pertanto, la presente analisi si avvale anche delle analisi già condotte per il Rapporto Tematico di Valutazione dell'Approccio LEADER (COGEA, 2024).

ALLEGATO 3 – INTERVENTI DEL PSR DEL LAZIO 2014-2022 OGGETTO DI ANALISI

L'analisi ha riguardato la maggior parte delle misure strutturali attivate anche a regia LEADER. Di seguito si fornisce l'elenco e la descrizione.

Interventi del PSR del Lazio 2014-2022 oggetto di analisi

FA	Misura	
2A	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole
	4.3.1	Miglioramento e ripristino della viabilità rurale e forestale extra aziendale, punti di abbeveraggio
	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole
2B	6.1.1	Aiuti all'avviamento aziendale per giovani agricoltori
3A	16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori agroalimentari
	16.4.1	Supporto alla cooperazione per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali
	16.10	
	3.1.1	Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità
	3.2.1	Informazione e promozione sui regimi di qualità
	4.2.1	Investimenti nelle imprese agro-alimentari
	14.1	Benessere degli animali
3B	5.1.1	Supporto per investimenti in azioni di mitigazione di prevenzione finalizzati a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici
Priorità 4	10	Pagamenti agro- climatico-ambientali
	11	Agricoltura Biologica
	13	Indennità compensativa
4C	4.4.1	Creazione, ripristino e riqualificazione di aree sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico
5E	8.3.1	Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.5.1	Supporto agli investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli eco-sistemi forestali
6A	16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori del turismo
	16.9.1	Supporto per la diversificazione delle attività agricole in servizi socio-sanitari
	6.2.1	Aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole
6B	7.1.1	Supporto per la progettazione e l'aggiornamento dei piani di sviluppo di comuni e villaggi
	7.2.1	Creazione, miglioramento di infrastrutture su piccola scala
	7.4.1	Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali
	7.5.1	Supporto agli investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala
	7.6.1	Supporto a studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità
	7.7.1	Investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali degli insediamenti (Focus Area 6B)